

Segretario di Zamberletti arrestato per la vicenda dei prefabbricati al Friuli

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Colloquio in Corea tra Kim Il Sung e il presidente Tito

In ultima

L'intervento del compagno Natta nel dibattito alla commissione Difesa della Camera

Il governo deve finalmente cogliere la portata politica del caso Kappler

Lattanzio avrebbe dovuto fornire maggiori elementi di giudizio e rendere noti quali provvedimenti intende proporre - Occorre andare più a fondo nella pur necessaria individuazione delle responsabilità tecniche - Risposte insufficienti sulla meccanica della fuga e sulla organizzazione della sorveglianza - Iniziare subito il risanamento dei servizi di sicurezza - Salvaguardia dei rapporti di amicizia con RFT

Le concrete richieste avanzate dal PCI

Il PCI, nel corso della seduta della commissione Difesa della Camera, ha presentato la seguente risoluzione:

La VII Commissione difesa, ascoltate le comunicazioni del governo sulle modalità e le circostanze della detenzione e della fuga dall'ospedale militare del Celio del nazista Kappler; valuta la necessità di attuare un organico programma di misure volte ad accertare, in ordine a questi fatti, le responsabilità commesse; a colmare le lacune nella direzione politica e nel controllo degli apparati dello Stato, addetti alla polizia e alla sicurezza; a garantire un preciso orientamento nel lavoro e nella funzionalità dei servizi di informazione; a sanare eventuali insufficienze organizzative e strutturali dell'arma dei carabinieri; a dettare criteri e procedure oggettive per le nomine nelle cariche ai vertici della amministrazione della difesa, considerata l'urgenza di compiere tutti i necessari passi per ottenere dal governo della Germania Federale l'esame rapido e positivo della già presentata richiesta di estradizione, impegna il governo:

- 1) a dare alle Camere, entro il 6-7 settembre, una più completa ed esauriente versione dei fatti accaduti con una più accurata analisi delle responsabilità politiche, penali, disciplinari ed amministrative emerse in connessione con la detenzione e la fuga del nazista Kappler dall'ospedale militare del Celio nonché a riferire, nella stessa occasione, sulle ragioni per le quali il Ministro della Difesa non ha ritenuto di attivare i servizi di informazione in ordine agli obiettivi di impedire la fuga e di assicurare la protezione del detenuto, né di chiedere la collaborazione del Ministro degli Interni

- 2) a trasmettere alle Camere, al più tardi in coincidenza con la prevista riunione della Commissione Difesa, le relazioni delle Commissioni di inchiesta (amministrativa e della sanità militare) sulle modalità di detenzione del prigioniero di guerra Kappler, con particolare riferimento: a) alle direttive ministeriali impartite per l'applicazione dei suoi riguardi delle specifiche norme della convenzione di Ginevra resa esecutiva dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1739, nonché delle leggi e dei regolamenti che disciplinano la detenzione dei prigionieri di guerra nondannati per reati comuni, o altresì di eventuali deroghe al trattamento previsto in base alle vigenti norme; b) alle responsabilità relative alla mancata applicazione delle leggi e dei regolamenti ricordati, nonché delle direttive ministeriali per tutto il periodo della detenzione e del ricovero presso l'ospedale militare del Celio ed anche alle circostanze e alle responsabilità della fuga; c) a trasmettere, senza ulteriori indugi, alle magistrature competenti, tutte le notizie riguardanti i comportamenti, gli atti compiuti, gli ordini comunque dati, le azioni e le omissioni dei militari dell'arma dei CC e della sanità militare, a cui erano affidate la custodia e la sorveglianza del detenuto Kappler, in relazione ai quali si prospettano, o soltanto si adombrano, una possibile rilevanza penale; d) a rendere noto alle Camere le valutazioni di ordine giuridico e politico

ROMA - La fuga di Kappler dall'ospedale del Celio e i risvolti politici, giuridici e morali che a questa scandalosa vicenda si riconnettono, sono stati al centro di un dibattito che ha impegnato ieri, per l'intera giornata, i membri della commissione Difesa della Camera. Il ministro Lattanzio, nella relazione introduttiva, non si è discostato granché da quello che aveva detto martedì al Senato, preoccupandosi soprattutto di difendere il proprio operato da chi lo accusa - e sono stati in molti a Palazzo Madama e a Montecitorio e sulla stampa - di aver cercato di scaricare su alcuni comandi dell'Arma dei carabinieri e sul SID responsabilità (che certamente ci sono e sono anche pesanti) ma che - come ha sottolineato il compagno Alessandro Natta - sono prima di tutto di natura politica e riguardano il governo.

Delle proposte, e delle misure da prendere, indicate dai comunisti, che ha dovuto tenere conto il ministro Lattanzio nella sua replica, impegnandosi l'altro a mantenere un rapporto stretto con il Parlamento ed a fornire alle Camere la necessaria documentazione, che potrà essere ricavata dalle inchieste di carattere amministrativo-disciplinare e sanitario. Lattanzio si è anche dichiarato disponibile per un nuovo dibattito in commissione Difesa (i comunisti hanno chiesto che esso avvenga prima della ripresa parlamentare, anche in commissione Difesa) e riflessi che il « caso Kappler » ha sui rapporti fra l'Italia e la RFT), riservandosi però di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri che oggi si occuperà della vicenda.

Il ministro Lattanzio - ha esordito Natta, capo gruppo del PCI nel suo intervento - avrebbe dovuto fornire maggiori elementi di giudizio, risposte più rigorose e chiare sul perché e sul come la fuga di Kappler, che rappresenta « una offesa omara ai morti delle Ardennes e alla intera Resistenza su cui è fondata la Repubblica e vive la democrazia italiana », sia potuto accadere. Né ci ha detto quali provvedimenti il governo intende proporre, che è necessario attuare, dopo una vicenda di così eccezionale gravità; e di fronte all'allarme che la fuga dell'ex ufficiale delle SS ha suscitato in Italia e in Europa.

Non occorre insistere sul colpo che è stato dato all'autorità, al prestigio del nostro Stato e sull'ombra pesante, e certo non ancora diradata, che è venuta a gravare sui rapporti tra l'Italia e la RFT. Ciò che preme sottolineare è il turbamento profondo, il senso di indignazione e l'esigenza di un rapido accertamento della verità e il riconoscimento delle responsabilità, che sono da ricercarsi nella direzione e nel controllo politico, nell'espletamento dei compiti degli apparati dello Stato addetti alla sicurezza e alla polizia. Non solo perché appare come un fatto inaudito, inammissibile, l'eversione di un detenuto per crimini orrendi, non solo perché per milioni di uomini Kappler è uno dei simboli della oppressione e della rappresentanza spietata del razzismo, ma perché questo di Kappler era divenuto da tempo un « caso politico » di estrema delicatezza.

Lo era divenuto - ha proseguito Natta - da quando erano state avanzate con insistenza e ripetutamente da parte delle autorità della RFT richieste e sollecitazioni per misure di clemenza nei confronti dell'ex ufficiale nazista, che il governo italiano in verità non accolse. Tuttavia, nella piattaforma imposita per l'Italia di un provvedimento di grazia, si era provveduto, nel marzo del '76 - con un decreto dell'allora ministro della Difesa, Forlani, definito un « atto di umanità », in considerazione delle condizioni di salute di Kappler, si disse allora, disperate e per un presunto ravvicinato alla Fosse Ardeatine

La discussione sulla bomba N

Soprattutto non compromettere la distensione

Il dibattito sulla « bomba al neutrone », iniziato sulle colonne del nostro giornale con l'articolo di Raniero La Valle il 31 luglio, pur nella diversità dei contributi e delle opinioni, ci pare offra già spunti sufficienti per tentare di ricavarne alcune valutazioni e indicazioni d'azione. Indicazioni che riteniamo quanto mai necessarie raccogliere perché l'esigenza di tutti o quasi gli interventi avvertiti e proposti, e da noi pienamente condivisa, che si pone di fronte agli angosciosi problemi sollevati dalla bomba « N », è quella di generalizzare nel paese questo dibattito, di creare, attraverso l'apporto di informazioni, sensibilizzazione e presa di coscienza di massa, un movimento e una iniziativa che siano rivolti ad impedire la realizzazione di questo nuovo aberrante strumento di morte. Per quanto taluni abbiano cercato di minimizzare il carattere e la portata, ed anzi, abbiano definito la « bomba N » una « piccola bomba », « una bomba pulita », è opinione comune, scienziati e militari per primi, che questo ultimo concepimento nel campo degli armamenti nucleari rappresenti una qualità di tutto nuovo e diversa anche rispetto alle armi nucleari e di termine di massa fin qui prodotte, e proponga problemi di ordine morale, politico e mi-

La relazione del ministro e gli altri interventi

ROMA - Aprendo il dibattito sul caso Kappler il ministro Lattanzio - che ha parlato quasi due ore - ha sintetizzato le cose che già aveva detto al Senato, ribadendo la linea di difesa del suo operato e di quello del governo.

Lattanzio si è preoccupato, in particolare, di respingere l'accusa di aver voluto « scaricare sull'Arma dei CC responsabilità che, senza alcuna specifica argomentazione, si intendono addebitate all'autorità politica ».

L'AZIONE DI GOVERNO - Riferendosi poi all'azione di governo, Lattanzio ha affermato che non questo o quel ministro, questo o quel governo, ma « tutti » i governi hanno mantenuto in questi

Piccolo giacimento che può dare impulso alla ricerca

L'ENI conferma il ritrovamento del petrolio nel mare di Sicilia

Incominciata l'esplorazione anche in acque profonde da 200 a 1000 metri - A 50 società permessi di perforazioni - Un problema di tecnologia e di quadri



Incontro tra Vance e Hua Kuo-feng

Con un lungo colloquio con il presidente cinese si è conclusa ieri la missione « esplorativa » del segretario di Stato americano a Pechino. Vance ha parlato di « punti di interesse comune » sui problemi internazionali e di « assicurazione americana di proseguire sulla via della normalizzazione dei rapporti bilaterali » sulla base del comunicato di Shanghai del 1972.

OGGI

non siamo gentili

SECONDO noi, ha avuto ragione il « Popolo » ieri, che si è preoccupato, a proposito delle mille voci che corrono sulla eversione del Celio, di farne anche, se non principalmente, una questione di buona eresia. « Proprio per questo - ha scritto l'altro il giornale democristiano in un suo corsivo editoriale - troviamo molto a dirsi come ci rimprovera « il Popolo » - di voler conoscere la verità tutta quanto sul « caso », come lo chiama finalmente lui: e siamo così volgarci da raccogliere anche i pettegolezzi, se possono servire in qualche modo a illuminarci: contro chi vuole deliberatamente, consapevolmente, tenerci al buio. Per esempio: si è letto ieri che non tutti i pagheri concordano sulla diagnosi disastrosa pronunciata a suo tempo dai medici sulle condizioni del prigioniero. Non accusiamo nessuno, non siamo in grado di farlo. Ma abbiamo una faccia da antinazista o anche soltanto da antifascista? Per la sua età, direte, non ha potuto esserlo. Ma ai vent'anni del fascismo non seguiva un Paese dove migliaia di parroci e di padroni hanno per anni schedato le forze tuttero schedano operai e fedeli, prima di ammetterli al torchio o in chiesetta. E non parliamo dei cosiddetti servizi segreti. Si è pensato di assicurarsi che medici, assistenti, sorveglianti di Kappler non fossero per caso, brava a parte, fascisti? - Un Terracini, un Pertini ci avrebbero sicuramente pensato. Guardateli in

faccia, si vede subito. Ma guardate in faccia Lattanzio: vi pare che costui abbia una faccia da antinazista o anche soltanto da antifascista? Per la sua età, direte, non ha potuto esserlo. Ma ai vent'anni del fascismo non seguiva un Paese dove migliaia di parroci e di padroni hanno per anni schedato le forze tuttero schedano operai e fedeli, prima di ammetterli al torchio o in chiesetta. E non parliamo dei cosiddetti servizi segreti. Si è pensato di assicurarsi che medici, assistenti, sorveglianti di Kappler non fossero per caso, brava a parte, fascisti? - Un Terracini, un Pertini ci avrebbero sicuramente pensato. Guardateli in

faccia, si vede subito. Ma guardate in faccia Lattanzio: vi pare che costui abbia una faccia da antinazista o anche soltanto da antifascista? Per la sua età, direte, non ha potuto esserlo. Ma ai vent'anni del fascismo non seguiva un Paese dove migliaia di parroci e di padroni hanno per anni schedato le forze tuttero schedano operai e fedeli, prima di ammetterli al torchio o in chiesetta. E non parliamo dei cosiddetti servizi segreti. Si è pensato di assicurarsi che medici, assistenti, sorveglianti di Kappler non fossero per caso, brava a parte, fascisti? - Un Terracini, un Pertini ci avrebbero sicuramente pensato. Guardateli in

faccia, si vede subito. Ma guardate in faccia Lattanzio: vi pare che costui abbia una faccia da antinazista o anche soltanto da antifascista? Per la sua età, direte, non ha potuto esserlo. Ma ai vent'anni del fascismo non seguiva un Paese dove migliaia di parroci e di padroni hanno per anni schedato le forze tuttero schedano operai e fedeli, prima di ammetterli al torchio o in chiesetta. E non parliamo dei cosiddetti servizi segreti. Si è pensato di assicurarsi che medici, assistenti, sorveglianti di Kappler non fossero per caso, brava a parte, fascisti? - Un Terracini, un Pertini ci avrebbero sicuramente pensato. Guardateli in

A proposito della centrale di Montalto di Castro

«Sensibilizzazione» dc

Siamo sinceramente lieti che il « Popolo », organo della DC, abbia dato risposta alla nostra nota di mercoledì sulla questione della centrale elettro-nucleare di Montalto di Castro, e che vari altri quotidiani - sollecitati da questa polemica - abbiano ripreso l'argomento. Forse si potrà finalmente tornare a una discussione seria e di merito su un importante tema politico, uscendo dal folletto campagnesco di questa estate e dalle agitazioni irrazionali. E' quanto oramai desideriamo. Del resto neppure il « Manifesto » e « Lotta continua » (in interrotti di tono diverso tra loro) hanno potuto contestare la necessità di affrontare e avviare tempestivamente a soluzione il grave problema dell'approvvigionamento energetico per il futuro sviluppo del Paese e per promuovere la ripresa della occupazione. Si tenti dunque di agire in modo che l'installazione di un limitato numero di reattori « protetti » avvenga nel pieno rispetto delle sacrosante esigenze di sicurezza, di protezione ecologica, di garanzia per le attività locali (produttive, agricole, turistiche, infrastrutturali) che le popolazioni interessate pongono.

Il ministro Donat Cattin ha fatto dividere dalle agenzie, in seguito al nostro articolo, la notizia che è stato malato e che è in convalescenza. Auguri, si rimetta, speriamo di vederlo presto in Maremma. Ma, intanto, dica al « Popolo » di non imputarci di dimorante « una certa dose di cinismo su ricicche di questo tipo, che richiamano la necessità di coerenza nelle scelte, scaricando sulla DC problemi e difficoltà di cui devono farsi carico, nelle sedi e nei diversi livelli, tutte le forze politiche ». Appunto, appunto. Noi ci siamo espressi con coerenza, sia nella nostra critica al piano energetico governativo (critica che non è di oggi, ma risale al momento della sua formulazione, come si « Manifesto » ben sa, anche se scrive il contrario), sia nel confronto con la gente del luogo. Lo facciamo anche le altre forze politiche, a cominciare dalla DC. La quale - dice il « Popolo » - « è impegnata a sensibilizzare il partito a tutti i livelli proprio in rife-

rimento all'attuazione del programma nucleare ». Si direbbe che al livello di Montalto e del comprensorio circostante tale sensibilizzazione non sia stata neppure tentata, a giudicare dall'atteggiamento di gran parte dei democristiani locali, alquanto scompostamente mescolati con le esibizioni di « indiani », principi, speculatori e pasticci vari. Ripetiamo ancora una volta che i problemi che si pongono a Montalto sono problemi seri, e che per quanto ci riguarda siamo decisi a dibatterli con chi vuole affrontarli in maniera approfondita, competente e serena. Sono i problemi della salvaguardia dell'ambiente e della salute, dell'occupazione e della qualificazione della mano d'opera locale, delle prospettive di sviluppo della vita economica della zona, delle attrezzature civili.

La crisi nel Como d'Africa

A PAGINA 3 E A PAGINA 11 I SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI AD ADDIS ABEBA E A MOGADISCIO

Sergio Pardera (Segue a pagina 2)

Antonio Rubbi (Segue in ultima pagina)

Un'altra giornata di intenso confronto politico sulle implicazioni del caso Kappler

Il figlio di Anneliese nel commando della fuga

Identificato dal servizio di sicurezza: è il proprietario della « Opel » bianca su cui ha viaggiato Kappler - Un altro nome in possesso degli investigatori, ma è da verificare - Ancora in carcere i due « piantoni »

ROMA — Ora è confermato: nel commando che ha fatto fuggire il boia delle Ardennes dall'Italia c'era anche il figlio di Anneliese Kappler. Il nome, Eckerard Walter, ha 27 anni e sarebbe proprio il biondino tedesco visto a bordo della « 132 » rossa assieme ad un uomo più anziano, all'area di servizio « Pagagnella Est » dell'autostrada per il Brennero. I funzionari del servizio di sicurezza lo hanno identificato in base alla targa della seconda auto usata per la fuga, la « Opel Commodore 2800 » bianca. A questa targa, « FBCT 66 », corrisponde appunto il nome del figlio della moglie di Kappler, che è residente a Soltau, probabilmente ultima tappa del criminale nazista.

L'identificazione di Eckerard Walter è stata annunciata ieri mattina dal ministero dell'Interno, ed ha fatto subito nascere un certo mistero. In un primo tempo, infatti, si era appreso che la targa dell'Opel bianca in Germania risultava falsa. In proposito era arrivato alla questura romana un fonogramma dell'Interpol, che aveva svolto accertamenti attraverso la polizia tedesca. A 24 ore di distanza, invece, si è trovato l'intestato della targa. La discrepanza di informazioni ha suscitato qualche perplessità negli stessi ambienti della questura. C'è chi avanza qualche riserva, insomma, sulla disponibilità di alcuni settori della polizia tedesca a collaborare per far luce in questa scandalosa vicenda.

L'identificazione di un elemento del commando che ha fatto fuggire il boia delle Ardennes dall'Italia c'era anche il figlio di Anneliese Kappler. Il nome, Eckerard Walter, ha 27 anni e sarebbe proprio il biondino tedesco visto a bordo della « 132 » rossa assieme ad un uomo più anziano, all'area di servizio « Pagagnella Est » dell'autostrada per il Brennero. I funzionari del servizio di sicurezza lo hanno identificato in base alla targa della seconda auto usata per la fuga, la « Opel Commodore 2800 » bianca. A questa targa, « FBCT 66 », corrisponde appunto il nome del figlio della moglie di Kappler, che è residente a Soltau, probabilmente ultima tappa del criminale nazista.

L'identificazione di Eckerard Walter è stata annunciata ieri mattina dal ministero dell'Interno, ed ha fatto subito nascere un certo mistero. In un primo tempo, infatti, si era appreso che la targa dell'Opel bianca in Germania risultava falsa. In proposito era arrivato alla questura romana un fonogramma dell'Interpol, che aveva svolto accertamenti attraverso la polizia tedesca. A 24 ore di distanza, invece, si è trovato l'intestato della targa. La discrepanza di informazioni ha suscitato qualche perplessità negli stessi ambienti della questura. C'è chi avanza qualche riserva, insomma, sulla disponibilità di alcuni settori della polizia tedesca a collaborare per far luce in questa scandalosa vicenda.

Controlli capillari

La conferma di questo secondo nome è attesa con molta impazienza. Da questo particolare, infatti, dipendono le sorti dell'indagine. Attraverso una serie di controlli capillari lungo tutto il percorso seguito dai due tedeschi a bordo della « Opel » nel viaggio di andata (dalla Germania a Roma), sarà infatti possibile risalire finalmente alle complicità ottenute in Italia per l'affare Kappler.

13 si sono fermati in una località vicina ad Arezzo. Questa città, come si sa, è stata al centro di clamorosi episodi delle trame nere (vedi la vicenda Tuti): la sosta del complice di Kappler da queste parti è del tutto casuale? Forse. Tuttavia gli investigatori non stanno tralasciando di vagliare neppure questa coincidenza.

In Toscana, nella capitale, il commando tedesco deve pur aver realizzato « agguati » locali, per perfezionare il piano di fuga. Ha lasciato pensare, per esempio, il fatto che i cuscini trovati a bordo della « 132 » rossa (dove Kappler deve aver compiuto la prima parte del viaggio) sono stati acquistati nei magazzini « Standa » di una zona periferica di Roma, il quartiere Talenti. Una zona completamente fuori mano sia rispetto all'imbocco dell'autostrada del sole, che rispetto all'ospedale militare del Celio. Chi hanno incontrato i complici di Kappler nel quartiere Talenti?

A proposito di complicità, del resto, va ricordato che lo stesso ministro Lattanzio, nella sua relazione alla commissione Difesa della Camera di ieri, ha parlato di « sodalizi ed organizzazioni che si prefiggono programmi di sensibilizzazione per ottenere la liberazione del prigioniero », scoperti dal SID in questi mesi. Parallelamente all'inchiesta del Servizio di Sicurezza, come è noto, fa il suo corso anche l'inchiesta della magistratura

Troppa fretta?

Da più parti ci si è infatti domandati come si è potuto incaricare con tanta fretta due militari (che non sono altro che le ultime ruote del carro), in un quadro di responsabilità ben più vasto e complesso senza aver ancora stabilito con certezza l'ora della fuga del criminale nazista. Il difensore dei due CC, l'avvocato Francesco Truola, ha presentato da due giorni istanza di libertà provvisoria, ma l'accoglimento della richiesta è stato subordinato ad ulteriori accertamenti giudiziari. L'altra nota, infatti, i magistrati militari hanno ordinato una perquisizione in casa dell'appuntato Falso, in cerca di prove di eventuale corruzione. Nell'abitazione c'erano un vaglia da mille lire e tremila lire in contanti.

Sergio Criscuoli

« Monito » per la RFT le reazioni dell'opinione internazionale

L'organo della SPD critica la stampa tedesca - Un articolo delle « Izvestia »

BONN — La fuga del Celio del criminale nazista Kappler è stata ampiamente commentata, anche ieri, sulla stampa tedesca occidentale. L'organo della SPD, Vorwärts, nel suo editoriale, dopo avere polemizzato con il recente rapporto del ministero dell'Interno per la « protezione della Costituzione », dove si afferma fra l'altro che l'estremismo di destra ha tentato di rapire il ministro, un pericolo per la RFT (gli avvenimenti di questi giorni a Soltau, scrive il giornale socialdemocratico, smentiscono questa tesi), affronta direttamente i problemi sollevati dall'azione del boia delle Ardennes. « Le ragioni dell'estero — scrive — sono catastrofiche: la colpa è di una società che ha lasciato che i vecchi nazisti ritornassero ad essere presentabili ed ha escluso radicali e democratici. Al governo dobbiamo ora chiedere perché, anche se Kappler non può più venir estradato, esso non ha trovato parole di rammarico per l'accaduto nei confronti del governo italiano e delle vittime del nazismo. La fiducia verso i tedeschi esiste: il suo dilagare spontaneo avrebbe potuto essere almeno attenuato ».

L'autorevole settimanale Die Zeit afferma, nell'editoriale, che le reazioni dell'opinione pubblica internazionale « a caso Kappler » costituiscono « una inattesa lezione per la RFT ». Non è possibile ridurre tutte queste reazioni — sottolinea il giornale — « a una campagna delle sinistre »: il fatto è che la RFT « viene osservata con sempre maggiore attenzione critica ». Le « emozioni » e le « forti reazioni » suscitate all'estero dalla fuga dell'ex colonnello delle SS — conclude Die Zeit — devono essere considerate, dunque, « come un segnale ammonitore »: bisogna « evitare grossolane generalizzazioni », non « credere alle predizioni di un sentimento antinazista », e « non fidarsi di « molte delle critiche e dei sospetti » (sospetti che tuttavia il settimanale definisce « assurdi ») hanno « un significato esemplare ».

Il « caso Kappler » — afferma esplicitamente la Suedische Zeitung — « è diventato il simbolo della Germania divisa e della sua spaccatura ». Essa ha anche altri volti, anche se costiamo con amarezza e con preoccupazione la ripresa neozionista che la fuga dell'ex colonnello delle SS ha contribuito ad alimentare. Ciò che deve importare è la salvaguardia dei rapporti di amicizia, comprensione, collaborazione con un paese come la RFT, l'orientamento e una politica di democratizzazione nella comunità europea ». Ma proprio per questo — ha precisato Natta avvertendo alla conclusione — « è indispensabile che la documentazione relativa alla vicenda di Kappler, mantenendo ferma la richiesta del nostro governo di una riparaazione anche giudiziaria, esigendo una risposta politica chiara, di deplorazione e di condanna di Kappler e della sua fuga ».

La nota del governo italiano interpreta queste esigenze. Questi aspetti della vicenda dovranno comunque essere approfonditi alla riparaazione parlamentare, con un dibattito nella commissione Difesa, in modo da dare all'assemblea un giudizio completo e fornire decisioni chiare e concrete.

Il dibattito alla Camera

Il compagno D'Alessio ha illustrato il documento del PCI

(Dalla prima pagina) « è stato in contatto con altri servizi germanici e con altri servizi amici », ma che « nessuno di questi ha procurato informazioni né sui possibili complici, né sull'esistenza di un piano vasto ed articolato, di consistenza tale da poter essere recepito a livello informativo ».

CONDIZIONI SANITARIE — A questo proposito il ministro ha ripetuto che le condizioni di salute di Kappler erano state esaminate da qualificati équipes mediche, le quali sono state concordi nel dichiarare che tali condizioni « sono state sempre precarie » e che, soprattutto durante il mese di agosto, il paziente « appariva molto compromesso, in modo tale da prevederne prossima la fine ».

RICHIESTA DI ESTRADIZIONE — La richiesta di estradizione, « doverosamente avanzata dal governo italiano, costituisce un passo che, oltre a sostanziali aspetti di ordine politico — ha precisato Lattanzio — non è certo privo di formali giustificazioni ».

Riferendosi alla risoluzione approvata il 26 novembre 1966 dall'assemblea generale dell'ONU, (« Convenzione sulla inapplicabilità della prescrizione ai crimini di guerra e ai crimini contro l'umanità »), ha ricordato che essa afferma che gli stati partecipanti « si impegnano ad adottare tutte le misure interne, legislative o di altra natura, necessarie per rendere possibile l'estradizione, conformemente al diritto internazionale, delle persone degli autori dei predetti crimini ».

MODALITÀ DELLA FUGA — Lattanzio si è dichiarato « amareggiato » e sempre meno convinto che l'ipotesi della valigia corrispondente alla realtà dei fatti e ha detto che il Procuratore generale militare gli ha assicurato che gli accertamenti « procedono celermente ».

RESPONSABILITÀ — Il ministro ha detto che si cerca di stabilire come il servizio di vigilanza veniva disimpegnato e se si siano verificati « concorrenti responsabilità » di violazione di consegna o di inosservanza, anche negligente, degli incaricati affidati ai comandi militari, il che significa che non si escludono responsabilità penali anche per i quattro ufficiali trasferiti e cioè il comandante della Compagnia Celio, capitano Capozzella, il quale al Senato Lattanzio aveva concentrato tutte le accuse —, il comandante del Gruppo Roma I ten. col. Oreste, il comandante della Legione Roma, colonnello Fiorletta e il comandante della brigata CC gen. Casarico (tutti già trasferiti). Sopra il costoro, il più elevato in grado a Roma è il generale Terenziani, comandante della Divisione Podgora, al quale è stata affidata la direzione dell'inchiesta amministrativa disciplinare. Si può escludere proprio che non abbia alcuna responsabilità? Su questo punto Lattanzio ha tacitato, quanto alle dichiarazioni di Capozzella, che ha affermato di avere a più riprese segnalato la necessità di rinforzare i servizi di vigilanza a Kappler, è stato detto che l'ufficiale si era limitato a chiedere di mettere una inferriata alla finestra della stanza dell'ex colonnello delle SS, allo scopo di proteggerlo dai malintenzionati. Lattanzio ha ripetuto che il capitano Capozzella ha disposto consegne diverse da quelle avute dai superiori comandi, riducendo la guardia a Kappler. I comandi sapevano queste

cosa? Se sì che cosa hanno fatto? « DIMISSIONI » — Lattanzio ha ribadito, la tesi già sostenuta al Senato: « non credo si possa far risalire al ministro — a qualsiasi ministro — la responsabilità della mancata o difettosa esecuzione, da parte di subordinati, di direttive da lui stesso emanate ».

Lattanzio ha detto di aver riferito tutti i fatti che « a nome del governo » ha lesa o precisare, poteva fornire, di rendersi conto che « la coscienza popolare si attende di più », ma che « certi complessi problemi possono essere risolti solo con il lavoro fermo, paziente, penetrante che andiamo portando avanti ».

L'ultimo presa di posizione del nostro governo presso quello di Bonn — ha detto Lattanzio — non poteva essere più chiara e più precisa: continueremo con lo stesso impegno e ancora domani — in Consiglio dei ministri — collegheremo, ogni aspetto che, ad ogni condizione, ogni valutazione sarà valutata in tutta la sua portata ».

Quasi tutti gli interventi sono stati dedicati alla relazione del ministro Lattanzio, ma sottolineato che le responsabilità per la fuga di Kappler hanno origine anche nel tentativo di risalire a quando il ministro Forlani, nel febbraio dello scorso anno, mutò lo status dell'ex-comandante delle SS facendolo diventare da detenuto per crimini comuni a prigioniero di guerra, con conseguenti privilegi e garanzie e mettendo anche coloro che dovevano esercitare il controllo in una ambigua situazione.

In tal senso si sono espressi tra gli altri il liberale Bozzi, il socialista Mancini, il demoproletario Milani, il repubblicano Bandiera. Cicchitto, socialista, ha ricordato che della possibilità che Kappler fuggisse si era parlato in varie occasioni.

Bandiera, ribadendo la posizione repubblicana a proposito delle responsabilità politiche, ha affermato che non è accettabile che si tenti di scaricare sui carabinieri una responsabilità che se mai riguardava l'Arma solo parzialmente. Egli si è detto contrario al trasferimento deciso per gli ufficiali chiamati in causa dalla vicenda e ha sostenuto che provvedimenti di responsabilità politica possono e debbono essere disgiunti da una valutazione sulle responsabilità politiche. Su questo punto hanno insistito molto i demoproletari, i quali hanno chiesto le dimissioni di Lattanzio e del precedente ministro della Difesa, Forlani (Corvisieri ha sostenuto che, a suo avviso, dovrebbe dimettersi pure Andreotti).

Sul ruolo dei servizi segreti, è in generale di settore il parere di Forlani e dei carabinieri, si è soffermato l'on. Giacomo Mancini, il quale ha detto che se è inaccettabile la tesi di Lattanzio, secondo la quale in questo momento, in attesa della riforma della legge, i comandi in pratica non possono funzionare, è anche vero che la situazione all'interno di questi delicati organi non permette nessuna efficace attività. Del Sid ha parlato anche il radicale Pannella, il quale si è chiesto che cosa facevano i servizi segreti, visto che Kappler aveva la stanza al Celio accanto a quella dei golpisti Spiazzi e Pecorella: « Forse che il Sid ritiene di non dover controllare con chiarezza che cosa fanno persone accusate di aver complotto contro le istituzioni? », si è chiesto. In generale, negli interventi si è parlato di responsabilità politiche, di colpa di omissione, di demoproletari e di Forlani. Corvisieri hanno messo l'accento, invece, sul problema politico dei rapporti tra l'Italia e la Germania, dei quali, d'altra parte, tutti hanno parlato, riconoscendo la necessità che l'episodio Kappler non incida sui tali rapporti. Milani e Corvisieri hanno sostenuto che il nostro governo si trova in una situazione di sudditanza nei confronti dei tedeschi e che tale situazione si è tramutata in un atteggiamento di compiacenza nei confronti di Kappler, per il quale le autorità tedesche hanno più volte sollecitato la liberazione.

Di queste richieste tedesche si è parlato a lungo. Mancini ha chiesto, ad esempio, che siano rese note le missive delle autorità della RFT contenenti queste pressioni per ottenere la libertà di Kappler. Poi ci sono state varie sollecitazioni: ad esempio, il demoproletario Galvagni ha sostenuto che bisogna chiedere alla autorità della Repubblica federale di tenere chiuso in un ospedale Kappler con la stessa vigilanza alla quale era sottoposto in Italia. Mancini e il radicale Bozzi hanno affermato che il ministro deve consegnare alla commissione Difesa tutti i documenti riguardanti il caso Kappler, a cominciare dal testo delle deposizioni per la vigilanza.

Tutti sono stati concordi nel non accettare la tesi dei tempi lunghi. Secondo Lattanzio, sarebbero necessari per arrivare a qualche conclusione, almeno a parziali verità sulla fuga. La richiesta comune, invece, è che la commissione Difesa sia nuovamente convocata entro i primi giorni di settembre. Uno degli ultimi oracoli della giornata è stato il compagno Aldo D'Alessio. Dopo avere illustrato le proposte del PCI contenute in una risoluzione che pubblichiamo a parte, ha richiamato l'esigenza di predisporre un piano organico di interventi per affrontare le questioni politiche, organizzative e amministrative che la vicenda Kappler ha fatto emergere.

In questo quadro D'Alessio si è riferito in particolare al problema della ristrutturazione dei servizi di sicurezza ed alle questioni connesse con le nomine delle altre cariche militari. Quanto all'Arma dei carabinieri il compagno D'Alessio ha insistito « perché, al di là dei formali riconoscimenti, il governo si faccia carico dei loro problemi, del loro funzionamento e del rapporto con la società civile e lo Stato ».

Il parlamentare comunista ha chiesto poi di trasmettere tutti gli atti, notizie della fuga dell'ex-comandante delle SS, alla magistratura militare per gli eventuali provvedimenti giudiziari da adottare nei confronti dei responsabili. Hanno poi parlato il socialdemocratico Scialojanni, il radicale Mellini, il socialista Labriola e il comunista Manfredi. Il dibattito è stato concluso a tarda ora con la replica del ministro Lattanzio.

« Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati di « autori » della « Regola di Casale » è il « tacco al PCI »: come definire altrimenti la volontà di chi — mentre si manifesta, e in un quartiere dove avvennero il rastrellamento e la deportazione di tanti ebrei romani, contro la fuga di un criminale nazista — si affrettava a tracciare sui muri strasciche e scritte del tipo « PCI=SS »? Ebbene, un simile repertorio di minacce e di teppismo non ha minimamente scalfito le « convinzioni » di « Lotta continua », che ha voluto mantenere pura l'ultima occasione per non perdere la faccia sostenendo atti aberranti e gravissimi provocazioni. « Abbiamo scritto ieri che obiettivo prioritario della « contromanifestazione » dei gruppi organizzati

Pronto un decreto ministeriale

Processo immediato ai maggiori evasori del fisco

La misura non rimedia le gravi lacune dell'accertamento - Norme inapplicate

ROMA — Il ministro delle Finanze, F.M. Pandolfi, ha pronto lo schema di un decreto per la penalizzazione dei casi più gravi di evasione fiscale. La magistratura ordinaria, cioè, verrebbe investita con rapidità quei contribuenti che avranno falsificato in modo evidente e per entità rilevanti le dichiarazioni relative a qualsiasi tipo di imposta. Finora, invece, il meccanismo dei ricorsi che si prolunga per anni non solo rinvia le sanzioni a tempo indeterminato ma offre molte occasioni di patteggiamenti tra evasori e gli addetti alla amministrazione fiscale.

Il provvedimento era stato sollecitato da un magistrato di Roma, il procuratore Enrico De Nicola, che — in risposta a dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio Andreotti circa la «sensibilità» dei magistrati — faceva rilevare come non esiste lo strumento giuridico adeguato per un loro efficace intervento.

Anche la Corte dei Conti, nella sua recente relazione sul bilancio dello Stato, ha fatto osservare — in altro senso — che gli evasori fiscali possono avvalersi di zone di complicità nell'ambito della amministrazione pubblica.

LA SITUAZIONE — La legge fiscale attuale è severa ma non viene applicata. Sono previsti fino a cinque anni di carcere per evasioni fiscali rilevanti. Inoltre, ed in questo caso la penalizzazione potrebbe risultare anche più efficace — l'evasore per una percentuale elevata dell'imposta dovuta dovrebbe perdere l'immunità oggi accordata ai conti bancari. La mancata applicazione di quest'ultima norma, in particolare, mette in evidenza che la legge era anche sufficientemente non si è stati capaci di applicarla. Trasferire il problema alla magistratura, che deve fronteggiare un milione e ottocentomila reati economici all'anno, potrebbe significare per il ministero delle Finanze anche un tentativo di lavarsene le mani qualora provvedimenti concreti non venissero presi per eliminare le più macroscopiche disfunzioni del suo apparato e dei suoi metodi di azione.

L'ANAGRAFE — Un caso clamoroso è quello della persona deceduta per frode va-

lutaria: sono state fatte le ispezioni dei conti bancari a carico delle centinaia di persone arrestate o denunciate per esportazione illegale di valuta? Questa domanda, posta più volte, resta senza risposta. Il ministero ha annunciato che entro agosto tutti i 22 milioni di soggetti contribuenti saranno registrati nelle memorie dell'anagrafe tributaria. L'anagrafe, tuttavia, non servirà a migliorare la situazione qualora non vengano immessi, per il confronto, dati significativi. È stato chiesto, ad esempio, di mettervi la registrazione dei cambi di valuta con l'estero; chi spende milioni in viaggi all'estero, o vi fa investimenti, non potrà poi dichiararsi nullatenente col fisco. Anche questa richiesta resta senza risposta.

Nel mese scorso il ministero ha preso accordi con l'INPS per fronteggiare le retribuzioni dei contributi previdenziali con le dichiarazioni fiscali. A parte il fatto di avere cominciato dall'ente dove sono iscritti i cittadini meno abbienti (e che pagano più tasse), quando proseguirà la meritoria iniziativa presso le casse delle categorie professionali?

Poniamo queste domande retoriche per sottolineare che le cose trascurate dall'amministrazione sono troppe; il problema dell'accertamento, per il quale esistono mezzi e sanzioni molteplici, resta la questione centrale da risolvere.

CONTROLLO — Anche la funzionalità degli addetti all'amministrazione tributaria, d'altra parte, necessita di un minimo di verifica. Nel corso dell'autotassazione, fatta presso le banche, gli impiegati addetti alla riscossione sono rimasti sbalorditi nel vedersi arrivare certi loro clienti, di cui ben conoscono i conti in deposito e il movimento finanziario, presentarsi con dichiarazioni di poche decine di migliaia di lire. Possibile, invece, che l'amministrazione tributaria non veda granché? L'accertamento è un problema tecnico, ci sono i consulenti, il reddito talvolta sta così ben nascosto che nemmeno il magistrato lo scoprirebbe. Ciò detto occorre far intervenire nell'accertamento i rappresentanti dei Comuni, in forme efficaci, in modo che vi sia almeno uno stimolo a rompere situazioni incancrenite.

Viaggio attraverso i luoghi di villeggiatura degli italiani

Una «miss» non solleva il turismo in Calabria

Sull'Aspromonte si va anche in vacanza — Le differenze fra il banditismo di ieri e la mafia di oggi — Una massiccia azione speculativa lungo le coste — Le differenze con Miami



COSTA CALABRA — Uno scorcio di Tropea

Forse più regolare l'inizio dell'anno scolastico

Avverrà in modo meno caotico lo spostamento dei professori?

Le previsioni dei Provveditori di Roma e Torino - «La disposizione che ha anticipato la iscrizione degli alunni è servita a migliorare la situazione»

ROMA — La tradizionale «passerella» dei professori che ha sempre caratterizzato ogni inizio di anno scolastico, con un continuo spostamento di insegnanti da una classe ad un'altra, e più in generale da un istituto ad un altro, dovrebbe avere quest'anno una durata molto limitata. Stando infatti alle notizie raccolte nei provveditorati agli studi di alcune città, la situazione, a meno di un mese dall'apertura del nuovo anno scolastico appare per molti versi migliore rispetto a quella degli anni scorsi.

«Lo spostamento degli insegnanti — fa notare ad esempio il Provveditore agli studi di Torino, dottor Pisano — non supererà il 10 per cento, una percentuale

certamente esigua, se raffrontata con quella degli anni passati. La disposizione che ha anticipato le iscrizioni è servita senza dubbio a sanare questa situazione». Analogamente il giudizio della dottoressa Lecaldano, Provveditrice agli studi di Roma.

«La prescrizione — ha infatti dichiarato — ha costituito uno strumento valido per eliminare la piaga dei prolungati spostamenti degli insegnanti. Anche se quest'anno è un anno di rodaggio, l'inizio dell'anno sarà certamente più regolare e meno movimentato. Certo — ha aggiunto — esistono ancora delle difficoltà e si verificeranno alcune sfasature, ma sicuramente non ci troveremo davanti al caos degli anni scorsi. Lo spostamento delle date delle iscrizioni — conclude Lecaldano — darà risultati migliori sicuramente il prossimo anno, quando non vi saranno più gli esami di rimpatrio che creano, a livello di iscrizioni degli alunni, ancora qualche incertezza».

L'individuazione tempestiva del numero degli alunni che andranno a formare le classi ha dunque costituito per i responsabili dei provveditorati agli studi un accorgimento molto positivo. Tutto questo che significa? Avremo un inizio di anno scolastico parzialmente regolare, e comunque meno caotico degli altri anni? Vedremo quello che succederà a partire dal 20 settembre.

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA — Costose pagine intere, nei quotidiani delle città che gravitano attorno allo Stretto, annunciano che nei prossimi giorni si ripeterà, in un noto centro di villeggiatura, l'annuale rassegna dei più ambiziosi omicidi della penisola: l'elezione di Miss Italia. Con un non trascurabile sforzo finanziario, infatti, sono le località turistiche calabresi che ormai da qualche anno riescono ad appropriarsi di questa iniziativa, considerata evidentemente prestigiosa per la promozione di queste spiagge, anzi, ormai la regione appare essere sempre rivali nell'accaparrarsi l'annuale esposizione di ragazze ricche di speranze e, per regolamento, povere di indimenti.

«In fondo — ci dicono — questa iniziativa promozionale, che indubbiamente è la più reclamizzata nella penisola è stata monopolizzata quasi come antidoto alla visione criminale e quindi alla sua attività non riguarda il turista nella sua integrità fisica, che anzi in una certa misura può persino essere protetta proprio in quanto il turismo rende, ma lo riguarda di riflesso, per il costume che determina, per le forme di sviluppo che provoca. Insomma: il turista è salvaguardato nella sua sicurezza fisica in quanto è una fonte di reddito; ma è danneggiato per lo stesso motivo, in quanto fonte di reddito è direttamente ed indirettamente controllata dal potere mafioso. Chi va in Calabria a trascorrere le vacanze non corre nessun pericolo: avrà davvero un mare pulito, sole caldo, splendide spiagge, belle maree, cibo buono, un'accoglienza estremamente amichevole da una popolazione gentile; lui non corre nessun pericolo: il pericolo lo corre la Calabria».

Partiamo da una considerazione: prima ancora che il turismo sia arrivato in forme massicce, il saccheggio urbanistico è già cominciato. E qui speculazione edilizia e mafia si identificano, sia perché la mafia è in grado di controllare le persone fisiche, sia perché sempre l'una non può esistere senza l'altro. In pratica, le leggi imposte dall'alto. Chiunque sia arrivato in Calabria in treno od in auto ha avuto occasione di vedere come da Paola in giù la devastazione sia cominciata e quasi sempre nel modo più brutale, anche se per il momento i toni più esasperati si avvertono in prossimità dei centri principali, dove comincia a verificarsi in modo massiccio il fenomeno della seconda casa per gli abitanti delle città: è una seconda casa a portata di voce dalla prima, ma che comunque condiziona lo sviluppo urbanistico dei litorali in cui accade di tutto. Poi si avrà occasione di trattare più specificamente il modo di queste vacanze: adesso si può citare un caso caratteristico di questo scempio, in una rinomata località turistica della Calabria e Sicilia, con una spiaggia stupenda, ma inaccessibile. La strada che costeggia la spiaggia, infatti, è stata separata dall'arenile da una serie ininterrotta di ristoranti lasciati sorgere su un monte direttamente sulla sabbia che quindi è separata dal mondo da una specie di bastione che vomita verso il mare aranzi di cucina.

Hanno risposto che anche a Miami gli alberghi distendono la strada dalla spiaggia, che quindi è accessibile solo ai clienti. È vero, ma Miami, appunto, non è il miglior esempio di ambiente turistico, non è una spiaggia per vacanze ma una città, e comunque, ha le fogliature.

Naturalmente pensare di superare questo tipo di ritardi affidandosi soprattutto alle mani delle aspiranti miss Italia è un modo perdente di scendere in gara: saranno gambe pregevoli sotto il profilo estetico, ma non tali da consentire alla Calabria di scalare la parete della conquista del turismo, scalata che altre regioni hanno affrontato da tempo e con i due successi. Sarebbe però in tutto si riduca al concorso di bellezza: ci sono altre iniziative di tipo turistico, e tutte molto al di là delle solite suggestive fotografie a colori, dei consueti depliant che promettono sole e mare a volontà esattamente come tutti i consueti depliant di qualsiasi località turistica che disponga di sole e mare: non tentativo di rendere determinata la definizione di «più bel chilometro d'Italia» data dal lungomare di Reggio da Gabriele D'Annunzio.

Ma nella sua straordinaria capacità di ingraziarsi le popolazioni di qualsiasi località marittima, montana, lacustre, collinare, industriale, agricola, commerciale, qualsiasi, purché propensa ad una concreta graditudine, D'Annunzio di queste immagini ne ha portate centinaia: non c'è paese d'Italia che non abbia la sua lucida etichetta da appiccicare al gonfalone, se ne ha voglia. Ma fortuna-

tamente nessuno ne ha voglia.

Troppo poco, quindi, per superare quelle difficoltà di tempo, per il costume che determina, per le forme di sviluppo che provoca. Insomma: il turista è salvaguardato nella sua sicurezza fisica in quanto è una fonte di reddito; ma è danneggiato per lo stesso motivo, in quanto fonte di reddito è direttamente ed indirettamente controllata dal potere mafioso. Chi va in Calabria a trascorrere le vacanze non corre nessun pericolo: avrà davvero un mare pulito, sole caldo, splendide spiagge, belle maree, cibo buono, un'accoglienza estremamente amichevole da una popolazione gentile; lui non corre nessun pericolo: il pericolo lo corre la Calabria».

Partiamo da una considerazione: prima ancora che il turismo sia arrivato in forme massicce, il saccheggio urbanistico è già cominciato. E qui speculazione edilizia e mafia si identificano, sia perché la mafia è in grado di controllare le persone fisiche, sia perché sempre l'una non può esistere senza l'altro. In pratica, le leggi imposte dall'alto. Chiunque sia arrivato in Calabria in treno od in auto ha avuto occasione di vedere come da Paola in giù la devastazione sia cominciata e quasi sempre nel modo più brutale, anche se per il momento i toni più esasperati si avvertono in prossimità dei centri principali, dove comincia a verificarsi in modo massiccio il fenomeno della seconda casa per gli abitanti delle città: è una seconda casa a portata di voce dalla prima, ma che comunque condiziona lo sviluppo urbanistico dei litorali in cui accade di tutto. Poi si avrà occasione di trattare più specificamente il modo di queste vacanze: adesso si può citare un caso caratteristico di questo scempio, in una rinomata località turistica della Calabria e Sicilia, con una spiaggia stupenda, ma inaccessibile. La strada che costeggia la spiaggia, infatti, è stata separata dall'arenile da una serie ininterrotta di ristoranti lasciati sorgere su un monte direttamente sulla sabbia che quindi è separata dal mondo da una specie di bastione che vomita verso il mare aranzi di cucina.

Hanno risposto che anche a Miami gli alberghi distendono la strada dalla spiaggia, che quindi è accessibile solo ai clienti. È vero, ma Miami, appunto, non è il miglior esempio di ambiente turistico, non è una spiaggia per vacanze ma una città, e comunque, ha le fogliature.

Naturalmente pensare di superare questo tipo di ritardi affidandosi soprattutto alle mani delle aspiranti miss Italia è un modo perdente di scendere in gara: saranno gambe pregevoli sotto il profilo estetico, ma non tali da consentire alla Calabria di scalare la parete della conquista del turismo, scalata che altre regioni hanno affrontato da tempo e con i due successi. Sarebbe però in tutto si riduca al concorso di bellezza: ci sono altre iniziative di tipo turistico, e tutte molto al di là delle solite suggestive fotografie a colori, dei consueti depliant che promettono sole e mare a volontà esattamente come tutti i consueti depliant di qualsiasi località turistica che disponga di sole e mare: non tentativo di rendere determinata la definizione di «più bel chilometro d'Italia» data dal lungomare di Reggio da Gabriele D'Annunzio.

Ma nella sua straordinaria capacità di ingraziarsi le popolazioni di qualsiasi località marittima, montana, lacustre, collinare, industriale, agricola, commerciale, qualsiasi, purché propensa ad una concreta graditudine, D'Annunzio di queste immagini ne ha portate centinaia: non c'è paese d'Italia che non abbia la sua lucida etichetta da appiccicare al gonfalone, se ne ha voglia. Ma fortuna-

mente nessuno ne ha voglia.

Kino Marzullo

Azione sindacale per i dipendenti del Momento sera

ROMA — Per la vertenza dei dipendenti del Momento sera, la Commissione provinciale di lavoro della Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai (CGIL-CISL-UIL), la Federazione nazionale stampa italiana e l'editore Salvatori Del Prete: uno nella sede della FIECG ed un altro presso il ministero del Lavoro su convocazione del sottosegretario on. Bosco.

La PULPC e la FNSI hanno deciso una nuova azione di mobilitazione dei lavoratori che riguardi anche la categoria a livello provinciale, necessaria a sostenere il prossimo incontro previsto di lotta dei lavoratori di Momento Sera, che deve essere vista come una fase dell'impegno più generale delle organizzazioni sindacali nell'attuale situazione di crisi della stampa italiana.

Lettere all'Unità

Su Kappler scrive la vedova di un glorioso partigiano

Cara Unità, avrei interpretare il sentimento delle donne italiane che si trovano nelle mie condizioni. Noi che abbiamo sofferto persecuzioni non che nella lotta per la libertà abbiamo perduto le persone più care non riconosciamo a nessuno il diritto di insultare Kappler per i suoi delitti, anche e soprattutto perché questo perdono significa ritardare la possibilità di vendicare l'infamia del suo nome. Infatti un conto sarebbe perdonare, altro è fare il gioco dei nuovi nazisti. Ed è proprio di questo che si tratta, visto che i fascisti che gli si sono subito ideologicamente raccolti attorno, hanno ritenuto opportuno formulare l'inaudita richiesta di aver consegnati i superstiti tra i patrioti di via Rasella. Di fronte all'infame massacro alle Fosse Ardeatine compiuto da Kappler, l'Italia ha dimostrato la propria civiltà e il suo spirito di giustizia. È stato riconosciuto anche dal Parlamento tedesco. Se Kappler fosse stato processato a Norimberga, la sua squallida figura non sarebbe oggi che un penoso ricordo. Condannandolo a vita, si è voluto indicare a una bella nazista la possibilità di tornare a dirigere quei gruppi di giovani che sognano la realizzazione di un regime nazista delle aberranti teorie naziste.

Purtroppo, come si è amaramente constatato, i comunisti non possiedono una coscienza individuale: vogliono un capo cui obbedire ciecamente: tanto meglio poi, se questo capo ha dato prova di essere talmente abietto da effettuare l'atroce e ben conosciuto delitto di via Rasella.

ERISILIA MONTUORO vedova del glorioso partigiano (Milano)

Le critiche severe di un lettore al «TG 2»

Cara Unità, permettendomi alcune considerazioni sul «TG 2», che dovrebbe essere più democratico e socialista e che invece è un giornale di propaganda con quest'ultimo per antonomasia e per il suo modo di operare, mi permetto di esprimere alcune critiche. Il «TG 2» è un giornale di propaganda di partito, non di informazione. Il suo modo di operare è di tipo autoritario, non democratico. Il suo modo di operare è di tipo autoritario, non democratico. Il suo modo di operare è di tipo autoritario, non democratico.

Via la pista di atletica per far posto al calcio?

Cara direttore, come tu certamente sai, la diseducazione sportiva e di costume nei confronti del calcio è enorme. Senti ad esempio cosa succede a Pistoia, che pure è una città democratica con tanti meriti per i suoi amministratori: dal decentramento alle scuole elementari e medie a tempo pieno, dalle scuole materne agli asili nido, ai trasporti, al verde pubblico, ecc. Quest'anno l'U.S. Pistoiese, società di calcio, ha vinto il campionato di serie C ed è passata in B. Allora cosa si legge su un giornale locale? Si legge che verranno costruite le piste di atletica, e che si dovranno smontare le piste di atletica in rud-ter e le piste di atletica in rud-ter e le piste di atletica in rud-ter.

Era giusto cancellare dalle liste?

Al direttore dell'Unità. Sono un compagno di Noto, e ho scritto per l'Unità soperche ho presentato domanda di iscrizione alle «liste speciali» per il momento ricorrono la pista di atletica in rud-ter e le piste di atletica in rud-ter e le piste di atletica in rud-ter.

Roberto Grianti (Noto - Siracusa)

Come salvare il lago di Burano

Lo specchio d'acqua della Maremma toscana dichiarato di «valore internazionale» - L'azione del comune di Capalbio per annullare una discutibile decisione del Tribunale delle acque del Lazio - Società monopolizza tutto



Dal nostro corrispondente

GROSSETO — Con decreto del ministro dell'Agricoltura, Mare e Pesca, approvato il 9 maggio scorso e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 6 agosto, il lago di Burano, «zona umida» situata nel comune di Capalbio, all'estremo sud della Maremma toscana, è stato dichiarato zona di valore internazionale. La decisione è scaturita sulla base della convenzione relativa alle zone umide di valore internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar, nell'Iran, il 2 febbraio 1971. La delimitazione territoriale compresa nella zona di tutela riguarda una superficie di 410 ettari i cui confini trascendono la dimensione del lago.

Come si legge nel decreto la zona è «un esempio assai rappresentativo di una categoria di zone umide, quali gli stagni retrodunali, una volta diffusi in tutta la regione geografica della parte a monte e che in particolare la zona umida è ricomparso per la sua continuità con l'ampia superficie di macchia mediterranea ancora in condizioni naturali, vegetate sulla zona costiera, già attraverso di questa con la spiaggia e il mare».

Il lago, oltre ad ospitare spesso un numero di anadidi e di folaghe superiore alle 10 mila unità, è ricco di cefali, spigole e orate, pescate e messe sul mercato della zona di Sagra che ne ha il diritto esclusivo di pesca, e lasciato nel lontano 1931, ancor prima cioè che il lago venisse privatizzato. Un potere esclusivo di pescare già da anni messo in discussione da autorevoli organismi dello Stato che più volte hanno messo in risalto la mancanza di misure «ittio-geniche» imposte dalla legge.

Ma veniamo alla vicenda di questo lago, considerato da sempre di estrema importanza economica e paesaggistica. È dal 1968 che il comune di Capalbio è impegnato in una «vertenza» tesa alla riscossione del lago di Burano nell'elenco delle acque pubbliche. Una vicenda che sembra avviarsi verso una posi-

tiva soluzione dato che recentemente il ministero della Marina Mercantile ha espresso il suo parere favorevole alla proposta di riportare al demanio marittimo le acque del lago dove ha sede una «oasi faunistica» gestita dal WWF e sulle cui sponde si trova un fortissimo spoglio del XVI secolo, oggi monumento storico nazionale.

Il lago è attualmente «in concessione», grazie ad una singola procedura amministrativa, alla Sagra, una società legata alla «Pirelli». Le vicende giuridiche che hanno portato alla assegnazione assumono un significato nazionale perché vengono messi in luce atti e aspetti sconosciuti: questa «zona umida» è stata infatti dichiarata «con un pronunciamento burocratico e forse illegittimo», da «bene sociale» a «proprietà privata». Una decisione che, secondo voci diffuse in vasti strati della opinione pubblica, sarebbe giunta dopo che sul «cielo del lago» sarebbero volate gonfie bustarelle.

Dove trovano fondamento queste voci? Il lago di Burano risultava iscritto sin dal 1922 nell'elenco delle acque pubbliche italiane. Nel giugno e nell'ottobre del 1968 con una sentenza del tribunale delle acque del Lazio, con sede in Roma, e senza che

l'avvocatura dello stato facesse opposizione, il lago venne dichiarato privato e passato in mano alla Società SAGRA nel contempo rafforzata con contributi di capitale di Leopoldo Pirelli ed altri soci intenzionati a realizzare nella costa incontaminata strutture turistiche. Il fatto suscitò scalpore in quanto appariva chiaro che della questione non doveva interessarsi il tribunale delle acque del Lazio, ma bensì quello toscano, sotto la cui giurisdizione di trova il lago di Burano. E' da questa considerazione che si è mossa e si muove la battaglia e l'iniziativa politico-amministrativa della giunta di sinistra di Capalbio, tutta volta a rovesciare le argomentazioni della SAGRA, fatte proprie dal tribunale delle acque del Lazio, in merito alla natura «salmastra» delle acque, alla loro scarsa pescosità, totale dal mare, e non utilizzabili industrialmente o per uso irriguo, e quindi prive dell'attitudine a soddisfare quegli usi di pubblico generale interesse».

Motivazioni già sconsigliate da autorevoli studi e contestate nel maggio scorso durante una riunione promossa dal sindaco di Capalbio con la partecipazione di parlamentari grossolani, amministratori comunali e provinciali, rappresentanti dell'av-

vocatura dello stato, funzionari del ministero della Marina Mercantile, del genio delle acque marittime e del consorzio di bonifica. Un arco vasto e competente, di forze che stabilì di procedere ad un sopralluogo per accertare se il lago e il mare sono una cosa unica, non solo perché le acque sono salmastre e abitate da specie ittiche marine, ma anche perché gli interscambi e le penetrazioni che esistono tra i due «bacini».

Di fronte all'evidenza dei fatti, alla realtà ambientale, naturale e faunistica, giustamente inserita dall'amministrazione comunale nel parco turistico venatorio di Capalbio, la commissione parlamentare, in accordo con le altre autorità, convenne sull'opportunità di modificare l'art. 28 della legge sulla pesca, in modo da poter riportare nelle acque pubbliche sia il lago di Burano che gli altri 10 laghi litoranei del paese, che avevano subito analoghe sorte ed erano finiti nelle mani dei privati e più spesso di speculatori. Ecco perché occorre che il Parlamento modifichi al più presto la legge sulla pesca, riportando al demanio quegli specchi di acqua di valore internazionale» come il lago di Burano.

Paolo Ziviani

La vicenda dei prefabbricati per il Friuli

Arrestato per concussione il segretario di Zamberletti

Il dott. Giuseppe Balbo alto funzionario del ministero degli Interni aveva «presentato» la ditta «Precasa» dandole una patente di serietà che non esisteva

Dal nostro corrispondente

UDINE — Il dottor Giuseppe Balbo, alto funzionario del ministero degli Interni distaccato in Friuli dopo il sisma del 3 marzo '76, in seguito al segretario particolare del commissario straordinario di governo onorevole Zamberletti, è stato arrestato ieri a Roma sotto l'imputazione di concussione continuata in relazione a vicende analoghe a quelle che hanno portato in carcere il sindaco di Malanico...

pressioni non lecite per far accettare dal Comune la commessa

L'indagine del giudice istruttore è naturalmente coperta dal riserbo e solo nei prossimi giorni si conoscerà l'esatta consistenza dei reati di cui il Balbo è ritenuto responsabile. Comunque, dalle informazioni che si sono avute...

In evidenza la fragilità e addirittura l'inconsistenza degli impegni che si era assunti

Ora sappiamo che si trattava non di una società produttrice di prefabbricati cui era possibile fornire determinate garanzie sui manufatti che andava installando. L'indagine deve procedere, deve scoprire la verità, eventuali responsabilità devono pagare. Da parte nostra ricordiamo qui solo l'importanza che ha avuto la decisione unanime del Consiglio comunale di Malanico di scindere il contratto per le inadempienze della «Precasa»...



SAVONA — Il dc Giuseppe Balbo, funzionario degli Interni e segretario dell'on. Zamberletti, mentre viene condotto in carcere

Rino Maddalozzo

Le indagini a Trezzano sul Naviglio e Palermo

Uomini di Liggiò gli assassini del colonnello Russo?

Ascoltato Giuseppe Ciulla ritenuto un personaggio di primo piano fra gli uomini della «primula rossa» di Corleone - Interrogatori in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Le indagini sull'uccisione del colonnello Giuseppe Russo e del suo amico e informatore Filippo Costa anche ieri non hanno fatto grossi passi in avanti. Sono continuati, nelle province di Palermo e di Trapani, le due zone «calde» del predomnio mafioso...

Conferenza stampa a Napoli

Krause: «Ho intenzione di presenziare ai processi»

Incidenti nel capoluogo campano dopo una manifestazione di solidarietà - Dieci feriti e otto arrestati



Petra Krause

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Petra Krause ha fatto ieri mattina alle 12 una breve apparizione e alcune dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa, nel salone della «Necchi» occupata. Era uscita dal carcere alle 23,30 dell'altra sera, dopo un'estesa attesa, benché fin dalle 20,30 il ministro Bonifacio avesse autorizzato la scarcerazione...

«In Italia — ha continuato la Krause — ho tentato con tutti i mezzi di essere ammessa al processo NAP nel novembre '76, ma hanno preferito dichiararmi addirittura latitante, mentre cinque giudici italiani sono stati a Zurigo per interrogarmi, in carcere: sono in attesa di sapere quando sarà fissata la data».

La donna è infatti accusata di concorso nell'incendio della Face Standard (avvenuto nel '74 a Frazzetta, presso Milano) e di concorso in ricettazione di un'auto: sotto queste imputazioni fu rinviata a giudizio assieme ai «nappisti» i cui vari procedimenti furono, come è noto, riuniti a Napoli.

Si è avuta notizia che, oltre alla richiesta svizzera alle autorità italiane di «garantire» il ritorno dell'imputata (accusata a Zurigo di contrabbando di armi) sarebbe stata avanzata anche all'Italia una richiesta di estradizione da parte della Repubblica federale tedesca. Ufficialmente, la notizia non è confermata, ma è certo che ci sono state pressioni da parte tedesca per evitare che la Krause venisse messa in libertà provvisoria, nonostante le sue gravi condizioni.

Nella conferenza stampa si è parlato anche a lungo della situazione in cui si trovano i 36 detenuti tedeschi che stanno effettuando lo sciopero della fame e della sete per protestare contro la tecnica distruttiva dell'isolamento.

Nel pomeriggio, in villa comunale alcune centinaia di persone hanno tenuto un sit-in «contro la repressione». Vi è intervenuta per pochissimi minuti la stessa Petra Krause. Quando la manifestazione si era già conclusa pacificamente, un gruppetto di «autonomi» ha preteso di formare un corteo. Avuto un netto rifiuto dal Comitato Petra Krause, gli autonomi si sono avviati verso la sede del consolato svizzero cercando di sfondare con sassi lo sbarramento della polizia. Qui si sono verificati violenti incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine. Una decina di persone sono rimaste ferite. Sono stati anche arrestati 8 giovani.

Eleonora Puntillo

Nei pressi di Locri

Farmacista rapito sulla costa jonica

LOCRI — Sequestro di persona, la notte scorsa, a Caulonia Superiore, l'ennesimo della «Anonima calabrese portata in quanto testimone, e la ricostruzione della dinamica del rapimento si presenta al momento «quanto» difficile.

L'allarme è stato dato da alcuni autisti di passaggio che hanno notato la «500» in bilico su una scarpata, con la parte posteriore sulla sede stradale e i fari accesi. I passanti hanno successivamente incrociato e fermato una pattuglia della Guardia di Finanza in servizio sulla statale 106. Devono essere stati i carabinieri che hanno predisposto alcuni posti di blocco senza alcun risultato.

Scosse di terremoto ieri sera in Umbria

ROMA — L'osservatorio di Montepulciano ha registrato ieri sera scosse sismiche nella zona di Terni, e precisamente nella zona compresa tra Aronne e Narni. L'intensità è stata valutata tra il quarto e il sesto grado della scala Mercalli.

Lefebvre ha ordinato un altro sacerdote

MOULINS — Monsignor Lefebvre ha ordinato ieri un altro sacerdote contro lo espresso divieto del Papa, approfondendo in tal modo il solco che lo divide dal Vaticano. Nella sua omelia, l'arcivescovo — esprimendo la speranza che possa celebrare molte altre ordinazioni — ha annunciato la creazione di seminari tradizionali in Canada e Argentina.

Le conseguenze del lavoro a domicilio nelle Marche

Bimbo «drogato» dalla colla usata per fabbricare scarpe

Ha cinque anni — Viene preso da vere e proprie crisi quando non può aspirare i vapori dei micidiali mastici

Dal nostro corrispondente

FERMO — Nella zona calzaturiera del Fermo, nelle Marche, da oggi va tenuta presente la possibilità di «tossicodipendenza» da collanti. La prima vittima accertata è un bambino di cinque anni, che il quotidiano contatto con le esalazioni dei mastici usati dalla madre, lavorante a domicilio per una ditta di Monte Urano, ha reso tossicomane. L'insorgenza del fenomeno è vecchia di tre anni; purtroppo finora era stata scambiata per sempre manifestazione di fabbrico quando il piccolo veniva allontanato dai barattoli delle colle. L'accertamento della tossicodipendenza è stato fatto da una dottoressa del ministero della Sanità, che si trovava, per caso, a lavorare per un periodo di ferie; la dottoressa ha immediatamente disposto perché il bimbo venga preso in cura dai centri di igiene mentale di Porto S. Egidio e di Pesaro.

Dalla nostra redazione

MILANO — Non è possibile indicare una data per il rientro degli sfollati di 530 abitanti sfollati poco più di un anno fa dalle loro case inquinata dalla diossina nelle zone «A-6» e «A-7» di Seveso. Il ritorno non appare lontano. Questo il cauto ottimismo al quale è stata irrobustita la consueta conferenza stampa tenuta ieri a Seveso dall'incaricato speciale per la zona contaminata, l'avvocato Antonio Spallino.

La situazione nelle zone inquinate

Vicino (forse) il rientro degli sfollati di Seveso

Proseguono i lavori di manutenzione straordinaria - Bonificati gli esterni - Sono stati tinteggiati 75 appartamenti

Dalla nostra redazione

MILANO — Non è possibile indicare una data per il rientro degli sfollati di 530 abitanti sfollati poco più di un anno fa dalle loro case inquinata dalla diossina nelle zone «A-6» e «A-7» di Seveso. Il ritorno non appare lontano. Questo il cauto ottimismo al quale è stata irrobustita la consueta conferenza stampa tenuta ieri a Seveso dall'incaricato speciale per la zona contaminata, l'avvocato Antonio Spallino.

Dalla nostra redazione

MILANO — Non è possibile indicare una data per il rientro degli sfollati di 530 abitanti sfollati poco più di un anno fa dalle loro case inquinata dalla diossina nelle zone «A-6» e «A-7» di Seveso. Il ritorno non appare lontano. Questo il cauto ottimismo al quale è stata irrobustita la consueta conferenza stampa tenuta ieri a Seveso dall'incaricato speciale per la zona contaminata, l'avvocato Antonio Spallino.

Dalla nostra redazione

MILANO — Non è possibile indicare una data per il rientro degli sfollati di 530 abitanti sfollati poco più di un anno fa dalle loro case inquinata dalla diossina nelle zone «A-6» e «A-7» di Seveso. Il ritorno non appare lontano. Questo il cauto ottimismo al quale è stata irrobustita la consueta conferenza stampa tenuta ieri a Seveso dall'incaricato speciale per la zona contaminata, l'avvocato Antonio Spallino.



LANCIATO IL «SIRIO»

LANCIATO IL «SIRIO»

CAPE CANAVERAL — È stato lanciato stonotte dalla base spaziale americana — Dopo giorni di rinvii — il satellite italiano «Sirio». Tutte le operazioni per il lancio, svolte anche dalle buone condizioni atmosferiche, si sono svolte secondo le previsioni.

Il satellite verrà ora guidato dalla base spaziale di Telescopio nel Pucino e servirà a studiare la possibilità di telecomunicazioni nello spazio. È costato 90 miliardi ed è assicurato per una cifra quasi pari alla spesa. NELLA FOTO: il satellite «Sirio».

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Il play boy uno degli anelli di una banda internazionale?

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'antica vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini. Il giudice istruttore Pietro

Elicottero precipita: morti i 2 piloti

BOLZANO — Un elicottero del IV corpo d'armata alpino di Bolzano è precipitato alle 12,45 di oggi in Val Badia, nei pressi di Corvara, in località Campaccio: i due sottufficiali piloti a bordo sono morti. L'elicottero era impegnato in un'operazione di soccorso in collaborazione con il CAI. Le cause esatte della disgrazia non sono state ancora accertate. Le due vittime sono il primo pilota, sergente maggiore Giovanni Braga, di 26 anni, originario di Bregozzo (Piacenza), e il sergente Mario Rampon, di 23 anni, di Primolano (Vicenza).

Ancora 400 fusti nella stiva della Cavtat

OTRANTO — I «marematiti» della Cavtat (i sommozzatori della Saipem così ribattezzati per le tute bianche) hanno collegato con i camion ombelicali al modulo campana simili ad astronavi) continuano quasi senza interruzione il lavoro a 95 metri di profondità nel canale d'Otranto: stanno rimuovendo gli ostacoli verso le stive che contengono ancora oltre 400 fusti del veleno.

Turchia: 34 bambini morti per il colera

ANKARA — Un'epidemia di colera è scoppiata ad Ankara provocando la morte di 34 bambini. Lo ha dichiarato oggi il sindaco della città, Vedat Dalokay.

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'antica vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini. Il giudice istruttore Pietro

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'antica vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini. Il giudice istruttore Pietro

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'antica vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini. Il giudice istruttore Pietro

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'antica vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini. Il giudice istruttore Pietro

Dalla nostra redazione

MILANO — Si sono avuti i primi chiarimenti ufficiali della magistratura italiana nel caso Torri, l'antica vicenda internazionale che ha preso l'avvio dalla clamorosa truffa del maggio scorso a Londra, causa del fallimento della International Commerce Bank, e che ha portato in Italia due funzionari di Scotland Yard per una serie di indagini. Il giudice istruttore Pietro

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Le indagini sulle truffe di Pier Luigi Torri

Forno, che collabora con i due inquirenti inglesi fin dal loro arrivo a Milano, in una conferenza stampa ha confermato l'esistenza di una serie di accertamenti a livello internazionale su traffici illeciti collegati tra loro.

Stasera s'inaugura la XXXIV edizione

La Settimana senese nel segno di Rossini

In cartellone «Le Comte Ory» ed «Ermione» - Largo spazio ai musicisti contemporanei italiani nel ciclo dei concerti - Un seminario di studi sui «Nuovi strumenti»

Dal nostro inviato

BIENA - Si inaugura stasera con un concerto in Piazza Duomo...

Opera Barga al via

BARGA - Il Festival dell'Opera di Barga si è aperto ieri al Teatro dei Differenti...

Oggi: brani in forma scenica di «Bohème» di Puccini...

4 settembre: Concerto in Barga degli strumentisti di «Opera Barga».

7 settembre: replica della «Contadina astuta» e di «Atto senza parole».

8 settembre: Pigmaleone, scene drammatiche in musica...

9 settembre: concerto per liuto tenuto da Joseph Beckett...

10 settembre: replica di Pigmaleone e dei Pazzi per progetto.

Tempo di grida per Susannah



LONDRA - L'attrice inglese Susannah York...

Beethoven, e accompagnerà Vartan Mancogian...

Rilevante è anche il momento di studio e di riflessione...

Erasmo Valente

Tre giorni a Silvi Marina

Alla ricerca di nuovi cantautori

La finalissima degli Incontri Musicali

SILVI MARINA - Oggi, domani e domenica...

Il settore concertistico offre, inoltre, un programma sinfonico affidato all'orchestra della North Carolina School of Arts...

Non si tratta, però, del solito concorso di voci nuove, con tassa d'iscrizione, richiesta...

mo allestente di qualche presentatore televisivo...

Alcuni pensano - dice Barba - che il festival di Susannah York...

Non c'è da meravigliarsi se, in una tendenza teatrale, ad una scuola, che si definisce in uno stile o in un genere...

Questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

Detto questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

A Silvi, dunque, non si accosteranno voci nuove destinate a essere cantate...

Fare un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

A confronto a Bergamo gruppi del Terzo Teatro

Precisazioni di Eugenio Barba sulle finalità della manifestazione che si svolgerà da dopodomani al 6 settembre

Bergamo - L'Atelier di Ricerca Teatrale che si svolgerà a Bergamo da domenica prossima al 6 settembre...

Prendono parte all'Atelier di Bergamo più di 270 persone...

Il teatro dei gruppi viene visto come una terza forza...

Alcuni pensano - dice Barba - che il festival di Susannah York...

Non c'è da meravigliarsi se, in una tendenza teatrale, ad una scuola, che si definisce in uno stile o in un genere...

Questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

Detto questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

A Silvi, dunque, non si accosteranno voci nuove destinate a essere cantate...

Fare un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

gamo ha già da alcuni mesi cominciato un lavoro lessico...

Alcuni pensano - dice Barba - che il festival di Susannah York...

Non c'è da meravigliarsi se, in una tendenza teatrale, ad una scuola, che si definisce in uno stile o in un genere...

Questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

Detto questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

A Silvi, dunque, non si accosteranno voci nuove destinate a essere cantate...

Fare un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

gamo ha già da alcuni mesi cominciato un lavoro lessico...

Alcuni pensano - dice Barba - che il festival di Susannah York...

Non c'è da meravigliarsi se, in una tendenza teatrale, ad una scuola, che si definisce in uno stile o in un genere...

Questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

Detto questo, è logico aggiungere che è impossibile anticipare i nomi dei vincitori...

A Silvi, dunque, non si accosteranno voci nuove destinate a essere cantate...

Fare un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

Per un elenco dei nomi partecipanti sarebbe inutile, alla vigilia: essi provengono da tutta l'Italia...

RAI controcanale

LE GALERIE - La terza puntata della serie Le grandi battaglie del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

gioco, e della vita a bordo, non è stato, però, sfruttato a pieno...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

Questa volta c'è stata una variante rispetto all'impianto consueto...

Una descrizione che ha dimostrato, fra l'altro, come tra gli scrittori del passato...

VIAGGI DI AUTUNNO con «Unità vacanze»

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE (7 NOVEMBRE A MOSCA)

FESTA NAZIONALE ALGERINA E TOUR DELLE OASI

NEL 60° DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE CITTÀ EROE

FESTA NAZIONALE SOMALA

VIETNAM RIUNIFICATO

VACANZE LIETE

RAI L'ARTISTE DI VIAGGIARE

Le preziosissime opere d'arte erano state abbandonate lungo la via Portuense

Erano a Londra due delle statue del Cellini rubate a S. Luigi dei Francesi

Denunciate tre persone - Vendute e riacquistate in un negozio di antiquariato

Due delle quattro statue in bronzo attribuite a Benvenuto Cellini trafugate nel marzo scorso dalla chiesa di S. Luigi dei Francesi, sono state recuperate dai carabinieri. Un uomo, sospettato di essere l'autore del furto è stato denunciato. Altre due persone sono state accusate dell'accusa di ricettazione. Le due statue rubate che ancora mancano all'inventario potrebbero essere state vendute all'estero: almeno una è l'opinione dei militari del nucleo «difesa del patrimonio artistico» che hanno condotto finora le indagini.

Dalla chiesa parigina di Rue du Charbonnet, in boulevard S. Germaine (quella di monsignor Lefebvre). Stando a quanto riferiscono i militari Manichetta in un primo momento avrebbe negato ogni responsabilità, poi, man mano, avrebbe ammesso qualcosa. Messo alle strette l'uomo avrebbe accettato di restituire parte della refurtiva: appunto le due statue che sono tornate ieri in mano ai carabinieri. Gli oggetti artistici, nel frattempo, avevano varcato la Manica ed erano finiti in un negozio di antiquariato di Londra, il cui proprietario, messo al corrente della provenienza, fu visto dalle statue, in una scatola di cartone nascosta sotto un vecchio televisore fuori uso. In questo modo i carabinieri sono entrati in possesso di due delle statue rubate a S. Luigi dei Francesi. Manichetta e altri due mercanti d'arte sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. Per il primo è stata formulata anche l'accusa di furto e di tentata estorsione.

Resta ora da appurare quale via abbiano preso l'altra coppia di statue bronzee. Gli investigatori ritengono che siano finite anch'esse all'estero, in uno Stato non europeo.

Due mesi fa viene rintracciato dai carabinieri un certo Pier Paolo Vittorio Manichetta, 34 anni, abitante in via degli Estensi 219. L'uomo è conosciuto come «trafficante di libri d'arte». Sul suo capo pende già una denuncia per il furto del quadro «Il buon Samaritano», rubato nel '72



NELLA FOTO: le statue raffiguranti due dei quattro mercuri trafugate dalla chiesa di S. Luigi dei Francesi, ora recuperate dai carabinieri

Non vengono solo dal traffico le insidie per i timpani dei romani

Difficile fermare l'assalto dei rumori

La lotta dei vigili urbani contro motorini e «clacson» - Decine di chiamate al 113 per schiamazzi

Convocato dal sindaco Serafinelli

Oggi a Montalto incontro dei partiti democratici

Partecipano le forze politiche di tutto il comprensorio - Avviare un sereno civile dibattito

Un incontro fra tutte le forze politiche democratiche del comprensorio è stato convocato per questa mattina, alle ore 11, dal sindaco di Montalto di Castro, compagno Serafinelli. Una discussione pacata e civile per affermare un'azione unitaria in difesa dell'ordine democratico, si rende infatti indispensabile in questa situazione di tensione che si è creata in questi ultimi giorni a Montalto.

«Al di là delle diverse posizioni politiche e della dialettica sulle condizioni di realizzazione della centrale nucleare - ha dichiarato il sindaco di Montalto in una nota diffusa ieri - riteniamo che sia oggi compito di tutti garantire un sereno dibattito e isolare unitariamente tutti coloro che, con manifestazioni estranee al terreno della democrazia e alla stragrande maggioranza della popolazione di Montalto, si propongono obiettivi provocatori e strumentali che nulla hanno a che vedere con l'appassionata discussione sui problemi dell'energia.

«Siamo convinti - conclude Serafinelli - che ancora una volta i partiti democratici e i cittadini di Montalto di Castro e della provincia sappiano dare una ulteriore prova dell'unità che anima le nostre popolazioni quando si tratta di difendere la democrazia e la convivenza civile».

Questo pomeriggio, inoltre, Viterbo ospiterà il presidente dell'amministrazione provinciale, Polacchi, si terrà un'assemblea alla quale parteciperanno rappresentanti dello assessorato all'industria, dell'ENEL, dei comuni del comprensorio maremmano e dei sindacati.

L'edificio era stato occupato abusivamente

Sgomberata l'ex Wuhrer a San Lorenzo: 7 arresti

Il ruolo degli autonomi - Eccessiva severità per reati che di solito comportano la denuncia a piede libero

Sette persone sono state arrestate ieri durante le operazioni di sgombero dell'edificio della ex Wuhrer a San Lorenzo. Lo stabile era stato occupato diversi mesi fa dagli aderenti al cosiddetto «collettivo di via dei Volsci» che ne avevano fatto, specie nel periodo dei disordini all'università, una sorta di «centrale operativa» per le loro attività sovversive. Negli ultimi tempi il «collettivo» per coprire le proprie attività eversive aveva coinvolto alcune famiglie, che a loro volta si erano insediate nell'edificio.

Una prima operazione di sgombero era stata effettuata dalla polizia già mercoledì. Poi, però, lo stabile era stato di nuovo occupato. Ieri mattina gli agenti sono tornati e hanno costretto a uscire le persone che si trovavano all'interno. Al termine dell'azione, sette persone, come abbiamo detto, sono state arrestate. Sono Antonio Cassanoma, 24 anni; Giuseppe Marzolini, 37; Vincenzo Serpe, 38; Cosimo Valente, 21; Eduardo Massaro, 34; Ottavio Amici, 44; e Colletto Tenna, 23. Soltanto uno di loro risulta aderente al «collettivo di via dei Volsci»; gli altri sono componenti delle famiglie occupanti.

L'accusa per tutti è di occupazione abusiva di pubblico edificio e furto continuato e aggravato di acqua e energia elettrica. Non può non essere rilevato, a questo proposito, il fatto che si sia usata una sproporzionata severità (l'arresto per reati che normalmente comportano una denuncia a piede libero) e praticamente solo contro le persone che della lunga occupazione della ex Wuhrer sono stati protagonisti marginali estranei alle provocazioni che di lì sono partite.

Il rumore delle città, si sa, uccide. Studiosi, medici e psicanalisti lo considerano una delle cause principali delle nevrosi che affliggono più o meno tutti gli abitanti delle metropoli occidentali. A Roma, che assieme ad altre città europee ed americane, detiene il triste primato del frastuono, la lotta contro i rumori si presenta particolarmente complessa. Non si tratta infatti, soltanto della rumorosità tipica, dovuta alla densità del traffico, agli aerei, ai lavori per la metropolitana, ma anche a forme di inivività e di scarso senso civico.

Che cosa spinge bande di giovani a manomettere diabolicamente le marmitte dei loro motorini, in modo che ne escano boati oltre che gas inquinanti; gli automobilisti a suonare impudicamente clacson e trombe, nessuno è ancora riuscito a spiegarlo. Eppure sono altrettanti fattori scatenanti di nevrosi che potrebbero essere evitati.

Cosa si fa per prevenire o punire questi reati? «Per ciò che ci riguarda - affermano al comando dei vigili urbani - possiamo soltanto intensificare la vigilanza sulle strade, multando o sequestrando un po' di moto o di auto. Tuttavia, come è evidente, il grado di rumorosità è valutato soggettivamente e in rapporto all'intensità del traffico, per cui il numero di mezzi fermati è per forza di cose limitato. Comunque, tra il 1. giugno e il 18 agosto di quest'anno abbiamo mosso 736 multe, con un'infrazione all'articolo 112 del codice della strada, (guida rumorosa e manomissione di tubi di scarico) e 85 per uso indebito dei segnali acustici (art. 113 del codice della strada). Inoltre abbiamo sequestrato 21 motorini, iniziati poi al centro prove per il collaudo dei tubi di scarico. Ci sono stati anche 5 arresti. Più che di reati, noi non possiamo fare. Puntiamo soltanto le infrazioni più evidenti».

C'è chi è insufficiente - pare - è la legislazione. Molte norme in circolazione sono in Italia, secondo le leggi «anti-rumore» di altri paesi, sarebbero in contravvenzione. L'unica soluzione, allora per diminuire la rumorosità del traffico è quella di ridurre drasticamente il numero dei veicoli circolanti. In poche parole più autobus, tram, metrò e meno automobili. Ma non è solo il traffico a saturare le orecchie dei romani. A fare la loro parte ci sono mille diverse attività quotidiane della vita cittadina. Che fare?

Il Comune mediante la gestione autorizzata del CAIMR (controllo arti industriali e mestieri rumorosi), controlla anche il grado di rumorosità delle apparecchiature, come lavatrici, officine meccaniche e artigiane ecc. Il CAIMR interviene anche nei casi in cui i cittadini protestino presso la polizia per

l'eccessiva rumorosità di questi impianti. Ma questo, affermano al Comune, accade raramente. Più frequentemente si chiede invece l'intervento della polizia per schiamazzi notturni o per il volume troppo alto di apparecchi radio, giradischi televisivi in ore poco adatte. Di chiamate per questo motivo il 113 ne riceve, talvolta, anche dieci in un giorno, quando arriva la volta delle apparecchiature di tipo sportivo, oppure sono in corso litte furibonde tra gli inquilini di un appartamento.

Ultimamente, causa di rumori oltremodo molesti, sono gli allarmi di auto e appartamenti. Qui la polizia è impotente. Prima che possa fermare il

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Salaria, 1) - Tel. 360.17.02. E' corso il rinnovo delle associazioni alla Stagione 1977-1978.

ACCADEMIA S. CECLIA Si comunica che gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1977-78 dell'Accademia di S. Cecilia possono essere sottoscritti nei seguenti periodi: dal 14 al 22 settembre per la conferma da parte degli abbonati della scorsa stagione; dal 28 settembre al 6 ottobre per i nuovi abbonamenti, dal 10 al 12 ottobre per gli abbonamenti ridotti. Gli abbonamenti si ricevono presso il botteghino dell'Auditorium in Via 24 Maggio, tel. 654.10.44 nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ORVIETO Fino al 28 agosto concerti della «The Masterplayers orchestra» diretti da Richard Schickel.

ESTATE ROMANA 77 ARCIENSI-ONDAS-ARCI (Comune di Roma) Piazza S. Maria in Trastevere - Alle ore 21, concerto dei Solisti Aquilani.

Piazza Farnese - Alle ore 21, Villa Amintorelli. Alle ore 21, sbandieratori di Cori. Villa Lazzaroni - Alle ore 21, Tomaso Costantini e il Gruppo Primavalle - Alle ore 21, Adriana Martino: «Scalzi concerto».

Trullo - Alle ore 21, concerto Jazz «Living concert Big Band».

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Largo S. Maria) - Tel. 359.86.36. (Chiusura di fine stagione)

VILL ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Via Lazzaroni - Tel. 679.41.51) Alle ore 21, XXV Estate. Compagnia del Teatro di Roma «Cecilia Dantesca» pres. S. Barabani. Regia di Enzo Liberti.

TEATRO DELL'ARTE (Via del Collegio Romano) (Piazza del Collegio Romano - Tel. 680.28.18 - 679.25.18) Alle ore 21,30: «Le avventure di Captain Spaventa». Pantalone, Arlecchino ed Ippolito, ovvero la paura di restar sfilata». Tratto da un canovaccio sulla commedia dell'arte. Testo e regia di Sergio Bergamini.

DEL VASCELLO - 588.454. Messalina, Messalina, con T. Miliani - SA (VM 18)

DIANA - 780.146. Carlo suarzo di Salama, con S. Spaccà - DR (VM 14)

DUE ALLORI - 273.207. 1.000. Bel Ami l'impero del sesso, con H. Reims - S (VM 18)

EDEN - 380.188. 1.500. Reda con S. Stallone - A

EMBAZZY - 870.245. 2.500. Super Vixens (prima)

EMIRI - 857.719. 2.500. Roulette russa, con G. Segal - DR

ETIOLE - 687.556. 1.500. Sette note in nero (prima)

ETRURIA - 699.107. 1.200. Intenti nel CRE. Lavoro nel centro Lombardo Regia di A. Ciulla

EUCURIE - 591.096. 1.200. Polittico sprint (prima)

EUROPA - 852.725. 2.000. La terza mano, con L. Frederick G (VM 18)

FIAMMINE - 475.110. 2.500. Il gatto dagli occhi di gieda, con C. Pani - G (VM 14)

FIAMMINE - 475.044. 1.200. La cuginata inglese (prima)

GARDEN - 822.848. 1.500. Bel Ami l'impero del sesso, con H. Reims - S (VM 18)

GIARDINO - 858.176. 1.000. Panico a Needle Park, con Al Pacino - DR (VM 18)

GIOIELLO - 864.145. 1.000. Sussurri e grida, con K. Sylvian - DR (VM 18)

GOLDEN - 755.002. 1.800. (Chiusura estiva)

GREGORY - 638.050. 2.000. La terza mano, con L. Frederick G (VM 18)

HOLIDAY - 858.326. 1.200. Le strabilianti avventure di Superasso (prima)

KING - 831.954. 1.200. Il gatto dagli occhi di gieda, con C. Pani - G (VM 14)

INDUINO - 582.495. 1.600. (Chiusura estiva)

LE GINESTRE - 609.3638. L'uomo sul tetto, con L. Winderberg - DR (VM 14)

MAESTRO - 786.086. 1.200. La polia inermia (la legge assoluta, con F. Nero - DR (VM 18)

MAESTRO - 649.498. 1.200. Il ragazzo non pon, con J. Johnson - S (VM 18)

MERCURY - 858.176. 1.100. Bel Ami l'impero del sesso, con H. Reims - S (VM 18)

METRO DRIVE IN - Nevada Smith, con S. McQueen A (VM 14)

METROPOLITAN - 689.400. 1.200. Kolossal (prima)

MIGNON D'ESSAI - 869.493. Vedo nudo, con N. Manfredi C (VM 18)

MODERNITA - 460.285. Suor Emmanuelle, con L. Gemser S (VM 18)

MODERNO - 460.285. 2.500. Maltresse, con G. Depardieu - DR (VM 18)

NEW YORK - 780.271. 1.200. La via della droga, con F. Testi G (VM 18)

N.I.R. - 589.2296. 1.000. I strabilianti avventure di Superasso (prima)

VI SEGNALIAMO

CINEMA

«Rocky» (Antares, Eden) «Tre donne» (Ariston) «Cinque pezzi facili» (Capranichetta) «Roulette russa» (Erige) «Sussurri e grida» (Gioliello) «Maltresse» (Moderno) «Karl e Kristina» (Rivoli) «California Poker» (in inglese, al Pasquino) «Un borghese piccolo piccolo» (Rosa Travi) «Il difetto di essere moglie» (Alaska Alibi) «Totò e Peppino divisi a Berlino» (Araldo) «A 007 Casinò Royale» (Boito) «L'ultima corvè» (Callifornia) «Ma come si può uccidere un bambino?» (Della Mimosè) «I magnifici sette» (Doria) «Il Decameron» (Farnese) «Mean Streets» (Milmour) «Mammad Ali il più grande» (Mondalaine) «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» (Orione) «Il ladro di Parigi» (Panfilo) «Sag della scimmie» (Basilica di Massenzio) «Io sono un autarchico» (Filmstudio 1) «L'assassino arriva sempre alle dieci» (Politecnico) «L'anno scorso a Marienbad» (Cineclub Sadouli)

BELITO - 340.887. 1.300. La signora ha fatto il pieno, con C. Villani - S (VM 18)

BOLOGNA - 426.700. 1.200. Polittico sprint (prima)

BRANCO - 785.253. 2.000. Polittico sprint (prima)

CAPITOL - 393.280. 1.800. Inferno in Florida, con D. Carradine - A

CAPRANICHTA - 698.957. Cinque pezzi facili, con J. Nicholson - DR (VM 14)

COLA DI RIENZI - 350.584. Messalina, Messalina, con T. Miliani - SA (VM 18)

DEL VASCELLO - 588.454. Messalina, Messalina, con T. Miliani - SA (VM 18)

DIANA - 780.146. Carlo suarzo di Salama, con S. Spaccà - DR (VM 14)

DUE ALLORI - 273.207. 1.000. Bel Ami l'impero del sesso, con H. Reims - S (VM 18)

EDEN - 380.188. 1.500. Reda con S. Stallone - A

EMBAZZY - 870.245. 2.500. Super Vixens (prima)

EMIRI - 857.719. 2.500. Roulette russa, con G. Segal - DR

ETIOLE - 687.556. 1.500. Sette note in nero (prima)

ETRURIA - 699.107. 1.200. Intenti nel CRE. Lavoro nel centro Lombardo Regia di A. Ciulla

EUCURIE - 591.096. 1.200. Polittico sprint (prima)

EUROPA - 852.725. 2.000. La terza mano, con L. Frederick G (VM 18)

FIAMMINE - 475.110. 2.500. Il gatto dagli occhi di gieda, con C. Pani - G (VM 14)

FIAMMINE - 475.044. 1.200. La cuginata inglese (prima)

GARDEN - 822.848. 1.500. Bel Ami l'impero del sesso, con H. Reims - S (VM 18)

GIARDINO - 858.176. 1.000. Panico a Needle Park, con Al Pacino - DR (VM 18)

GIOIELLO - 864.145. 1.000. Sussurri e grida, con K. Sylvian - DR (VM 18)

GOLDEN - 755.002. 1.800. (Chiusura estiva)

GREGORY - 638.050. 2.000. La terza mano, con L. Frederick G (VM 18)

HOLIDAY - 858.326. 1.200. Le strabilianti avventure di Superasso (prima)

KING - 831.954. 1.200. Il gatto dagli occhi di gieda, con C. Pani - G (VM 14)

INDUINO - 582.495. 1.600. (Chiusura estiva)

LE GINESTRE - 609.3638. L'uomo sul tetto, con L. Winderberg - DR (VM 14)

MAESTRO - 786.086. 1.200. La polia inermia (la legge assoluta, con F. Nero - DR (VM 18)

MAESTRO - 649.498. 1.200. Il ragazzo non pon, con J. Johnson - S (VM 18)

MERCURY - 858.176. 1.100. Bel Ami l'impero del sesso, con H. Reims - S (VM 18)

METRO DRIVE IN - Nevada Smith, con S. McQueen A (VM 14)

METROPOLITAN - 689.400. 1.200. Kolossal (prima)

MIGNON D'ESSAI - 869.493. Vedo nudo, con N. Manfredi C (VM 18)

MODERNITA - 460.285. Suor Emmanuelle, con L. Gemser S (VM 18)

MODERNO - 460.285. 2.500. Maltresse, con G. Depardieu - DR (VM 18)

NEW YORK - 780.271. 1.200. La via della droga, con F. Testi G (VM 18)

N.I.R. - 589.2296. 1.000. I strabilianti avventure di Superasso (prima)

OLIMPIO - 396.263. 1.300. La polia inermia (la legge assoluta, con F. Nero - DR (VM 18)

PALAZZO - 495.6631. 1.500. (Chiusura estiva)

PRIMA PORTA

Quon contano, con H. Silva G (VM 18)

RENZO RIALTO - 679.07.63. L. 700. Un cuore semplice, con A. Asti G (VM 18)

RUBINO D'ESSAI - 570.827. Domani riapertura SALA UMBERTO - 679.47.53. Turbaman di una non vedente, con T. Scott - DR (VM 18)

SPLENDID - 620.205. L. 700. Assassino al galoppato, con M. Rutherford - G

TRIANGOLO - 780.302. L. 600. Il violinista sul tetto, con Topol M

VERBANO - 851.195. L. 1.000. Domani riapertura

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Non pervenuto) NOVOCINE Roma l'altra faccia della violenza, con M. Bazzulli - DR (VM 18)

ARENE

CHIARASTELLA Il texano dagli occhi di ghiaccio, con C. Estwood - A

DELLE GRAZIE Grizzly, l'orso che uccide, con C. George - DR

FELIX Una volta non basta, con K. Douglas - S (VM 18)

LUCCIOLA (Non pervenuto) MEXICO I sopravvissuti delle Ande, con H. Stiglitz - DR (VM 18)

NEVALE La morte cammina con i tacchi alti, con F. Wolff G (VM 18)

NUOVO PAOLO Barca maestro elementare, con R. Pozzetto SA (VM 14)

ORIONE Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo, con V. De Sica C

S. BASILIO La pietra che scotta, con C. Segal SA

TIBUR Caporale di giornata, con N. Manfredi - C (Riposo)

TUSCOLANA (Riposo)

SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI - 757.86.95. La tela del ragno, con G. Johns

DELLE PROVINCE I depositi di Bounty Bay PANFILO - 864.210. Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo - DR

TIBUR - 495.77.62. Caporale di giornata, con N. Manfredi - C

ACILIA

DEL MARE - 605.01.07. Sole rosso, con C. Bronson - A (Non pervenuto)

FIUMICINO

TRAIANO Una donna da uccidere, con M. Jobert - DR (VM 18)

CUCCIOLI

CORRI UOMORI, con T. Millan A

OSTIA

CORRI UOMORI, con T. Millan A

EPITORI RIUNITI

Medvedev La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

Valutazioni da Mogadiscio sulle prospettive future della regione contesa

Chi vuol sfruttare la crisi dell'Ogaden

Le contraddizioni di una guerra nella quale sono in gioco anche le sorti dei movimenti progressisti nel Corno d'Africa. Il ruolo dei Paesi arabi e il pericolo nazionalistico - Prudenza e riserbo del FLSO sugli obiettivi politici del «dopo-guerra»

Nostro servizio

DI RITORNO DALL'OGADEN - A Godej arriviamo dopo tre ore di pista rossa e polverosa, da Kallalo. Risaliamo lo Scabeli, per la valle che aveva cominciato ad aprirsi da Mustakili, e lo spettacolo è di grande suggestione. Uno scenario che è quello della savana, con la vegetazione prorompente, violenta. Dove c'è un villaggio, lungo il fiume, ci sono i campi, una coltivazione primitiva di contadini poveri, un agricoltore di sussistenza, per uno scambio di poche cose appena necessarie, ma ricca, che fa pensare a un futuro di ricchezza, se ci sarà la volontà. Non so perché si legge sempre dell'Ogaden arido, desolato. Seguendo lo Scabeli, superate le Ande che restano all'orizzonte con il loro profilo drammaticamente rotto da improvvise spaccature, l'immagine è proprio l'opposto, di una terra fertile per dare, e così d'altronde sarà anche più a nord, dove riprende la boscaglia, oggi tutta verde per le piogge, annata di bestie, dalla transumanza. Godej comunque si trova in un punto particolare, un enorme spiazzo, esso si pietroso, quasi interamente circondato dal fiume, una posizione scelta bene per una base aerea, equidistante da ogni città e centro nevralgico della Somalia, ottima per l'attacco via aria insomma, ma anche facile da difendersi, a terra. C'è un solo posto che consente l'accesso, e l'ho trovato intatto; a Godej sono entrato passando attraverso i 2500 metri di pista, lì ho percorso senza vedere una buca, il segno di un colpo qualsiasi. I combattenti del FLSO hanno cercato di salvare il più possibile.

ne socialista dell'agricoltura. Mi è apparso così davanti agli occhi il volto di una guerra inquietante, con dentro una contraddizione profonda: dall'altra parte c'è un popolo che sta cercando ancora la via della sua liberazione, della sua emancipazione: perciò da entrambe le parti non ci sono, non ci possono essere nemici a tutto tondo, nessuna vittoria, di nessuno, sarà tale se dovesse portare con sé, in qualunque parte del Corno d'Africa, un arretramento delle forze progressiste, rivoluzionarie, anti-imperialiste. Il pericolo c'è. Ho parlato di politica, della politica del Fronte, con i suoi dirigenti, i suoi ufficiali, la gente dell'Ogaden. Ali Goni è un vecchio militante, è nel movimento clandestino dal 1973, ora dirige il Comitato del FLSO che amministra Wardera. «E' prematuro», mi dice, «parlare di unione alla Repubblica somala o di indipendenza del nostro territorio, di un nuovo Stato. Vedremo poi che cosa fare. Per ora il nostro obiettivo è la liberazione, e la parola d'ordine è: tutto per la lotta, tutto per il Fronte. Poi, alla vittoria, decideremo». Un discorso che mi sento ripetere, una prudenza evidentemente merita. Per esempio ho notato che nelle manifestazioni di popolo non c'era mai un riferimento alla Somalia di Mogadiscio, quanto meno all'unità dei somali: si parlava solo di libertà, indipendenza, anticolonialismo. Però un ufficiale mi ha anche risposto bruscamente e testualmente: «I somali di Mogadiscio ci aiutano perché sono nostri fratelli, ma che cosa ci aiutano noi con il loro sistema? Il loro sistema non ci piace, non ci piace il comunismo e tutte queste cose, noi siamo un paese che può vivere da solo, e poi siamo appoggiati da molti paesi importanti, che non ve lo immaginate nemmeno».



GODEJ - Due donne somale aderenti al FLSO

Una nuova mediazione

NAIROBI - Il Madagasgar sta rinnovando i suoi sforzi di mediazione nel conflitto somalo-etiope: la missione magiaca, diretta dal presidente dell'Assemblea, che si è recata nei giorni scorsi a Mogadiscio e ad Addis Abeba, dopo aver fatto una breve tappa in patria è tornata ieri a Mogadiscio, dove è stata ricevuta dal presidente Siad Barre. Nella capitale somala si è recato l'altra sera anche Marcelino Dos Santos, ministro della pianificazione del Mozambico, lator di un messaggio del presidente Samora Machel per Siad Barre. Da Addis Abeba, invece, un membro del Derg si è recato a Belgrado, con un messaggio personale «verbale» del colonnello Menghistu per il presidente Tito. La Somalia, intanto, con una nota dell'agenzia SONNA, ha aspramente criticato il segretario generale dell'OUA, Eteki, per aver definito l'Ogaden «un territorio etiope». Per quel che riguarda la questione eritrea, fonti del PLE a Damasco affermano di aver occupato il centro strategico di Mandafara, a 53 Km. da Asmara.

Per impegni chiari e precisi

Si allarga in Francia anche ai sindacati il dibattito PC-PS sul programma comune

Un intervento del segretario generale della CGT su livelli salariali, politica fiscale e nazionalizzazioni

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il dibattito in seno alla sinistra sulla attuazione del programma comune si allarga ai sindacati e non poteva essere altrimenti. E' logico che i sindacati - ha dichiarato ieri il segretario generale della CGT Georges Seguy - vogliono sapere «un certo numero di cose», per esempio a che livello sarà portato il salario minimo da un futuro governo di sinistra, in che modo una nuova legislazione fiscale tasserà il capitale e i detentori di grandi ricchezze, come e con quale estensione si procederà alla nazionalizzazione dei settori produttivi essenziali. L'intervento di Seguy, rischia di agitare ancor più le acque tutt'altro che tranquille della sinistra e vediamo perché. Il PCF, secondo una nuova messa a punto di Charles Fiterman, membro della segreteria, rimprovera ai socialisti di non voler accogliere nel programma comune aggiornato le misure sociali urgenti che i comunisti propongono per aumentare i consumi interni, sviluppare la domanda, rilanciare la produzione e l'occupazione e farla finita con l'austerità a senso unico del governo Barre. Per esempio, afferma Fiterman, i socialisti giudicano eccessivo l'aumento del salario minimo a 2200 franchi, l'aumento immediato del 4 per cento di tutti i salari compresi tra i 2200 e gli 8000 franchi, l'aumento del 50 per cento, degli assegni familiari, la pensione a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Allorché il PCF avanza queste proposte pubblicamente, non lo fa, prosegue il dirigente comunista, per amore di polemica ma perché ritiene che la sinistra debba prendere impegni chiari e precisi davanti all'opinione pubblica e in ogni caso perché esso non è disposto «a firmare assegni in bianco», cioè ad assumere responsabilità di governo senza un programma concordato o col programma comune del 1972. E' ecco Seguy intervenire a sua volta: i sindacati, egli dice, avevano concordato la cifra di 2200 franchi per il salario minimo nell'aprile del 1977. E' dunque evidente che nell'aprile del 1978 questa cifra non sarà più sufficiente a causa dell'aumento dei prezzi intervenuto nel corso del 1977. Il partito socialista ha richiesto fin qui davanti alle riunioni del PCF ribadendo che un eccessivo pacchetto di migliorie salariali in pochi mesi rischia di provocare una fiammata inflazionistica che potrebbe avere gravi conseguenze per l'economia, come reagirà davanti alle dichiarazioni di Seguy? E' quanto si chiedono gli osservatori che da settimane seguono il dibattito in corso nella sinistra e che - come «Le Monde» - sono portati a interpretarlo più come un problema di concorrenza interna tra socialisti e comunisti che come un vero confronto di posizioni divergenti attorno alla questione capitale degli impegni di governo che la sinistra può o non può prendere sei mesi prima delle elezioni legislative.

Una bomba è esplosa nel mercato di piazza dei Martiri

Grave attentato a Beirut: le vittime sono almeno 12

Esplosione anche in Israele, con tre feriti - Riunito il CC dell'OLP - Menahem Begin in visita in Romania

BEIRUT - Un gravissimo attentato ha sconvolto ieri mattina poco dopo le 6,30 la vita della capitale libanese: una bomba, composta da due chili di dinamite, è esplosa in mezzo alle bancarelle della Piazza dei Martiri (dove un mercato all'aperto sostituisce il vecchio «suk» devastato dalla guerra civile) causando la morte di almeno 12 persone e il ferimento di altre 25, secondo quanto afferma la polizia. Il comando della «Forza di dissuasione» siriana parla invece di tre morti e 15 feriti, ma secondo gli osservatori si tratta di una minimizzazione voluta, per evitare che la tensione in città porti a nuovi scontri e nuovi attentati. «Fra l'altro», una bomba era già scoppiata la notte scorsa sul lungomare, provocando però solo danni ad un'auto in sosta. La maggior parte delle vittime - dapprima si era detto due, poi sette ed infine la cifra è salita a 12 - sono venditori che stavano trafficando intorno ai loro carretti e bancarelle; se lo scoppio fosse avvenuto più tardi, quando la piazza brulica di gente, si sarebbe avuta una terribile strage. Piazza dei Martiri si trova a cavalletto fra il settore est (cristiano-maronita) e il settore ovest (palestinese-progressista) di Beirut ed è stata teatro di feroci combattimenti e bombardamenti per tutto l'arco della guerra civile. L'esplosione ha dato luogo a scene di panico indescrivibili. La «forza di dissuasione» siriana ha isolato tutta la zona. Si tratta del secondo grave incidente in pochi giorni, dopo gli scontri di domenica scorsa a Brien fra maroniti e drusi, in cui 17 persone hanno perso la vita. Ieri fonti della sinistra hanno accusato miliziani di destra di avere assassinato un esponente druso a Kfar Qatra, sui monti diel Chouf, a pochi chilometri da Brien. Attentato anche in Israele: nella cittadina di Natanya, 25 km a nord di Tel Aviv, lo scoppio di un ordigno ha ferito gravemente una donna e due bambini; due ore prima, un altro ordigno era stato disinnescato su un autobus presso Tel Aviv. Ma oltre agli attentati, la giornata di ieri in Medio Oriente registra anche alcune notizie politiche di rilievo. Anzitutto la riunione del Consiglio centrale dell'OLP, convocata a Damasco e che dovrebbe concludersi entro oggi: in discussione, la strategia del movimento palestinese dopo la visita di Vance in Medio Oriente e nella prospettiva della prossima assemblea generale dell'ONU. In proposito, il segretario dell'ONU Waldheim ha detto ieri a Londra, in una conferenza stampa di avere appreso da Yasser Arafat che l'OLP è pronta ad accettare la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, «se sarà modificata in modo da riconoscere il diritto dei palestinesi a un loro Stato». Altro fatto di rilievo è la visita in Romania, iniziata ieri, del primo ministro israeliano Begin, che vi si tratterà con la Romania, è l'unico Paese socialista ad avere un organismo diplomatico con Israele, e quella di Begin è la seconda visita di un premier israeliano a Bucarest (dopo quella di Golda Meir nel 1972). Infine, per dovere di cronaca, è da registrare che secondo il giornale libanese Al Khijja Al Arabi, il presidente sovietico Breznev si retribisce il 1. settembre a Tripoli, in occasione della «festa della rivoluzione» libica e successivamente visiterà l'Algeria, l'Etiopia e forse la Siria. La notizia non ha per ora alcuna conferma.

Nell'ultima giornata della conferenza contro l'«apartheid»

Atteso oggi a Lagos il ministro degli esteri britannico Owen

LAGOS - Il delegato sovietico alla conferenza contro l'apartheid Vladimir Snegirev ha lanciato nel suo intervento un appello all'ONU alla comunità internazionale perché sia evitata la costituzione di un'arsenale nucleare nel Sudafrica. E' stato l'aiuto dei paesi della NATO e di Israele, ha detto il rappresentante dell'URSS, che ha permesso al regime di Pretoria di continuare nella sua politica razzista e di preparare attacchi contro i paesi africani indipendenti. Alla conferenza è intervenuto anche il delegato cinese Peng Yuchiu che ha attaccato «una superpotenza» (gli Stati Uniti) che «allo scopo di preservare i propri interessi nella regione, fornisce consigli e rafforza i regimi razzisti per prolungare la loro

emigrazione

Nuove prospettive dopo l'accordo programmatico

L'impegno dei comunisti tra i lavoratori emigrati

I problemi concreti e urgenti da affrontare in Svizzera

Gli obiettivi e le iniziative che saranno al centro della ripresa dell'attività politica nell'emigrazione (dopo la breve parentesi dell'ferme estive) assumeranno una rilevanza eccezionale, e richiederanno una disponibilità ed un impegno senza precedenti da una nuova fase che si è aperta nel nostro Paese con l'accordo programmatico sottoscritto dai partiti che sostengono l'attuale governo italiano. Come è noto, i comunisti assegnano un ruolo determinante alla realizzazione dei postulati che danno sostanza all'accordo programmatico, alla partecipazione, alla mobilità e alle lotte degli emigrati e alla lotta per la grande massa popolare e democratica. Con l'accordo si è aperta una nuova fase politica e sociale, alla quale tutte le forze sane della nostra società sono impegnate a fare riferimento e a dare il meglio di se stesse per un apporto costruttivo e risolutivo. Questa esigenza appare sempre più chiara tra i grandi masse che si mobilitano in Italia: lo dovrà essere quanto prima anche tra i nostri connazionali nell'emigrazione. Non ci sembra una forzatura affermare che l'accordo programmatico è lo scritto dai partiti democratici recepita largamente e sostanzialmente quanto la Conferenza nazionale dell'emigrazione aveva indicato e che per il permanere di anaeristiche discriminazioni sono state formulate le disattese dai governi precedenti. Con questo vogliamo dire che per il solo fatto di comunicare (e non trascrivere) che quelle indicazioni della Conferenza dell'emigrazione siano state integrate in un accordo programmatico di governo, basti a garantire una concreta attuazione di una ripresa che non intendiamo. Pensiamo semplicemente che le attese, le rivendicazioni, la problematica che gli emigrati hanno posto, con la CNE, all'attenzione e alla considerazione della vita politica e sociale, con l'accordo programmatico acquistino una collocazione diversa, divenendo punto di riferimento e di lotta per le grandi masse e per quelle forze politiche e sociali, nelle quali gli emigrati sempre si sono identificati. Ed essi nella nuova fase politica sono concretamente chiamati ad essere dei coprotagonisti in uno sforzo nazionale che ha come obiettivo costante una politica economica, strutturale e di governo che potenzialmente può contenere tutte le premesse per avviare un processo di inversione alle distorsioni sociali e politiche che hanno avuto un peso rilevante nel provocare l'emigrazione e l'esodo di massa. I comunisti in particolare devono avere come preoccupazione primaria e la predisposizione necessaria per costruire un'iniziativa politica che contribuisca a far vivere, nell'emigrazione il clima nuovo che si è creato in Italia e nel contempo costituire un organico collegamento con la nuova realtà del nostro Paese, per far valere il contributo di lotta e di mobilitazione degli emigrati all'interno e alla collaborazione indispensabile per l'attuazione dell'accordo programmatico. In particolare in Svizzera si pone l'urgenza di un pieno recupero dell'intesa e della collaborazione di tutte le forze che in questi anni hanno dato vita, e poi sostenuto e valorizzato il Comitato nazionale d'intesa dei comunisti, che svolge una funzione qualificante ed insostituibile nel passato e che nella nuova fase politica deve essere rivitalizzato nella propria capacità di intervento e di mobilitazione, per essere sempre più ampia partecipazione ed una più precisa puntualizzazione del ruolo e del compito che non attribuibili ad un organismo unitario, capace di cogliere e di dare una risposta ai nuovi problemi di lotta e della tematica emigratoria alla luce, appunto, della nuova situazione politica nazionale. Quindi, la scadenza della seconda Conferenza unitaria delle associazioni e delle organizzazioni italiane in Svizzera (la seconda Lucerna) fissata per il prossimo novembre, non dovrà essere vista solo come fatto organizzativo da successo sempre maggiore che va riscuotendo il quindicinale stampato dalla FILEF, Nuovo Paese, e che il comitato unitario raccoglie nella considerevole somma di 5.700 dollari. De segnalare la preoccupazione con cui le autorità liberali guardano all'attività di tutela dei lavoratori svolta dalla FILEF e i loro tentativi di ostacolarla; ma d'altra parte, è estremamente significativa la mobilitazione popolare che si viene creando a creare in risposta di questo tentativo conservatori. L'ultimo esempio riguarda la città di Adelaide nel South Australia, per il cui sindaco liberal del Comune di Thebarton ha deciso di sfruttare la FILEF dai locali che occupa attualmente per imporre le previsioni della Costituzione, questione della casa e dell'equo

brevi dall'estero

Domica 28 agosto al riunito in seduta congiunta il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione dei comunisti di lingua spagnola ordine del giorno: «Indicazioni di lavoro per i comunisti nell'emigrazione nel quadro dell'azione del partito per l'attuazione dell'intesa programmatica di governo, e per l'avanzamento dei processi di unità delle forze democratiche e popolari». A LEGGI si terrà oggi, 26 agosto, una riunione dei responsabili di sezione per discutere una relazione del compagno Puscaded, segretario politico della zona. In preparazione del Congresso nazionale della FILEF, il Comitato federale di controllo per il sabato 27 una riunione dei responsabili del lavoro di massa della Federazione di BRUXELLES. A BASILEA si riuniranno domenica 28 il Comitato federale e la Commissione federale di controllo per discutere la relazione del compagno Puscaded, segretario politico della zona. La ripresa dell'attività politica e il programma della Festa federale dell'Unità sono stati al centro della riunione della segreteria generale di FRANCOFORTE svoltasi nei giorni scorsi. Il Comitato direttivo della Federazione del BHA10 si riunirà a Brno, in Belgio, in questo modo le condizioni per uscire dalla vecchia e deleteria prassi assistenzialistica e clientelare. CESARINO BECCALOSSI

Nella zona di Monaco 40 mila senza lavoro

Si accentuano le restrizioni ai diritti democratici

L'opinione pubblica bavarese ha trovato il suo sconcertante rompicapo con la misteriosa evasione del criminale nazista Kappler. Tutti sembrano essere concordi con l'articolo 16 della Costituzione tedesca, il quale prevede la politica sotto il segno di un abietto criminalismo. Minoranze coprono invece i nozze della produzione, penalizzati dalla ormai cronica crisi occupazionale. Infatti, mentre si fantasma una ripresa, costantemente un processo di inversione alle distorsioni sociali e politiche che hanno avuto un peso rilevante nel provocare l'emigrazione e l'esodo di massa. In un recente assemblea della sezione del PCI si è a lungo discusso sulla precarietà della situazione dell'emigrazione, sui rientri forzati dei nostri connazionali che vanno ad infoltire le file della disoccupazione del nostro Paese. Abbiamo inoltre manifestato i nostri sdegni per i reiterati tentativi della DC di farci votare all'estero senza creare le premesse di un controllo democratico. In questo contesto, i socialisti esperti tedeschi per la situazione occupazionale hanno pronosticato per gli anni a venire fino al 1980 l'aumento del tasso di disoccupazione in Baviera di quasi il doppio dell'attuale. Parallelamente all'acuirsi della crisi, notiamo sempre più spesso le restrizioni ai diritti democratici nonchè una crescita pericolosa della destra reazionaria che invocano l'uso della forza. In Francia, Dulcis in fundo, Strauss pensò di risolvere la crisi aumentando ulteriormente le tasse organicali anziché il diritto al conguaglio di fine anno. Certo che occorre stare attenti: il cielo di Baviera si tinga sempre più di scuro. TOMASO TODDE

azione della FILEF in difesa degli stranieri

Esso tutela anche gli interessi di altri gruppi etnici

Frende sempre più consistente il ruolo che va giocando in Australia la FILEF, nella sua battaglia a difesa degli interessi dei lavoratori emigrati, non solo italiani ma di vari gruppi etnici, in stretto contatto con le lotte dei lavoratori australiani. Per il cui sostegno è stato firmato una petizione che chiede il proseguimento dell'attività della FILEF nella zona, mettendo a risalto l'importanza e la necessità dell'asilo multilingue che la FILEF gestisce; un gruppo di genitori si è a sua volta riunito nei locali della FILEF per discutere il tentativo del Comune di far chiudere il nido, e il risultato è stato la decisione di protestare contro questa discriminazione; e, per finire, una petizione con cui le autorità liberali guardano all'attività di tutela dei lavoratori svolta dalla FILEF e i loro tentativi di ostacolarla; ma d'altra parte, è estremamente significativa la mobilitazione popolare che si viene creando a creare in risposta di questo tentativo conservatori. L'ultimo esempio riguarda la città di Adelaide nel South Australia, per il cui sindaco liberal del Comune di Thebarton ha deciso di sfruttare la FILEF dai locali che occupa attualmente per imporre le previsioni della Costituzione, questione della casa e dell'equo

I prigionieri di Godej

Abdullahi Hashi e Abdulkadi Hamed, che comandano la base e la cittadina di Godej, raccontano come sono state prese, mentre per un giorno e mezzo noi giornalisti li seguivamo da un deposito di munizioni catturate in un altro salotto ai baraccamenti incendiati o crivellati dalle mitragliatrici, passando fra cannoni, mezzi cingolati, cataste di fucili, armi di ogni genere, i resti della 5. brigata etiopica e dei battaglioni Nebelbal (il corpo speciale istruito in un'operazione di combattimento in soccorso), fino alla moderna palazzina fra le rose che il Negus si era fatto costruire per i suoi eventuali soggiorni da un raffinato architetto. Qui cominciò la battaglia, la notte fra l'11 e il 12 luglio, con un combattimento «irrituato» d'improvviso per un scopo preciso. Vi si trovava, appena giunto in visita alla base, il governatore della regione di Harrar, Abdullahi Biedri, un somalo di prestigio tribale, fedele ad Addis Abeba, che venne ucciso.

Alle spalle del Fronte

In Ogaden ne ho avuto beninteso solo qualche indiretto sentore, perfino in un nazionalismo che fa dire al giovane Jusuf, incontrato a Kallalo: «Con Menghistu non si potrà trattare che ad Addis Abeba». Ma che cosa ci si cantavano i manifestanti ovunque ci accoglievano, dice: «Noi lottiamo per la nostra liberazione fino ad Harrar e Awash». La posizione ufficiale è questa, non un passo oltre le quattro regioni rivendicate. Fidamo, Bale, Harrar, Arussi. Però a Mogadiscio, soprattutto, è di giorno in giorno, si ha in crescendo la sensazione che la stessa storia insinuando alle spalle stesse della posizione di pura rivendicazione nazionale senza (per ora) altre indicazioni ideologiche - l'agitazione reazionaria, in primo luogo la voce radiofonica dell'Arabia Saudita, ascoltissima fin dove sono arrivato nel cuore dell'Ogaden e certamente oltre. Sempre più violenta è per esempio la propaganda antisovietica, per alimentare un sovietismo che ha l'evidente scopo di mettere in difficoltà il gruppo dirigente socialista somalo, non meno che la stessa linea politica del FLSO, l'obiettivo comune dell'autodeterminazione. In realtà, qui a Mogadiscio, si è ben conosciuta la sorte della vittoria nell'Ogaden, dovesse comportare per la Somalia, che ad essa contribuisce e vuol continuare a contribuire, una rottura coi paesi socialisti, si aprirebbe per la rivoluzione una contraddizione probabilmente insostenibile. E si è ben consapevoli che c'è chi sta lavorando a questo. Perciò non conta soltanto in questo momento la sorte della lotta armata: conta non meno la strada che si sta prendendo nelle zone controllate dal FLSO.

Ermanno Lupi

Augusto Pancaldi

Proseguirà il dialogo tra Washington e Pechino

Un colloquio con Hua Kuo-feng conclude la missione di Vance

Il segretario di Stato americano riparte «meglio informato» - Constatati «punti di interesse comune» sul piano internazionale - La parte Usa assicura di lavorare per la normalizzazione «nello spirito della dichiarazione di Shanghai»

PECHINO — La missione esplorativa del segretario di Stato americano Cyrus Vance in Cina si è conclusa ieri con un lungo incontro del rappresentante americano con il presidente cinese Hua Kuo-feng che da parte cinese è stato definito «significativo», ma che non sembra aggiungere molto di nuovo a quanto cinesi ed americani si sono detti nelle oltre sette ore di colloqui che il capo del dipartimento di Stato aveva avuto in questi giorni con il suo collega Huang Hua e con il vice premier Feng Hsiao Ping.

Vance ha detto ieri sera in una conferenza stampa, poco dopo il suo colloquio con Hua Kuo-feng che la sua missione si chiude con la rinnovata constatazione di «punti di interesse comune» tra i due paesi sul piano internazionale e con una nuova assicurazione, da parte americana, di lavorare verso l'obiettivo della piena normalizzazione delle relazioni bilaterali «nello spirito del comunicato di Shanghai». La questione, sempre secondo le dichiarazioni di Vance, è stata discussa «in tutti i particolari» ma sul problema di Taiwan, che è l'ostacolo principale all'aggiornamento di relazioni diplomatiche tra Pechino e Washington, il segretario di Stato si è limitato a dire che vi è stato un «approfondito scambio di opinioni sulle posizioni reciproche».

Ancora una volta, come all'inizio della sua visita in Cina, Vance ha detto che il suo viaggio ha avuto carattere

«esplorativo» e ha aggiunto: «Entrambi siamo più aperti alla comprensione e quindi in una posizione da cui afferriamo meglio i problemi della normalizzazione. Parto — ha concluso — meglio informato di prima. Su questo non c'è dubbio».

Il culmine della giornata conclusiva della visita di Vance, come abbiamo detto, era stato il colloquio di un'ora e mezzo con Hua Kuo-feng. Lo incontro si è svolto nella sede della Assemblée Nazionale. Il presidente cinese ha accolto sulla soglia della grande sala gli ospiti, con parole di benvenuto ed ha aggiunto: «Abbiamo preso nota che il presidente Carter e il segretario di Stato hanno esplicitamente dichiarato che il comunicato di Shanghai (il documento che conclude nel '72 la visita di Nixon a Pechino e che tra l'altro riconosceva che Taiwan fa parte della Cina e prevedeva il progressivo riavvicinamento diplomatico tra Pechino e Washington) è la base per sviluppare le relazioni tra i nostri due paesi, e lo apprezziamo».

Il presidente Hua ha continuato rilevando che nei discorsi di alcuni corrispondenti la visita di Vance è stata definita esplorativa. «E' bene esplorare un po' le cose — ha detto —. Noi pensiamo che sia bene per la nuova amministrazione Carter esplorare la Cina, per conoscere i suoi dirigenti e la situazione del paese. Avere scambi di vedute è una cosa buona».

La conversazione è poi continuata a porte chiuse. Anche se avvenuto all'ultimo momento, l'incontro di Vance con Hua Kuo-feng viene visto con compiacimento negli ambienti americani secondo i quali starebbe ad indicare la serietà con cui i dirigenti cinesi affrontano il problema delle relazioni con Washington. Nulla tuttavia sembrerebbe indicare che Pechino abbia ceduto sulle sue posizioni che si basano sulla richiesta di una rottura tra Washington e Taiwan.

Vance si è accomiato ieri sera dai dirigenti cinesi con un banchetto nel corso del quale ha detto ancora una volta che «lo scambio di vedute è stato molto serio e aperto» e «ha aumentato la reciproca comprensione» confermando «importanti punti

di interesse comune». Rispondendo a Vance il ministro degli esteri cinese Huang Hua ha affermato da parte sua che nonostante le differenze dei sistemi sociali e delle ideologie e le differenze di principio i due paesi «nell'attuale situazione internazionale si trovano di fronte questioni di comune interesse e hanno molti punti in comune».

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, Huang Hua si è detto certo che saranno fatti costanti progressi «a condizione che le due parti facciano sinceri sforzi in conformità con i principi del comunicato di Shanghai».

Vance lascia oggi Pechino per Tokio dove avrà colloqui con il primo ministro Fukuda e con il ministro degli esteri

Da parte di Carter e Torrijos

Il 7 settembre la firma del trattato per Panama

CITTA' DI PANAMA — Il presidente americano Carter ed il presidente dello Stato di Panama Omar Torrijos firmeranno il nuovo trattato sul canale, il 7 settembre prossimo a Washington. Lo ha annunciato mercoledì un alto funzionario di governo secondo il quale la cerimonia avrà luogo presso la sede dell'Organizzazione degli Stati Uniti. Il generale Torrijos si recerà nella capitale americana due giorni prima per discutere il trattato con Carter.

Secondo la bozza del documento, il canale passerà sotto la giurisdizione di Panama nell'anno 2000 pur garantendo agli Stati Uniti il diritto di difenderlo. Dopo la firma, il trattato dovrà essere approvato dal Congresso americano e dall'elettorato di Panama che esprimerà il suo parere in un referendum.

Nel primo colloquio con Kim Il Sung

Tito sottolinea l'importanza della politica dei PC d'Europa

Appoggio jugoslavo alla riunificazione pacifica della Corea senza interferenza esterna

PFYONGYANG — Ieri il presidente jugoslavo Tito, in visita ufficiale nella Corea del Nord, ha avuto con il presidente Kim Il Sung un lungo colloquio nel quale ha esposto il punto di vista della Jugoslavia sulle relazioni tra i due paesi e sulla situazione del movimento comunista internazionale.

Secondo quanto riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», Tito ha ricordato la riunione dei partiti comunisti d'Europa tenutasi a Berlino un anno fa ed ha sottolineato «l'importanza dello sviluppo indipendente dei partiti comunisti che va sempre più diffondendosi» in Europa occidentale. Tito ha informato Kim Il Sung, riferisce sempre la «Tanjug», della «importanza dello sviluppo della politica dei partiti comunisti dell'Europa occidentale», politica che «favorisce il rafforzamento delle posizioni di quei partiti ed è un fatto positivo» anche sul piano internazionale.

Un sempre maggior numero di partiti, ha detto ancora il presidente jugoslavo, sceglie la propria strada ed utilizza gli strumenti politici e parlamentari per rafforzare le proprie posizioni.

Le accoglienze fatte a Tito a Pjongyang, accoglie con lo stesso dirigente jugoslavo ha definito «mai viste» ventose interpretate dagli osservatori come una sorta di riconoscimento alla politica jugoslava di appoggio a Kim Il Sung per la sua posizione «indipendente» nel movimen-

DALLA PRIMA PAGINA

Bomba N

Adozione di nuovi e più perfezionati sistemi di difesa, bensì nell'ambito di una scelta che modificherebbe sostanzialmente la qualità degli armamenti e la strategia dell'Alleanza, dove preminerebbero gli aspetti della difesa, diventerebbe, in virtù dell'adozione di questa arma e dei vantaggi unilaterali che darebbe, il suo carattere offensivo ed aggressivo.

Quali conseguenze potrebbe portare con sé tutto ciò? Una prima conseguenza potrebbe essere quella di allontanare vieppiù la possibilità di un accordo nella più complessa e stentata trattativa di Vienna sulla riduzione degli armamenti convenzionali del centro Europa e di sollecitare una serie di contromisure militari nell'altro blocco, che porterebbe ad un generale accrescimento del potenziale bellico in tutta l'Europa. A questo seguirebbe quasi certamente un deterioramento dei rapporti tra i due «craquenti» e susseguirebbe la tensione in tutto il nostro continente. Si creerebbero in tal modo più che sufficienti ragioni per temere di veder rimesso in discussione tutto quel tenace e paziente ordito di un nuovo tessuto di rapporti laboriosi e continui della pace in questi anni, fissato nella conferenza di Helsinki del 1975, alla ricerca di una conferma e di uno sviluppo della imminente seconda fase della conferenza di Ginevra.

Chi può essere interessato a questo — una certamente i governi europei, non certamente la sinistra italiana ed europea e non certamente le forze democratiche e di pace. Per tutte queste forze è interesse superiore che in Europa si sviluppino oltre la politica della distensione, il miglioramento continuo delle relazioni e degli scambi tra gli stati, i governi, i popoli; che si raggiungano risultati concreti nel campo della limitazione degli armamenti e misure progressive di disarmo, in vista di quell'obiettivo finale del superamento definitivo dello stato di guerra e di disarmo, e si riflette negativamente sulla economia dei paesi in via di sviluppo.

Un'ultima ragione che non può non richiamare più direttamente le nostre preoccupazioni è la nostra più netta opposizione consistente nel fatto che la «bomba N» dovrebbe avere nell'Europa occidentale il suo terreno di collocazione e di eventuale impiego. Più precisamente, si è detto, la sua installazione, a partire dal 1979, dovrebbe avvenire sul territorio della Repubblica federale tedesca, proprio nel cuore dell'Europa. Si giudica sia questo il punto in cui potrebbe essere possibile una «guerra nucleare limitata».

Più che giustificata, ci pare, dopo questo annuncio, la decisa e profonda reazione negativa dell'opinione pubblica tedesca, che ha visto protagonisti anche uomini di governo, intellettuali, ambienti militari. Ma l'allarme in Europa crediamo debba essere ben più generale. In questa circostanza, per il più, è emerso un paritetico e assai imunitario e di una pura conto, non ancora sufficientemente chiarito. I partner europei dell'Alleanza Atlantica erano informati di questo progetto americano? Il cancelliere tedesco Schmidt, sotto la pressione del movimento in atto in Germania, ha dichiarato di non esservi state in merito né preventive discussioni né tanto meno decisioni. Sarebbe opportuno che anche il governo italiano facesse sapere come stanno le cose e cogliesse l'occasione per esprimere una precisa posizione contraria al progetto americano. Questa, intanto, diciamo che è la nostra posizione.

Stefano Silvestri, sempre nel ricordato articolo, rimprovera a questo punto, alla sinistra italiana ed europea di soffrire un ritardo di anni nell'affrontare i problemi strategici e di difesa ed al Pci, in particolare, di manifestare in questo campo «una immaturità... come partito di governo». E quindi, saremmo ancora e soltanto sul piano della propaganda.

Se Silvestri avesse aggiunto che in tutti questi anni si è operato perché grande parte della sinistra italiana ed europea, perché i comunisti in particolare, fossero tenuti, da una politica di isolamento e di discriminazione nei loro confronti, fuori e lontani dalle «sedi» di discussione ed elaborati i problemi strategici e di difesa, avrebbe dovuto, ereditando, convenire sul nocumento che ciò ha arrecato ad una politica che, anche nel campo della difesa nazionale ed europea, avrebbe potuto avvalersi del contributo e della partecipazione delle masse popolari rappresentate da queste forze; e probabilmente si sarebbe messo in migliore condizione per comprendere, oltre alle difficoltà obiettive, che non nascondiamo, di elaborazione su questa materia in tali condizioni, anche i contenuti diversi che la sinistra italiana ed europea è chiamata a portare avanti in questo campo.

Non si tratta, ovviamente, delle alleanze politiche e militari contratte dal nostro paese verso le quali ben note sono le nostre posizioni, né delle garanzie di difesa e di sicurezza per la nostra nazione e per l'Europa occidentale, necessità che non solo riconosciamo ma per le quali c'è la nostra partecipazione e il nostro impegno.

Ma con la bomba al neutro-

Bomba N

ne non ci muoviamo in questo ambito, né, come si pretenderebbe dimostrare, in quello di un semplice perfezionamento dei sistemi di difesa, bensì nell'ambito di una scelta che modificherebbe sostanzialmente la qualità degli armamenti e la strategia dell'Alleanza, dove preminerebbero gli aspetti della difesa, diventerebbe, in virtù dell'adozione di questa arma e dei vantaggi unilaterali che darebbe, il suo carattere offensivo ed aggressivo.

Quali conseguenze potrebbe portare con sé tutto ciò? Una prima conseguenza potrebbe essere quella di allontanare vieppiù la possibilità di un accordo nella più complessa e stentata trattativa di Vienna sulla riduzione degli armamenti convenzionali del centro Europa e di sollecitare una serie di contromisure militari nell'altro blocco, che porterebbe ad un generale accrescimento del potenziale bellico in tutta l'Europa. A questo seguirebbe quasi certamente un deterioramento dei rapporti tra i due «craquenti» e susseguirebbe la tensione in tutto il nostro continente. Si creerebbero in tal modo più che sufficienti ragioni per temere di veder rimesso in discussione tutto quel tenace e paziente ordito di un nuovo tessuto di rapporti laboriosi e continui della pace in questi anni, fissato nella conferenza di Helsinki del 1975, alla ricerca di una conferma e di uno sviluppo della imminente seconda fase della conferenza di Ginevra.

Chi può essere interessato a questo — una certamente i governi europei, non certamente la sinistra italiana ed europea e non certamente le forze democratiche e di pace. Per tutte queste forze è interesse superiore che in Europa si sviluppino oltre la politica della distensione, il miglioramento continuo delle relazioni e degli scambi tra gli stati, i governi, i popoli; che si raggiungano risultati concreti nel campo della limitazione degli armamenti e misure progressive di disarmo, in vista di quell'obiettivo finale del superamento definitivo dello stato di guerra e di disarmo, e si riflette negativamente sulla economia dei paesi in via di sviluppo.

Un'ultima ragione che non può non richiamare più direttamente le nostre preoccupazioni è la nostra più netta opposizione consistente nel fatto che la «bomba N» dovrebbe avere nell'Europa occidentale il suo terreno di collocazione e di eventuale impiego. Più precisamente, si è detto, la sua installazione, a partire dal 1979, dovrebbe avvenire sul territorio della Repubblica federale tedesca, proprio nel cuore dell'Europa. Si giudica sia questo il punto in cui potrebbe essere possibile una «guerra nucleare limitata».

Più che giustificata, ci pare, dopo questo annuncio, la decisa e profonda reazione negativa dell'opinione pubblica tedesca, che ha visto protagonisti anche uomini di governo, intellettuali, ambienti militari. Ma l'allarme in Europa crediamo debba essere ben più generale. In questa circostanza, per il più, è emerso un paritetico e assai imunitario e di una pura conto, non ancora sufficientemente chiarito. I partner europei dell'Alleanza Atlantica erano informati di questo progetto americano? Il cancelliere tedesco Schmidt, sotto la pressione del movimento in atto in Germania, ha dichiarato di non esservi state in merito né preventive discussioni né tanto meno decisioni. Sarebbe opportuno che anche il governo italiano facesse sapere come stanno le cose e cogliesse l'occasione per esprimere una precisa posizione contraria al progetto americano. Questa, intanto, diciamo che è la nostra posizione.

Stefano Silvestri, sempre nel ricordato articolo, rimprovera a questo punto, alla sinistra italiana ed europea di soffrire un ritardo di anni nell'affrontare i problemi strategici e di difesa ed al Pci, in particolare, di manifestare in questo campo «una immaturità... come partito di governo». E quindi, saremmo ancora e soltanto sul piano della propaganda.

Se Silvestri avesse aggiunto che in tutti questi anni si è operato perché grande parte della sinistra italiana ed europea, perché i comunisti in particolare, fossero tenuti, da una politica di isolamento e di discriminazione nei loro confronti, fuori e lontani dalle «sedi» di discussione ed elaborati i problemi strategici e di difesa, avrebbe dovuto, ereditando, convenire sul nocumento che ciò ha arrecato ad una politica che, anche nel campo della difesa nazionale ed europea, avrebbe potuto avvalersi del contributo e della partecipazione delle masse popolari rappresentate da queste forze; e probabilmente si sarebbe messo in migliore condizione per comprendere, oltre alle difficoltà obiettive, che non nascondiamo, di elaborazione su questa materia in tali condizioni, anche i contenuti diversi che la sinistra italiana ed europea è chiamata a portare avanti in questo campo.

Non si tratta, ovviamente, delle alleanze politiche e militari contratte dal nostro paese verso le quali ben note sono le nostre posizioni, né delle garanzie di difesa e di sicurezza per la nostra nazione e per l'Europa occidentale, necessità che non solo riconosciamo ma per le quali c'è la nostra partecipazione e il nostro impegno.

Ma con la bomba al neutro-



BIANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

DAL BEL COLORE CHIARO E NATURALE

mette il fuoco alle vene

Petrolio

tonnellate anno di petrolio. E' ancora poco rispetto alle stime che attribuiscono al giacimento un potenziale di 40 milioni di tonnellate di petrolio e 50 miliardi di mc di gas. Ma l'interessante sta non nella quantità bensì nel fatto che questi idrocarburi vengono da 56 mila metri, da un orizzonte completamente nuovo della crosta terrestre.

Altra novità nella storia del petrolio: una prima zona di 29 mila chilometri quadrati nel basso Adriatico e nel Jonio, è stata aperta all'esplorazione per fondali fra i 200 ed i 1000 metri. La parte del Mediterraneo esplorabile di competenza italiana è di oltre 400 mila chilometri quadrati, il doppio di quella disponibile in terraferma.

Lavorare a profondità di 500 metri o su fondali oltre i 200 metri è difficile, richiede nuove tecnologie, costi maggiori. Ma è questo, diremmo, l'aspetto più interessante dell'attuale situazione nel campo della ricerca del petrolio. Per la prima volta, di fronte al lavoro in mare e all'entrata in strati più profondi, l'Italia ha la possibilità di entrare

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Codirettore
CLAUDIO FERRECCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Incisa al n. 283 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L. 4245
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 15 - Telefoni centrali: 451215 - 451216 - 451217 - 451218 - 451219 - 451220 - 451221 - 451222 - 451223 - 451224 - 451225 - 451226 - 451227 - 451228 - 451229 - 451230 - 451231 - 451232 - 451233 - 451234 - 451235 - 451236 - 451237 - 451238 - 451239 - 451240 - 451241 - 451242 - 451243 - 451244 - 451245 - 451246 - 451247 - 451248 - 451249 - 451250 - 451251 - 451252 - 451253 - 451254 - 451255 - 451256 - 451257 - 451258 - 451259 - 451260 - 451261 - 451262 - 451263 - 451264 - 451265 - 451266 - 451267 - 451268 - 451269 - 451270 - 451271 - 451272 - 451273 - 451274 - 451275 - 451276 - 451277 - 451278 - 451279 - 451280 - 451281 - 451282 - 451283 - 451284 - 451285 - 451286 - 451287 - 451288 - 451289 - 451290 - 451291 - 451292 - 451293 - 451294 - 451295 - 451296 - 451297 - 451298 - 451299 - 451300 - 451301 - 451302 - 451303 - 451304 - 451305 - 451306 - 451307 - 451308 - 451309 - 451310 - 451311 - 451312 - 451313 - 451314 - 451315 - 451316 - 451317 - 451318 - 451319 - 451320 - 451321 - 451322 - 451323 - 451324 - 451325 - 451326 - 451327 - 451328 - 451329 - 451330 - 451331 - 451332 - 451333 - 451334 - 451335 - 451336 - 451337 - 451338 - 451339 - 451340 - 451341 - 451342 - 451343 - 451344 - 451345 - 451346 - 451347 - 451348 - 451349 - 451350 - 451351 - 451352 - 451353 - 451354 - 451355 - 451356 - 451357 - 451358 - 451359 - 451360 - 451361 - 451362 - 451363 - 451364 - 451365 - 451366 - 451367 - 451368 - 451369 - 451370 - 451371 - 451372 - 451373 - 451374 - 451375 - 451376 - 451377 - 451378 - 451379 - 451380 - 451381 - 451382 - 451383 - 451384 - 451385 - 451386 - 451387 - 451388 - 451389 - 451390 - 451391 - 451392 - 451393 - 451394 - 451395 - 451396 - 451397 - 451398 - 451399 - 451400 - 451401 - 451402 - 451403 - 451404 - 451405 - 451406 - 451407 - 451408 - 451409 - 451410 - 451411 - 451412 - 451413 - 451414 - 451415 - 451416 - 451417 - 451418 - 451419 - 451420 - 451421 - 451422 - 451423 - 451424 - 451425 - 451426 - 451427 - 451428 - 451429 - 451430 - 451431 - 451432 - 451433 - 451434 - 451435 - 451436 - 451437 - 451438 - 451439 - 451440 - 451441 - 451442 - 451443 - 451444 - 451445 - 451446 - 451447 - 451448 - 451449 - 451450 - 451451 - 451452 - 451453 - 451454 - 451455 - 451456 - 451457 - 451458 - 451459 - 451460 - 451461 - 451462 - 451463 - 451464 - 451465 - 451466 - 451467 - 451468 - 451469 - 451470 - 451471 - 451472 - 451473 - 451474 - 451475 - 451476 - 451477 - 451478 - 451479 - 451480 - 451481 - 451482 - 451483 - 451484 - 451485 - 451486 - 451487 - 451488 - 451489 - 451490 - 451491 - 451492 - 451493 - 451494 - 451495 - 451496 - 451497 - 451498 - 451499 - 451500 - 451501 - 451502 - 451503 - 451504 - 451505 - 451506 - 451507 - 451508 - 451509 - 451510 - 451511 - 451512 - 451513 - 451514 - 451515 - 451516 - 451517 - 451518 - 451519 - 451520 - 451521 - 451522 - 451523 - 451524 - 451525 - 451526 - 451527 - 451528 - 451529 - 451530 - 451531 - 451532 - 451533 - 451534 - 451535 - 451536 - 451537 - 451538 - 451539 - 451540 - 451541 - 451542 - 451543 - 451544 - 451545 - 451546 - 451547 - 451548 - 451549 - 451550 - 451551 - 451552 - 451553 - 451554 - 451555 - 451556 - 451557 - 451558 - 451559 - 451560 - 451561 - 451562 - 451563 - 451564 - 451565 - 451566 - 451567 - 451568 - 451569 - 451570 - 451571 - 451572 - 451573 - 451574 - 451575 - 451576 - 451577 - 451578 - 451579 - 451580 - 451581 - 451582 - 451583 - 451584 - 451585 - 451586 - 451587 - 451588 - 451589 - 451590 - 451591 - 451592 - 451593 - 451594 - 451595 - 451596 - 451597 - 451598 - 451599 - 451600 - 451601 - 451602 - 451603 - 451604 - 451605 - 451606 - 451607 - 451608 - 451609 - 451610 - 451611 - 451612 - 451613 - 451614 - 451615 - 451616 - 451617 - 451618 - 451619 - 451620 - 451621 - 451622 - 451623 - 451624 - 451625 - 451626 - 451627 - 451628 - 451629 - 451630 - 451631 - 451632 - 451633 - 451634 - 451635 - 451636 - 451637 - 451638 - 451639 - 451640 - 451641 - 451642 - 451643 - 451644 - 451645 - 451646 - 451647 - 451648 - 451649 - 451650 - 451651 - 451652 - 451653 - 451654 - 451655 - 451656 - 451657 - 451658 - 451659 - 451660 - 451661 - 451662 - 451663 - 451664 - 451665 - 451666 - 451667 - 451668 - 451669 - 451670 - 451671 - 451672 - 451673 - 451674 - 451675 - 451676 - 451677 - 451678 - 451679 - 451680 - 451681 - 451682 - 451683 - 451684 - 451685 - 451686 - 451687 - 451688 - 451689 - 451690 - 451691 - 451692 - 451693 - 451694 - 451695 - 451696 - 451697 - 451698 - 451699 - 451700 - 451701 - 451702 - 451703 - 451704 - 451705 - 451706 - 451707 - 451708 - 451709 - 451710 - 451711 - 451712 - 451713 - 451714 - 451715 - 451716 - 451717 - 451718 - 451719 - 451720 - 451721 - 451722 - 451723 - 451724 - 451725 - 451726 - 451727 - 451728 - 451729 - 451730 - 451731 - 451732 - 451733 - 451734 - 451735 - 451736 - 451737 - 451738 - 451739 - 451740 - 451741 - 451742 - 451743 - 451744 - 451745 - 451746 - 451747 - 451748 - 451749 - 451750 - 451751 - 451752 - 451753 - 451754 - 451755 - 451756 - 451757 - 451758 - 451759 - 451760 - 451761 - 451762 - 451763 - 451764 - 451765 - 451766 - 451767 - 451768 - 451769 - 451770 - 451771 - 451772 - 451773 - 451774 - 451775 - 451776 - 451777 - 451778 - 451779 - 451780 - 451781 - 451782 - 451783 - 451784 - 451785 - 451786 - 451787 - 451788 - 451789 - 451790 - 451791 - 451792 - 451793 - 451794 - 451795 - 451796 - 451797 - 451798 - 451799 - 451800 - 451801 - 451802 - 451803 - 451804 - 451805 - 451806 - 451807 - 451808 - 451809 - 451810 - 451811 - 451812 - 451813 - 451814 - 451815 - 451816 - 451817 - 451818 - 451819 - 451820 - 451821 - 451822 - 451823 - 451824 - 451825 - 451826 - 451827 - 451828 - 451829 - 451830 - 451831 - 451832 - 451833 - 451834 - 451835 - 451836 - 451837 - 451838 - 451839 - 451840 - 451841 - 451842 - 451843 - 451844 - 451845 - 451846 - 451847 - 451848 - 451849 - 451850 - 451851 - 451852 - 451853 - 451854 - 451855 - 451856 - 451857 - 451858 - 451859 - 451860 - 451861 - 451862 - 451863 - 451864 - 451865 - 451866 - 451867 - 451868 - 451869 - 451870 - 451871 - 451872 - 451873 - 451874 - 451875 - 451876 - 451877 - 451878 - 451879 - 451880 - 451881 - 451882 - 451883 - 451884 - 451885 - 451886 - 451887 - 451888 - 451889 - 451890 - 451891 - 451892 - 451893 - 451894 - 451895 - 451896 - 451897 - 451898 - 451899 - 451900 - 451901 - 451902 - 451903 - 451904 - 451905 - 451906 - 451907 - 451908 - 451909 - 451910 - 451911 - 451912 - 451913 - 451914 - 451915 - 451916 - 451917 - 451918 - 451919 - 451920 - 451921 - 451922 - 451923 - 451924 - 451925 - 451926 - 451927 - 451928 - 451929 - 451930 - 451931 - 451932 - 451933 - 451934 - 451935 - 451936 - 451937 - 451938 - 451939 - 451940 - 451941 - 451942 - 451943 - 451944 - 451945 - 451946 - 451947 - 451948 - 451949 - 451950 - 451951 - 451952 - 451953 - 451954 - 451955 - 451956 - 451957 - 451958 - 451959 - 451960 - 451961 - 451962 - 451963 - 451964 - 451965 - 451966 - 451967 - 451968 - 451969 - 451970 - 451971 - 451972 - 451973 - 451974 - 451975 - 451976 - 451977 - 451978 - 451979 - 451980 - 451981 - 451982 - 451983 - 451984 - 451985 - 451986 - 451987 - 451988 - 451989 - 451990 - 451991 - 451992 - 451993 - 451994 - 451995 - 451996 - 451997 - 451998 - 451999 - 452000 - 452001 - 452002 - 452003 - 452004 - 452005 - 452006 - 452007 - 452008 - 452009 - 452010 - 452011 - 452012 - 452013 - 452014 - 452015 - 452016 - 452017 - 452018 - 452019 - 452020 - 452021 - 452022 - 452023 - 452024 - 452025 - 452026 - 452027 -

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Via cond. e refug.)
Prima. Ap. 16.
Micaelina Messalina...

ARLECCHINO
Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Via cond. e refug.)
Nessuno ha osato prima d'oggi filmare un'opera così audace...

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Via cond. e refug.)
Un nuovo, emozionante e sconvolgente film del 1976...

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
(Via cond. e refug.)
È donna più magliorata del mondo in un film che è un divertimento pazzo...

EDISON
Piazza della Repubblica 6 - Tel. 23.110
(Via cond. e refug.)
Un allucinante film di Freddie e Francis, il mago dell'horror...

EXCELSIOR
Via Correttani 4 - Tel. 217.798
(Via cond. e refug.)
Dopo «Roma a mano armata», ritorna Tomas Milian...

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
(Via cond. e refug.)
Il film fiorentino del ponte vecchio interamente girato per le strade...

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954
(Via cond. e refug.)
Questo film vuol dimostrare che non è vero che nella scuola italiana è tutto da rifare...

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 34.088
(Via cond. e refug.)
Le distruzioni più stravolgenti, le battaglie più straragionate...

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 675.801
(Via cond. e refug.)
Fisimas Milian il più simpatico personaggio «cattolico»...

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474
(Via cond. e refug.)
Prima.
La vera storia di un poliziotto che con la sua Ferrari...

ASTOR D'ESSAI
Via Romana 113 - Tel. 222.388
(Via cond. e refug.)
L. 800 (AGIS) L. 600
Rassegna degli anni '70: il fantasma della libertà...

ADRIANO
(Via Romagnoli) - Tel. 493.607
(Via cond. e refug.)
Penetra profondamente nella psiche mettendo allo scoperto...

ALBA (Ritardi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
PROSSIMA APERTURA
ALDEBARAN
Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007
(Via cond. e refug.)

CHIUSURA
Chiusura di finestre, sbarrate le porte, questa sera arriva il demone sotto le pelli...

ALFANI
Via di Popolo 27 - Tel. 282.197
Divertente, sexy, puccine. La vergine, il toro e il capriorno...

ANDROMEDA
Via della Spina - Tel. 683.948
Un classico del «thrilling» mal dimenticato...

APULLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, coloristico, confortevole, elegante)...

ARENA DEI PINI
Via Fiorentina, 34 - Tel. 474.658
(Un'occasione di pace tra il verde dei pini)...

ARENA GIANDINO COLONNA
Via Paolo Orsini, 32 - Tel. 58.10.550
(Via cond. e refug.)

CINEMA ASTRO
(Piazza S. Simone)
CHIUSURA ESTIVA
L'AMOUR
Via Cavour - Tel. 687.700

CHIUSURA ESTIVA
L'AMOUR
Via Cavour - Tel. 687.700
La «stazione di servizio» più pazza del mondo...

COLUMBIA
Via Faenza - Tel. 212.178
(Via cond. e refug.)

EDEN
Via della Fonderia - Tel. 225.643
(Via cond. e refug.)

ESTIVO CHIARDILUNA
Viale Alearo Aleari - Tel. 229.345
(Via cond. e refug.)

ESTIVO DUE STRADE
Via Senese - Tel. 221.108
(Via cond. e refug.)

FIAMMA
Via Cimatori - Tel. 60.401
(Via cond. e refug.)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Via cond. e refug.)

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Via cond. e refug.)

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Via cond. e refug.)

FULGOR
Via M. Piniguerre - Tel. 270.117
(Via cond. e refug.)

GIARDINO PRIMAVERA
Via Dino del Garbo - Tel. 222.437
(Via cond. e refug.)

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
(Via cond. e refug.)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Via cond. e refug.)

MANZONI
Via Martelli - Tel. 395.808
(Via cond. e refug.)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 620.644
(Via cond. e refug.)

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 270.170
(Via cond. e refug.)

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23.282
(Via cond. e refug.)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Via cond. e refug.)

PIUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 32.087 - Bus 17
(Via cond. e refug.)

STADIO
Viale Manfredi Panti - Tel. 60.913
(Via cond. e refug.)

UNIVERSALE
Via Pisana, 43 - Tel. 226.196
(Via cond. e refug.)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879
(Via cond. e refug.)

ARCOBALENO
Via Pisana - Tel. 492.142
(Via cond. e refug.)

ARTIGIANELLI
Via Cavour - Tel. 687.700
(Via cond. e refug.)

ARENA GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 289.493
(Via cond. e refug.)

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO
Via R. Giuliani, 974 - Tel. 451.480
(Via cond. e refug.)

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
Tel. 700 - 350
(Via cond. e refug.)

ARENA S. ANDREA
CHIUSO
CIRCOLO LUNIGNE
(Ponte a Ema) - Bus 31-32
RIPOSO

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.118
RIPOSO
MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel. 20.2593 - Bus 37
CHIUSO

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
RIPOSO
CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO
Tel. 20.2593 - Bus 37
CHIUSO

CINEMA ESTIVO «RINASCITA»
Via Matteotti, 8 (Sesto Fiorentino)
Bus 21
(Via cond. e refug.)

TEATRI
TEATRO GIARDINO AFRICO
(Viale Paoli Tel. 80.845)
Tutte le sere alle ore 21,30 la compagnia del Teatro Comico Fiorentino...

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO
(Lungarno Pecori Giraldi - Tel. 275.669)
Questa sera, alle ore 21,30, la Cooperativa Teatrale e il Florino...

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno P. Ferrucci - Tel. 61.03.20)
Alle ore 21,45, la Compagnia Teatrale Attori Associati...

IL BOSCHETTO
Parco di Villa Strozzi
Via di Soffiano, 11 - Tel. 702.591
(Bus 6/26)
Ore 21,30, La Cooperativa e Teatro Delta...

TEATRO GIARDINO BELLARIVA
(Lungarno Colombo, 11) - Tel. 87.732
Tutte le sere, alle ore 21,30, la compagnia diretta da Wanda Pasquini...

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO
(Lungarno Pecori Giraldi - Tel. 275.669)
Questa sera, alle ore 21,30, la Cooperativa Teatrale e il Florino...

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno P. Ferrucci - Tel. 61.03.20)
Alle ore 21,45, la Compagnia Teatrale Attori Associati...

IL BOSCHETTO
Parco di Villa Strozzi
Via di Soffiano, 11 - Tel. 702.591
(Bus 6/26)
Ore 21,30, La Cooperativa e Teatro Delta...

TEATRO GIARDINO BELLARIVA
(Lungarno Colombo, 11) - Tel. 87.732
Tutte le sere, alle ore 21,30, la compagnia diretta da Wanda Pasquini...

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO
(Lungarno Pecori Giraldi - Tel. 275.669)
Questa sera, alle ore 21,30, la Cooperativa Teatrale e il Florino...

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno P. Ferrucci - Tel. 61.03.20)
Alle ore 21,45, la Compagnia Teatrale Attori Associati...

IL BOSCHETTO
Parco di Villa Strozzi
Via di Soffiano, 11 - Tel. 702.591
(Bus 6/26)
Ore 21,30, La Cooperativa e Teatro Delta...

TEATRO GIARDINO BELLARIVA
(Lungarno Colombo, 11) - Tel. 87.732
Tutte le sere, alle ore 21,30, la compagnia diretta da Wanda Pasquini...

TEATRO GIARDINO L'ALTRO MODO
(Lungarno Pecori Giraldi - Tel. 275.669)
Questa sera, alle ore 21,30, la Cooperativa Teatrale e il Florino...

Domenica prossima si apre la caccia

L'avvenimento che coinvolge un milione e mezzo di italiani, è anche una circostanza che merita alcune note per la sicurezza di chi pratica questo nobile sport antico.

1) - Sul terreno di caccia, il cacciatore deve comportarsi in modo da non disturbare altre persone che come lui stiano esercitando la caccia e non deve tagliar loro la strada, se non per un rapido attraversamento reso necessario da particolari circostanze; è tenuto, inoltre a richiamare il proprio cane se disturba quello degli altri.

2) - Un cacciatore non deve fermarsi nei pressi di altro che sia appostato in un capannello o «parata», se non entro i limiti delle distanze stabilite dalla legge (100 metri); comunque, deve sempre comportarsi in modo da non disturbare il cacciatore già appostato.

3) - Una raccomandazione molto importante è quella di avere, durante la caccia, la massima prudenza e attenzione con il fucile, di cui al contrario taluni si servono come se fosse un bastone per battere nei cespugli o addirittura per rovistare tra le erbe del suolo tenendolo impugnato per le canne.

4) - E' necessario, prima di lasciar partire un colpo, accertarsi che il campo di tiro sia libero, nel dubbio, e comunque ogni volta che si intraveda qualche persona come pure un animale domestico, anche se ad una certa distanza nel limite di pericolosità dello sparo, bisogna astenersi dallo sparare al selvatico.

5) - Importante è anche il modo di portare il fucile nel normale procedere in caccia. L'arma va tenuta in spalla con le canne rivolte in alto.

6) - Una raccomandazione particolare si rivolge al cacciatore nel bosco e laddove vi sia pericolo di incendio, spegnere accuratamente i mozziconi di sigaretta o di sigaro e non accendere fuochi nel bosco e in aperta campagna.



toilette per cani Corrado vendita cuccioli di ogni razza pensione per cani FIRENZE - Via P. Collella, 36 - 36A - 36B - Tel. 677759

COPPE TROFEI MEDAGLIE C.I.T.T.I. Via Luigi Alamanni, 23 B - Tel. 282.035 FIRENZE TIMBRI TARGHE INCISIONI N. M.

PREMIATISSIMO ALLEVAMENTO DELLA MARCIOLA DI BRUNO SALVADORI CAMPIONI ASSOLUTI IN TUTTO IL MONDO DI BELLEZZA E LAVORO FIRENZE - Via del Sansovino, 10/A - Tel. 70.37.84 - 70.61.05

ARMERIA BAGNO A RIPOLI di MANCINI GUIDO Via Procacci, 9 - Telefono 630.896 ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE Fucili di occasione - Permute CARTUCCE OTTIME CARICATE CON IL MIGLIOR MATERIALE A PREZZI DI CONCORRENZA Forti sconti per quantitativi di cartucce VENDITE RATEALI

Armeria Il Corno Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205 VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

ALBERTO CIONI CACCIA e PESCA Vendite e permuta fucili - Rateizzazioni LE MIGLIORI CARTUCCE PER CACCIA E TIRO vasto assortimento articoli sportivi VIA DEI MACCI, 86 r - FIRENZE - TELEFONO 666.880

CACCIATORI!! SPORTIVI!! All'Armeria GALARDI prosegue con successo la VENDITA ECCEZIONALE DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI, PISTOLE, CARTUCCE, POLVERI E VESTIARIO A PREZZI IMBATTIBILI VENDITE RATEALI RIPARAZIONI ARMI FIRENZE - Via Pietrapiana, 110 ang. Fiesolana - Telefono 214.830

PER I VOSTRI ACQUISTI Vi aspettiamo alla Coop. CACCIATORI DIANA Via A. Gramsci, 352 - SESTO FIORENTINO Telefono 444.000 VENDITA DI ARTICOLI PER CACCIA E PESCA A PREZZI CONVENIENTISSIMI

CASA DEL CACCIATORE PIAZZA BECCARIA, 14 - FIRENZE - Tel. 675.872 Siamo appassionati cacciatori Abbiamo scelto questo mestiere perché ci piace Abbiamo iniziato a caricare LE CARTUCCE nel 1948, perché in commercio non ne trovavamo nessuna valida ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SERVIRVI DA NOI ● FUCILI E CARTUCCE: TUTTI ● PREZZI: MIGLIORI D'ITALIA ● CARTUCCE: MIGLIORI DEL MONDO VI ASPETTIAMO

A CUBA CON 'UNITA' VACANZE 17 giorni. Pensione completa - Tour dell'isola e soggiorno sulla spiaggia di Varadero - Partenza a dicembre LIRE 750.000 UNITA VACANZE Telefonati 642.35.57 - 643.81.40 Milano - Viale Fulvio Testi, 75

Editori Riuniti Proposta di progetto a medio termine Introduzione di Giorgio Napolitano - Fuori collane - pp. 112 - L. 1.000 Una proposta ampia e articolata che aprirà una larga discussione nel paese e un serrato confronto tra le forze politiche e sociali.

Ieri mattina protesta di alcuni commercianti

Polemiche per la «zona blu»
Il Comune invita al dibattito

In una conferenza stampa gli amministratori hanno ancora una volta spiegato le ragioni della chiusura parziale del centro al traffico automobilistico

GROSSETO - Con una manifestazione i commercianti grossetani operanti all'interno della cinta muraria della città, chiusa al traffico con una ordinanza del sindaco, hanno inteso protestare contro il provvedimento della amministrazione cittadina...

Dovrebbero entrare in ruolo con la nuova legge

A Pisa ancora senza incarico
21 insegnanti della materna

L'accordo tra sindacati e governo prevedeva il passaggio in ruolo degli incaricati nel '76-'77 - Alcuni resteranno senza destinazione

Divampato per un corto circuito l'incendio al «Play boy»

VIAREGGIO - Sarebbe stato un corto circuito a far divampare l'incendio che ha completamente distrutto la discoteca «Play Boy» di Lido di Camaiore. Questo è quanto dicono i vigili del fuoco ed il proprietario del locale, Piero Pasquini.

Ricordo

Ricorreva ieri il primo anniversario della scomparsa del compagno Salvatore Giulianetti di Livorno, la moglie e i parenti tutti nel consiglio solenne...

Dopo la proficua attività di quest'anno

Saranno ampliati i soggiorni estivi del Comune di Pisa

PISA - Il Comune di Pisa anche quest'anno ha continuato la tradizione d'inviare i bambini della città a soggiorni estivi. Queste attività si sono articolate, nel «campo solare» di Calabrone, in due turni. Si è trattato di una permanenza al mare presso la colonia «Vittorio Emanuele» della durata di 9 ore...

PISA - Il mondo della scuola è in subbuglio in provincia di Pisa per quanto si è verificato fra il personale insegnante della scuola materna.

Lo che non presteranno servizio in un settore tanto importante come quello della scuola materna che tutte le forze politiche dichiarano di voler potenziare e privilegiare nel quadro della espansione scolastica.

Con l'uscita della legge le insegnanti incaricate passeranno in ruolo ma senza sede. Così avremo insegnanti di ruolo.

Armeria

BAGNO A RIPOLI di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME CARICATE CON IL MIGLIOR MATERIALE A PREZZI DI CONCORRENZA
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Domenica prossima si apre la caccia

L'avvenimento che coinvolge un milione e mezzo di italiani, è anche una circostanza che merita alcune note per la sicurezza di chi pratica questo nobile sport antico.

1) - Sul terreno di caccia, il cacciatore deve comportarsi in modo da non disturbare altre persone che come lui stiano esercitando la caccia e non deve tagliar loro la strada, se non per un rapido attraversamento reso necessario da particolari circostanze; è tenuto, inoltre a richiamare il proprio cane se disturba quello degli altri.

2) - Un cacciatore non deve fermarsi nei pressi di altro che sia appostato in un capannello o «parata», se non entro i limiti delle distanze stabilite dalla legge (100 metri); comunque, deve sempre comportarsi in modo da non disturbare il cacciatore già appostato.

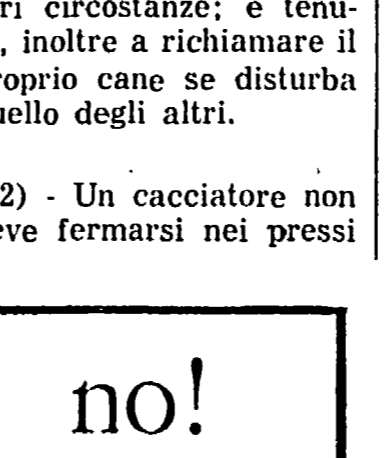
3) - Una raccomandazione molto importante è quella di avere, durante la caccia, la massima prudenza e attenzione con il fucile, di cui al contrario taluni si servono come se fosse un bastone per battere nei cesugli o addirittura per rovistare tra le erbe del suolo tenendolo impugnato per le canne.

4) - E' necessario, prima di lasciar partire un colpo, accertarsi che il campo di tiro sia libero, nel dubbio, e comunque ogni volta che si intravede qualche persona come pure un animale domestico, anche se ad una certa distanza nel limite di pericolosità dello sparo, bisogna astenersi dallo sparare al selvatico.

5) - Importante è anche il modo di portare il fucile nel normale procedere in caccia. L'arma va tenuta in spalla con la canna rivolta in alto.

6) - Una raccomandazione particolare si rivolge al cacciatore nel bosco e laddove vi sia pericolo di incendio, spegnere accuratamente i mozziconi di sigaretta o di sigaro e non accendere fuochi nel bosco e in aperta campagna.

no



no!



PREMIATISSIMO ALLEVAMENTO DELLA MARCIOLA DI BRUNO SALVADORI
CAMPIONI ASSOLUTI IN TUTTO IL MONDO DI BELLEZZA E LAVORO
FIRENZE - Via del Sansovino, 10/A - Tel. 70.37.84 - 70.61.05

ARMERIA
BAGNO A RIPOLI
di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME CARICATE CON IL MIGLIOR MATERIALE A PREZZI DI CONCORRENZA
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

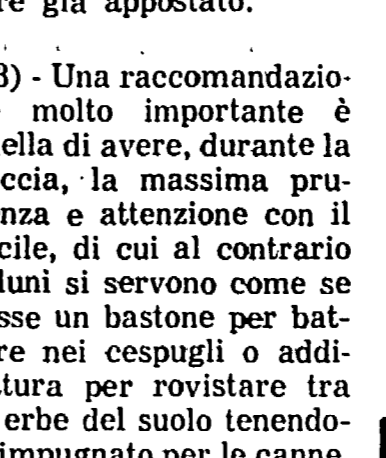
Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

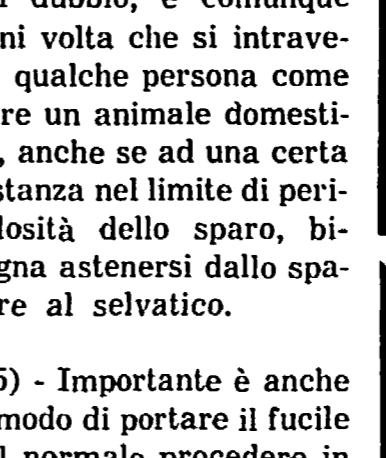
Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

no



no!



PREMIATISSIMO ALLEVAMENTO DELLA MARCIOLA DI BRUNO SALVADORI
CAMPIONI ASSOLUTI IN TUTTO IL MONDO DI BELLEZZA E LAVORO
FIRENZE - Via del Sansovino, 10/A - Tel. 70.37.84 - 70.61.05

ARMERIA
BAGNO A RIPOLI
di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME CARICATE CON IL MIGLIOR MATERIALE A PREZZI DI CONCORRENZA
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

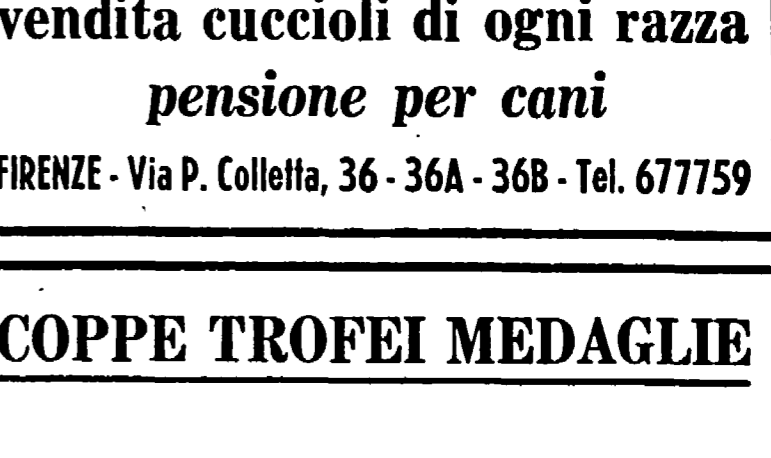
Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

no



no!



PREMIATISSIMO ALLEVAMENTO DELLA MARCIOLA DI BRUNO SALVADORI
CAMPIONI ASSOLUTI IN TUTTO IL MONDO DI BELLEZZA E LAVORO
FIRENZE - Via del Sansovino, 10/A - Tel. 70.37.84 - 70.61.05

ARMERIA
BAGNO A RIPOLI
di MANCINI GUIDO
Via Procacci, 9 - Telefono 630.896
ARMI E MUNIZIONI DI TUTTE LE MARCHE
Fucili di occasione - Permute
CARTUCCE OTTIME CARICATE CON IL MIGLIOR MATERIALE A PREZZI DI CONCORRENZA
Forti sconti per quantitativi di cartucce
VENDITE RATEALI

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Armeria

Il Corno
Viale Don Minzoni 23 r. FIRENZE - Tel. 572.205
VASTO ASSORTIMENTO DI FUCILI, CARTUCCE DI PROPRIA PRODUZIONE

Commosso omaggio alle vittime della barbarie nazista

Vinca: manifestazione antifascista nel ricordo dell'eccidio del 1944

VINCA - Da Vinca, nel 33. anniversario della massacrata compiuta dal nazifascismo, a nome anche delle vittime di Sant'Anna, San Terenzo, Pergiola, Forno, Momio, San Leonardo, delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto e di tutti gli stermini consumati nel nostro paese e nel mondo dai nazifascisti, chiediamo che dal dibattito in corso nel Parlamento sia fatta piena luce, con la rapidità che la gravità del caso richiede, su una vicenda così scandalosa che ha offeso i sentimenti antifascisti del popolo italiano. E' pertanto necessario individuare e colpire, sul piano giudiziario e politico, tutte le responsabilità a qualsiasi livello vengano scoperte.

consumato nel '44 dai nazifascisti, al comando di Walter Reder che provocò lo sterminio di 16 persone. All'iniziativa, promossa dal Comune di Fivizzano erano presenti parlamentari, sindaci, esponenti politici e sindacati, autorità militari, uomini della Resistenza.

Al termine della manifestazione il presidente provinciale dell'ANPI, Alessandro Brucellaria (Memo), ha letto un appello, che è stato approvato con un applauso dei presenti, nel quale viene detto che i cittadini di Vinca guardano con sgomento ai fatti che hanno determinato la fuga del boia delle Fosse Ardeatine Kappler e chiedono piena luce sulle complicità politiche e morali e la dura condanna dei responsabili, chiunque siano.

L'appello si rivolge alle forze sinceramente democratiche e antifasciste perché sia attuata la più severa vigilanza contro il ripetersi di altri simili gesti. I partecipanti si sono recati in corteo sul luogo dell'eccidio e quindi all'ossario delle vittime nel cimitero del paese.

I cinema in Toscana

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Er. più: storia d'amore e di coltelli
S. AGOSTINO: C'eravamo tanto amanti
GROSSETO
EUROPA: Napoli si ribella
EUROPA: PESSAI: Porgi l'altra guancia
MARRACINI: Bianca di sesso
ODEONE: Bianco rosso e nero
ODEONE: Fon bottiglione sturmi
TRUPPEN: Fuhrer
SPELWICH: La signora ha fatto il pieno
PISA
ASTRA: La banda del Gobbo
ARISTON: L'appuntamento
ITALIA: La resa dei conti
ODEONE: Lo spavido
MIGNON: Paura in città
NUOVO: Brogliaccio d'amore
CENTRALE RIGLIONE: Un uomo chiamato cavallo
GIANNINA MARINA: Che caramello ragazzi
GATTO NERO MARINA: La dottoressa sotto il lenzuolo
LUCCIOLA TIRRENA: Breezy
ROMA TIRRENA: (Nuovo programma)
PONTEDERA
ITALIA: La polizia è sconfitta
MASSIMO: L'antivirgine
ROMA: Cassandra Crossing
PISTOIA
LUX: Casanova e company (V chiavi in mano)
EDIN: Vizi privati e pubbliche virtù (VM 18)
GLOBO: Lager sadic (VM 18)
ROMA: (Chiuso)
NUOVO CICLO (Chiuso per ferie)
ITALIA: Porgi l'altra guancia

PER I VOSTRI ACQUISTI

Vi aspettiamo alla

Coop. CACCIATORI DIANA

Via A. Gramsci, 352 - SESTO FIORENTINO
Telefono 444.000

VENDITA DI ARTICOLI PER CACCIA E PESCA
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

CASA DEL CACCIATORE

PIAZZA BECCARIA, 14 - FIRENZE - Tel. 675.872

Siamo appassionati cacciatori
Abbiamo scelto questo mestiere perché ci piace
Abbiamo iniziato a caricare LE CARTUCCE nel 1948, perché in commercio non ne trovavamo nessuna valida

ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SERVIRVI DA NOI

- FUCILI E CARTUCCE: TUTTI
PREZZI: MIGLIORI D'ITALIA
CARTUCCE: MIGLIORI DEL MONDO
VI ASPETTIAMO

toilette per cani

Corrado

vendita cuccioli di ogni razza
pensione per cani
FIRENZE - Via P. Colletta, 36 - 36A - 36B - Tel. 677759

COPPE TROFEI MEDAGLIE

C.I.T.T.I.

Via Luigi Alamanni, 23 B - Tel. 282.035
FIRENZE

TIMBRI TARGHE INCISIONI

ALBERTO CIONI

CACCIA e PESCA

Vendite e permuta fucili - Rateizzazioni
LE MIGLIORI CARTUCCE PER CACCIA E TIRO
vasto assortimento articoli sportivi

VIA DEI MACCI, 86 r. - FIRENZE - TELEFONO 666.880

CACCIATORI!! SPORTIVI!!

All'Armeria GALARDI

prosegue con successo la

VENDITA ECCEZIONALE

DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI, PISTOLE, CARTUCCE, POLVERI E VESTIARIO
A PREZZI IMBATTIBILI

VENDITE RATEALI
RIPARAZIONI ARMI
FIRENZE - Via Pietrapiana, 110 ang. Fiesolana - Telefono 214.830

Per un'errata programmazione dell'azienda

Lenti i lavori di manutenzione cala la produzione all'Alfasud

Dal rientro delle ferie a ieri sono state prodotte oltre mille vetture in meno - Il consiglio di fabbrica denuncia gli errori della direzione

La produzione ha segnato nuovamente il passo all'Alfa Sud. Da lunedì 22, data del rientro dalle ferie degli operai, a ieri le costruzioni di automobili hanno registrato livelli bassissimi, meno di cento vetture al giorno. Così i primi giorni di produzione piena hanno segnato un calo valutabile almeno in 1.000. 1.500 vetture in meno, con una perdita finanziaria di diversi miliardi di lire.

La produzione ha segnato nuovamente il passo all'Alfa Sud. Da lunedì 22, data del rientro dalle ferie degli operai, a ieri le costruzioni di automobili hanno registrato livelli bassissimi, meno di cento vetture al giorno. Così i primi giorni di produzione piena hanno segnato un calo valutabile almeno in 1.000. 1.500 vetture in meno, con una perdita finanziaria di diversi miliardi di lire.

La produzione ha segnato nuovamente il passo all'Alfa Sud. Da lunedì 22, data del rientro dalle ferie degli operai, a ieri le costruzioni di automobili hanno registrato livelli bassissimi, meno di cento vetture al giorno. Così i primi giorni di produzione piena hanno segnato un calo valutabile almeno in 1.000. 1.500 vetture in meno, con una perdita finanziaria di diversi miliardi di lire.

In 4 armati e mascherati irrompono nella banca e rapinano 400 milioni

Sono fuggiti su un'Alfetta ritrovata qualche ora dopo completamente carbonizzata - Aggredita e disarmata la guardia che sorvegliava l'agenzia - Clienti e impiegati rinchiusi in una stanza

Si conclude domani a Ischia la festa dell'Unità

Nonostante le avversità atmosferiche, notevole è stato il successo del Festival dell'Unità organizzato dal compagno di Forio d'Ischia. La manifestazione che si è aperta il 22 scorso si concluderà domani sera con il comizio del compagno Pietro Valenza.

Alle tredici assalto al Banco di S. Spirito a Nola

Investito da un autosilos carico di cemento Muore schiacciato nella Mini



Gravissimo incidente stradale alle 14,15 di ieri in via Cavallotti d'Aosta, all'incrocio con via Campagna: un autocarro per il trasporto del cemento, si è scontrato violentemente con una Mini Minor, proveniente da via Campagna, uccidendo l'uomo che ne era alla guida. A bordo dell'autocarro, carico di ben 13 tonnellate di cemento, si trovava lo stesso proprietario, Tommaso Lamontagna, di 31 anni e abitante a Quarto di Marano in via Ciclorio 94.

Dal consiglio di fabbrica e dal PCI Denunciati gli ingenti sprechi di materiale dell'Italcantieri

Sprechi e sciupio di materiale e atto di disonestà: gli Italcantieri di Castellammare di Stabia sono stati denunciati dalla sezione di fabbrica del PCI in un documento che è stato diffuso all'interno del cantiere da un gruppo di operai.

Tafferugli alla riviera: fermati venti «autonomi»

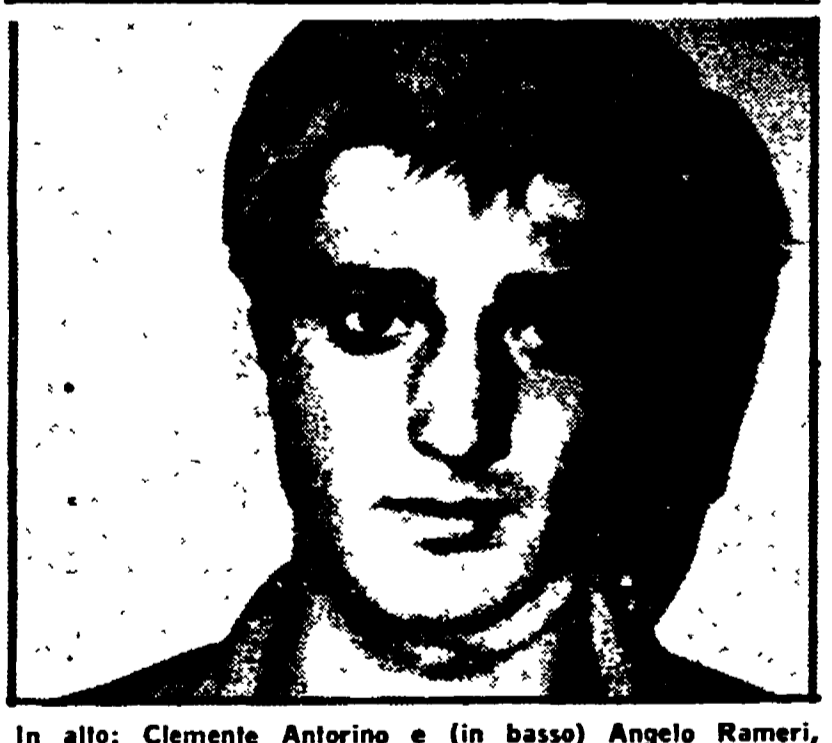
Brevi tafferugli con cariche della PS e venti fermi alla Riviera di Chiaia ieri sera, subito dopo che s'era cominciata la manifestazione indetta dal Comitato Petra Krause, con un sit-in nella villa comunale.

Assegni di studio universitari Dal primo settembre presso l'ufficio informazione del Dipartimento di Scienze, in via De Gasperi 13, saranno affisse le graduatorie provvisorie relative all'attribuzione dell'assegno di studio per l'anno accademico 1976-1977.

Ancora nessuna notizia del commerciante di S. Giuseppe Vesuviano

A 3 mesi dal sequestro Ambrosio 2 arresti a Ottaviano e Terzigno

Si tratta di due diciannovesenni - Si facevano pagare dal rapito in cambio di «protezione» - Gli inquirenti stanno ora indagando per stabilire se i due arrestati presero parte direttamente anche al rapimento



In alto: Clemente Antonino e (in basso) Angelo Rameri, i due giovani arrestati

Nel corso delle indagini per il sequestro del commerciante Michelangelo Ambrosio, di cui non si sa più nulla dal 13 maggio scorso, i carabinieri hanno effettuato due arresti. Si tratta di Clemente Antonino, di 19 anni, abitante a Ottaviano, in via Ferrovie dello Stato 123, e di Angelo Rameri, 19 anni anche lui, abitante a Terzigno in via Nazionale 85.

Le indagini dei carabinieri e degli agenti della Criminalpol diedero dopo qualche tempo i primi «frutti»: da una parte 10 comunicazioni giudiziarie per partecipazione a sequestro di persona e furto d'auto; dall'altra la certezza che, già prima del sequestro, il commerciante Michelangelo Ambrosio aveva ricevuto minacce in tal senso ed era costretto a pagare una tangente per la propria protezione che ammontava a circa un milione al mese.

I lavori di ristrutturazione della scuola «Gianturco» a Chiaiano si sono conclusi. I lavori di ristrutturazione della scuola «Gianturco» a Chiaiano si sono conclusi. I lavori di ristrutturazione della scuola «Gianturco» a Chiaiano si sono conclusi.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori - di interesse cittadino o regionale - saranno pubblicate il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti di necessità concisi - a «VOCI DELLA CITTÀ» - via Cervantes 55, Napoli.

PICCOLA CRONACA

BOLLETTINO DI GIORNO Nati vivi 130; richieste di pubblicazione 17; matrimoni religiosi 20; matrimoni civili 3; decessi 23.

Mancano ispettori agli scavi di Pompei Biferenzi ad un servizio pubblicato dall'Unità sulle lunghe file cui sono costretti i turisti per poter visitare gli scavi di Pompei, il responsabile della Cisl dei dipendenti degli scavi, Bartolomeo Cirillo, ha precisato che il problema delle deficienze degli organi dirigenti può trovare una soluzione nel reperimento e nell'invio a Pompei di ispettori che colmino i vuoti esistenti.

Gravi disagi alla sede INAM di Fuorigrotta Tredici lettori ci hanno segnalato che la situazione alla sede INAM di Fuorigrotta diventa sempre più carente: lunghe file, carenze di servizi ecc. I firmatari della lunga lettera - nella quale viene denunciato l'affollamento della sede che serve una zona molto vasta - chiedono che venga snellito il servizio, in modo da ridurre le file e le attese. E, proprio a causa dell'affollamento che vi è alla sede INAM, molte volte gli assistiti per avere un trattamento più «umano», ricorrono a prestazioni presso i laboratori di analisi privati.

Irpina - Assurda iniziativa di tre senatori democristiani

La DC tenta di stravolgere la legge per i terremotati

L'obiettivo è quello di restituire le competenze al governo centrale - Gli elementi positivi della normativa regionale - A colloquio col compagno Simone - Ritardata dall'atteggiamento della spartizione dei fondi fra i Comuni

AVELLINO - La DC Irpina sta tentando di rimontare il grave discredito in cui è caduta presso l'opinione pubblica prima che gli ostacoli frapposti all'applicazione della delibera regionale sulla ricostruzione delle zone terremotate...

Si estende la lotta a sostegno dei 14 licenziati

Domani a Napoli cinema chiusi

La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo - Uno scambio di note fra AGIS e CGIL sulla questione

Niente cinema per i napoletani domani sera; tutte le sale della città, infatti, rimarranno chiuse a causa dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo...

Lo sciopero è stato proclamato in seguito al rifiuto della «Partenopea» di incontrarsi con le organizzazioni dei lavoratori per trattare la vicenda, nonostante fosse stato già fissato un incontro per il giorno 23 agosto...

Per lo scoppio di due elettrofiltri

La Cementir licenzia due operai

Lo sconcertante provvedimento preso al termine di un'indagine unilaterale e oscura - Si tenta uno scarico delle responsabilità

CASERTA - Accoltando uno sconcertante provvedimento, cioè il licenziamento senza preavviso di due lavoratori, la direzione della Cementir di Maddaloni, grosso impianto per la produzione del cemento...

La licenziamento è stato duramente condannato dalla assemblea di fabbrica che ha deciso di dare inizio a uno sciopero articolato e che ha chiesto all'azienda un serio e non strumentale accertamento sullo stato di funzionalità dell'intero complesso...

Un'assemblea svoltasi a Benevento

Le richieste del Sunia per l'edilizia popolare

L'impegno del capogruppo comunista al Comune - Evidenziate incongruenze nella legge sul regime dei suoli - Controllo dei punteggi per l'assegnazione degli alloggi

BENEVENTO - Si è tenuta, presso i locali della sezione «Togliatti» del PCI di Benevento, una assemblea organizzata da SUNIA sul tema dell'assegnazione degli alloggi popolari nel comprensorio di Benevento...

TACCUINO ESTATE

Table with columns for destinations (PARTENZE DAL MOLO BEVERELLO, ARRIVI AL MOLO BEVERELLO, ARRIVI A MERGELLINA) and lists of flight numbers and times.

Rientrata in Italia la delegazione

Trenta ragazzi di Artek fra i pionieri

Hanno partecipato al festival della gioventù La commemorazione di Palmiro Togliatti

È ritornata in Italia, proveniente da Mosca, la delegazione unitaria italiana ARTEK-APACI che ha trascorso gli ultimi giorni in Unione Sovietica...

Un comunicato di denuncia del WWF

Ad Ischia «Punta Caruso» sommersa di immondizie

Nonostante i divieti continuano ad essere scaricate tonnellate di rifiuti - Inefficaci interventi del Comune



Nell'isola di Ischia, a Punta Caruso per la precisione, continuano gli scarichi abusivi di rifiuti effettuati da grossi camion. Nonostante alcune reti di cinta poste tutt'intorno alla zona dal comune di Forio d'Ischia...

Il programma dei festival dell'Unità nel Casertano

Domeneche feste dell'Unità sono al programma in questi giorni in provincia di Caserta. Oggi iniziano i festival nei comuni di Alano, Pignataro, S. Nicola Piedimonte Matese...

Collegamenti con le isole Eolie

ALISCAFI (da Mergellina): tutti i giorni da Napoli alle 7.45; arrivi a Stromboli alle 11.45; a Panarea alle 12.20; a Lipari alle 13.

Navi per la Sardegna

Il martedì e la domenica alle 18.30 (società Tirrenia, prenotazione telefono 312181).

Navi per la Sicilia

PER PALERMO: dal martedì alla domenica alle 21.30. Il lunedì alle 23.15. Il giovedì oltre corsa normale ne è prevista una alle 10.

Collegamenti autolinee

AGEROLA: 14.00; 16.40 (da via Pisanelli). AMALFI: 14.00; 16.15 (da via Pisanelli). PINEYAMARE: 6.30; 6.45; 7.00 (da Porta Capuana).

Collegamenti ferroviari

Table showing train schedules for Napoli-Roma, Napoli-Sorrento, and Sorrento-Napoli, including departure and arrival times.

SCHERMI E RIBALTE

Table listing various theaters and cinema venues in the Campania region, including names, addresses, and phone numbers.

Gino Anzalone

L'incredibile storia di un bambino vittima del « lavoro nero »

Ora ha 5 anni, da 3 è tossicomane per le forti esalazioni dei collanti

Il fatto è stato scoperto per caso da un pediatra in vacanza nel Fermano — Il bimbo, in mancanza delle sostanze collanti, cadeva in preda a crisi preoccupanti — Numerose prese di posizione



Due immagini del lavoro a domicilio nel Fermano. Anche i bambini sono quotidianamente a contatto con le sostanze tossiche contenute nei collanti. In uso: dopo i recenti casi di polmonite che ha colpito le madri, ora i piccoli sono le nuove vittime del « lavoro nero »

FERMO — Un bambino di cinque anni, di cui non è stato rivelato il nome, è l'ultima vittima del lavoro nero: da tre anni è affetto da tossicodipendenza dalle esalazioni dei collanti, che la madre adopera per incollare le scarpe, consegnate a domicilio da una ditta di M. Urano. Il fatto è stato scoperto per caso, grazie all'intervento di un pediatra del ministero della Sanità, in vacanza a Fermo. Il bambino, in assenza di tali sostanze, cadeva preda di crisi preoccupanti, solo da poco interpretate in tutta la loro gravità e non come semplici capricci. Ora è stato posto sotto cura presso i centri di igiene mentale di Porto S. Elpidio e di Pesaro. In questi giorni, inoltre, l'episodio dovrà essere denunciato al centro regionale per le tossicodipendenze, istituito presso l'assessorato regionale alla Sanità dalla recente nuova legge sugli stupefacenti.

Si tratta di un episodio molto grave, che ha turbato tutta la popolazione del Fermano e che è suonato come ulteriore campanello di allarme rispetto alla precaria situazione lavorativa del settore calzaturiero. Il problema è stato riproposto in tutta la sua gravità; ci si augura che, superando il fatto cronachistico, la non casuale sventura del bambino diventi motivo per rilanciare in tutta la sua urgenza il problema dell'organizzazione del lavoro calzaturiero e della salute dei lavoratori. Sono interessati a questo discorso circa tremila persone, di cui una metà lavoratori in fabbrica ed il resto a domicilio; il fenomeno è talmente preoccupante da destare il dovuto interesse da parte del suddetto Centro regionale per le tossicodipendenze. « La legge — ci ha dichiarato il dottor Scola, del Centro stesso — ci fa carico di seguire non solo manifestazioni tossicodipendenti da stupefacenti; noi siamo interessati anche al fenomeno dell'alcolismo e alle intossicazioni da lavoro, come nel caso del bambino della zona calzaturiera. Ancora non ci è giunta la denuncia del caso — ha continuato il dottor Scola —, ma ci ripromettiamo di metterlo al nostro ordine del giorno non appena

ci sarà presentato. Tali fenomeni dovranno essere al centro del nostro interesse anche in futuro, date le caratteristiche del territorio marchigiano. Sulla scia di questo episodio si sono avute oggi numerose prese di posizione da parte di sindacalisti, amministratori e sanitari. Il segretario della Camera del Lavoro di Fermo, Sandro Cipollari, ci ha rilasciato una dichiarazione in cui tra l'altro afferma che « il fatto non può lasciare solo indignati. Qualche anno fa già un bambino di due anni, a Civitanova, morì bruciato dallo scoppio di una lattina di mastice e solo qualche mese fa analoga fine ha fatto un lavorante a domicilio di Porto S. Elpidio. Ogni anno il bilancio degli infortuni, delle malattie « professionali » o pretese « comuni » è impressionante. Forse non tutti sanno che il settore calzaturiero è il primo settore industriale delle Marche per il numero degli addetti, siano essi in fabbrica o a domicilio, e la provincia di Ascoli — non si tratta di mettere fuori legge le lavoranti a domicilio, ma di mettere

fuori legge le sostanze « catastrofiche » sulla crisi calzaturiera, non possono mettere in secondo piano i problemi — questi sì reali e drammatici — delle condizioni di lavoro e della inapplicabilità delle norme che tutelano la salute dei lavoratori e del loro familiari ». Per quanto concerne l'organizzazione del lavoro, la legge 877 del 1973 fa divieto di usare a domicilio sostanze pericolose per sé o per i familiari. « Queste norme — afferma ancora Sandro Cipollari — impongono al sindacato un grande sforzo di organizzazione per mutare profondamente la realtà esistente nell'area calzaturiera; in sostanza si tratta di capovolgere la logica del profitto che non si limita all'interno della fabbrica, ma si estende sul territorio, e che comprende il piccolo laboratorio, il sottoscala, le cucine di casa o le camere da letto cioè tutti quei luoghi dove è possibile mettere una macchina, materie prime, semilavorati, mastici, attrezzi. E' ovvio — continua il rappresentante della Cgil — non si tratta di mettere fuori legge le lavoranti a domicilio, ma di mettere

fuori legge le sostanze ed i materiali che portano ai lavoratori e i loro familiari a perdere, molto spesso, la propria salute. Il discorso sulla salute, nell'area calzaturiera, è fondamentale e semmai finora è stata compiuta dagli enti pubblici alcuna scelta prioritaria in questo campo. « La legge, ma dipende dal non volere intaccare l'attuale organizzazione del lavoro, favorevole al profitto perché non trasforma la lavorante clandestina in lavorante a domicilio sindacalmente avveduta e socialmente assistita ed inquadrata nelle norme assistenziali e protettive esistenti. « Ecco perché — conclude Sandro Cipollari — il bambino tossicomane da collante è l'effetto di tutta una situazione lavorativa, che richiede un intervento di prevenzione drastico e generale sul territorio, vale a dire tutto il contrario di quanto stanno facendo Ispettorati del lavoro, provincia, Regione, Comune e Ospedali, che o non fanno nulla o lo fanno in maniera del tutto slegata e cervellottica ».

Sandro Marcotulli



Prossimo il rilascio del « Dumbo »

S. BENEDETTO — Entro le prossime ore, l'odessa del motopeschereccio atlantico Dumbo di San Benedetto dovrebbe essere liberato dalla peschereccia che fa parte della dieci unità per la pesca atlantica, della flotta giamaicana. L'odessa era stato sequestrato un mese e mezzo fa dalle autorità della Guinea Bissau mentre era in pesca nelle acque territoriali dello Stato africano.

In questo mese, il capitano Benedetto Liberati e l'equipaggio sarebbero potuti rientrare in patria, ma hanno voluto rimanere a bordo della nave per seguire da vicino la sorte. Ora, il peschereccio si trova ancora

in Africa, al porto di Bissau, ma lo stato d'animo dell'equipaggio è notevolmente cambiato. Infatti potranno tornare a casa a bordo del Dumbo. Tutti sono in attesa dello scioglimento della autorità della Guinea Bissau, non appena i milioni del riscatto della nave saranno stati versati. Si ha infatti notizia che la società armatoriale di San Benedetto abbia provveduto a versare attraverso un istituto di credito la somma richiesta per il rilascio del Dumbo. Si tratta di novanta milioni circa.

NELLA FOTO: il peschereccio Dumbo.

ANCONA - Treni di nuovo in marcia dalle 24 di stasera

Termina lo sciopero corporativo Siuf-Uil

ANCONA — Uno sciopero inusuale e antistorico è stato proclamato dalla Siuf-Uil per il personale di macchine e viaggiante delle ferrovie dello stato del Compartimento di Ancona. Iniziato alle ore 0 di ieri si concluderà questa sera alle 24. Un'azione stigmatizzata dai sindacati SPICCOLI e SAUFICIS del compartimento di Ancona e dai tre sindacati unitari del compartimento di Verona, Venezia e Milano i quali hanno inviato telegrammi alla federazione nazionale unitaria, protestando nei confronti del comportamento della Siuf-Uil. Il quale, tra l'altro, ha innescato un'altra azione di sciopero da parte degli « autotreni », proclamata per do-

man 27 agosto. In disaccordo è anche la Uil nazionale. Le azioni di sciopero consistono nel ritardare la partenza dei treni di mezzogiorno. Già ieri, naturalmente, non tutti i treni sono partiti in orario poiché pochi sono i ferrovieri aderenti al sindacato Uil e agli « autonomi ». Lo sciopero è del tutto dannoso perché un mese fa è stata definita dalle tre centrali sindacali la piattaforma rivendicativa e si sta andando avanti spedatamente verso le nuove leggi programmate. Infatti, proprio oggi il consiglio dei ministri discuterà i provvedimenti legislativi relativi agli accordi già intervenuti (straordinario, trasferita, diaria, festività).

Per le altre rivendicazioni sono già previste apposite riunioni degli organismi statutari della federazione unitaria; per altre ancora (arresto preventivo e addobbi per danna) sono già decisi passi presso il Parlamento e la Corte dei Conti anche in presenza del nuovo progetto di regolamentazione di tutta la materia, predisposto dalla azienda e attualmente al vaglio dei 3 sindacati.

Sottoscrizione

I compagni Roberto e Sergio Marconi, in memoria della loro madre Irma Nini deceduta lo scorso 22 agosto, hanno sottoscritto una sottoscrizione a favore dell'Uil.

Sarà poi inserito nel definitivo progetto regionale

Pesaro: un piano giovani allo studio dei comuni di tutto il comprensorio

Privilegiati i settori di interventi di pubblica utilità e la redazione del piano agricolo di zona

PESARO — L'ufficio di presidenza del comprensorio pesarese (formato dai comuni di Pesaro, Gabice, Sant'Angelo in Lizzola, Tuvillia, Colbano, Gubbio, Montebellone, Montelabate, e dall'Amministrazione provinciale, si è riunito per esaminare gli adempimenti degli enti alleati in ordine alla attuazione della legge per i giovani in cerca di prima occupazione. Sono state prese in considerazione le possibilità di utilizzare i giovani diplomati e tecnici per servizi di pubblica utilità.

In particolare, i campi di intervento — che dovrebbero essere privilegiati riguardando l'aggiornamento dello stato patrimoniale dei singoli comuni e per lo svolgimento delle indagini necessarie alla redazione del piano agricolo di zona. Un'altra proposta avanzata da alcune amministrazioni comunali è stata quella di affidare a giovani diplomati il compito di animazione culturale.

Musica dal Brasile domani sera ad Ancona

ANCONA — Il circolo culturale fascisti e Ferreristi e il circolo « Amici della Musica », in collaborazione con l'amministrazione comunale di Iesi hanno organizzato un concerto di musica brasiliana con Eric de Paula, Alessio Urso e Afonso Vieira.

De Paula, chitarrista, ha suonato nel suo paese con i musicisti come Eumir Deodato, Ferreira ha partecipato in una tournée in Europa ai più importanti incontri jazzistici. Alessio Urso, romano, ha iniziato giovanissimo lo studio della chitarra, che poi ha lasciato per il basso; ha partecipato a concerti jazz con il complesso di Archie Shepp. Afonso Vieira brasiliano nel 1965 si è incontrato con De Paula ed assieme hanno suonato con i più famosi musicisti brasiliani.

Braccio di ferro tra le associazioni di Viterbo e di Terni

Il via alla caccia sotto il segno delle polemiche

Il comitato provinciale viterbese vuole imporre un proprio tesserino senza il quale non si potrebbe cacciare nella provincia

TERNI — In provincia di Terni il numero del cacciatore è passato da 25 mila, tanti sono i ternani che hanno in questi giorni rinnovato o chiesto per la prima volta la licenza. Quest'anno tutto è più cauto dalla licenza alle cartucce, ma gli amanti di questo sport sono notoriamente dei tenaci e non si sono lasciati scoraggiare. Come negli anni passati, in parecchi hanno chiesto, per la prima volta, la licenza di caccia. Il detto non è ancora disponibile, si calcola che quasi due mila cacciatori ternani in più parteciperanno quest'anno all'apertura della caccia. Ma come quest'anno si è parlato di calendari venatori, di tesserini. La polemica con Viterbo, il cui comitato provinciale vuole imporre un proprio tesserino, non ritenendo sufficiente quello rilasciato dalla Regione Lazio, sembra aperta.



Il comitato provinciale della caccia di Viterbo si è riunito anche nella tarda serata di mercoledì e ha deciso di non recedere dalle sue posizioni, confermando che darà disposizione alle guardie venatorie di mutare quantitativamente i tesserini del tesserino rilasciato da Viterbo. Ma a questo proposito la legge regionale del Lazio è chiara: l'articolo 10 stabilisce la validità in tutto il territorio di competenza del tesserino della regione.

Quella di Viterbo è una posizione insostenibile — sostiene Remo Rossi dell'ARCI caccia di Terni — l'anno scorso Viterbo impose un proprio tesserino, ma quest'anno qualcosa è cambiato: la Regione Lazio ha varato una propria legge che è stata già approvata dal Parlamento di controllo del governo.

L'anno scorso, come molti ricordano, si arrivò alla apertura della caccia senza che il regolamento regionale del Lazio fosse stato votato dal governo. Le altre due associazioni, la Federazione e la Regione, con la condizionalità di questo punto di vista ed in un documento unitario hanno confermato che forniranno assistenza legale ai propri associati che dovessero incorrere in qualche contravvenzione. La scappatoia in caso di multa, di 25 mila lire, è stata abolita. Il cacciatore ternano deve far mettere a verbale che era in possesso di un tesserino rilasciato da un'altra provincia del Lazio. Subito dopo presentare ricorso all'ufficio legale e contenzioso della Regione Lazio.

Insieme con l'ARCI il comune intende elaborare una strategia di intervento nei tre settori. Ieri mattina gli assessori Laura Bonomi Ponzetti e Giorgio Liuti, si sono incontrati, appunto, con la segreteria provinciale dell'ARCI. Si è deciso di seguirne diverse linee di azione. Per i problemi culturali il comune vuole sviluppare tutte le forme di partecipazione dei cittadini alla vita culturale del quartiere e della città, attraverso la crescita del decentramento culturale, con particolare riferimento a quello teatrale, musicale e cinematografico. L'intenzione è anche di intervenire per le

Foto H. Calendario degli impegni di lavoro

Il Consiglio regionale si riunisce il prossimo 9 settembre

PERUGIA — Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi il 9 settembre prossimo, e si occuperà della decisione di stata presa ieri mattina nel corso della preannunciata conferenza del collegio per il mandato per cui scade il mandato dell'Ufficio di Presidenza del consiglio, i presidenti delle tre commissioni permanenti e della Giunta regionale.

La conferenza per definire il programma di lavoro del consiglio è stata anche l'occasione per fare il punto sugli impegni che attendono il massimo organo legislativo regionale che dovrà essere ulteriormente sviluppato.

A Perugia un incontro tra ARCI e amministrazione comunale

Da oggi più spazio allo sport al tempo libero, alla cultura

Una strategia comune di intervento nei tre settori - Sviluppare il decentramento - Ridefinire l'uso degli impianti sportivi scolastici

PERUGIA — Sport, cultura, tempo libero. L'amministrazione comunale ha deciso di dedicare energie e spazio a questi tre importanti problemi e di non considerarli marginali e superflui (come forse è avvenuto in qualche misura in passato, anche per motivi oggettivi) rispetto a tutta l'attività comunale.

Insieme con l'ARCI il comune intende elaborare una strategia di intervento nei tre settori. Ieri mattina gli assessori Laura Bonomi Ponzetti e Giorgio Liuti, si sono incontrati, appunto, con la segreteria provinciale dell'ARCI. Si è deciso di seguirne diverse linee di azione. Per i problemi culturali il comune vuole sviluppare tutte le forme di partecipazione dei cittadini alla vita culturale del quartiere e della città, attraverso la crescita del decentramento culturale, con particolare riferimento a quello teatrale, musicale e cinematografico. L'intenzione è anche di intervenire per le

sportive, per realizzare un movimento di massa per lo sport libero, che senso va anche ridefinire l'uso del campo sportivo di S. Giuliana, del Palazzetto dello Sport e degli altri impianti comunali. Tale discorso dovrebbe essere esteso anche agli impianti sportivi pubblici di proprietà delle scuole, università ed altri enti.

PERUGIA - Un'assurda «manovra estiva» del Provveditorato

Licenziate in massa 65 maestre: immediata protesta dei sindacati

PERUGIA — Dura la reazione delle organizzazioni sindacali al licenziamento comunicato nei giorni scorsi a 65 maestre. Il provveditorato agli studi ha infatti inviato una secca lettera alle interessate, senza alcun preavviso e senza aver consultato le organizzazioni di categoria, in cui dà notizia del decreto di licenziamento.

«Questo modo di agire — affermano le organizzazioni dei lavoratori — apre indubbiamente una fase nuova nel

rapporti con l'amministrazione periferica del ministero della Pubblica Istruzione e contraddice la volontà dichiarata in primavera scorsa, dal Provveditorato, di confrontarsi con le organizzazioni sindacali ogni qual volta fosse necessario prendere provvedimenti importanti ».

APPALTI LAVORI PER OLTRE 86 MILIONI

Opere antinquinamento a Terni

TERNI — Lavori per due importanti opere pubbliche sono stati appaltati dall'amministrazione comunale di Terni. La prima opera consentirà di ridurre gli effetti dell'inquinamento. Per una cifra di 86 milioni l'amministrazione comunale ha infatti appaltato la costruzione di un tronco di fognatura nella zona di quartiere Polinoro, che coinvolgerà i liquami del collettore dell'Enel all'impianto di depurazione « Terni grande ».

Appaltato inoltre la costruzione di un nuovo acquedotto che servirà la zona di Gubbio, Paganico, Foggia, Laviano e Pacchia. Quest'opera, attualmente servita da un vecchio acquedotto, ormai insufficiente. Da uno studio degli uffici tecnici comunali è risultato che la portata deve essere aumentata di 4 litri al secondo. L'opera costerà intorno ai 90 milioni di lire.

I CINEMA

PERUGIA. TURRONO: Per qualche dollaro in più. LILLI: Providence. MIGNONE: Bel Ami impero del sesso. MODERNISSIMO: Lo sperpentissimo. PAVONI (Cinecittà). LUX: La mazzetta del barone Della Santa e del fico Fierone. (V.M. 14)

FOLIGNO. ASTRA: Due sporche carogne. VITTORIO: (Non perdetevi).

TODI. COMUNALE. Nuovo programma PASSIGNANO. AQUILA D'ORO: Buffalo Bill ORVETO. SUPERCINEMA: Voglia di lei CORSO: Corso PALAZZO: (Giorno) TERNI. POLITIMANO: Ritornano quelli del calcio 38. VERRI: Strano uomo VITTORIO: (Non perdetevi). MODERNISSIMO: La bella e la brutta. LUX: Rimini. MIGNONE: MIGNONE.

Dopo gli inquietanti episodi dei giorni scorsi

Inquinamento a Naxos: i comunisti chiedono un'inchiesta immediata

Il PCI di Giardini chiede una pronta convocazione del Consiglio comunale - Anche la Regione intende accertare le responsabilità

CAGLIARI - Il consorzio va subito fatto

Il PCI protesta contro le gravi scelte dei dirigenti dell'AIAS

Una lettera dell'associazione delle famiglie degli handicappati - Interpellanza dei consiglieri comunisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il Consorzio Comunitario Pubblico per la prevenzione, riabilitazione e cura dei soggetti handicappati, deve essere subito realizzato. La richiesta è del gruppo comunista al Consiglio Comunale di Cagliari, che ha presentato una interpellanza urgente al sindaco per protestare contro la decisione grave ed arbitraria dei dirigenti dell'AIAS di chiudere il centro Spastici dell'Asunzia, e quindi di licenziare i 25 dipendenti e negare ogni forma di assistenza ad oltre 100 bambini handicappati.

«La conseguenza pratica della chiusura del Centro Spastici, è la minacciata chiusura del Centro Poetto, è che proprio i soggetti handicappati e le loro famiglie denunciano i consiglieri comunali comunisti Luigi Cogodi, Antonello Sionis, e Manuele Sanna - rischiando di fare le spese di una situazione di crisi attribuibile solo al tradizionale carattere privatistico e clientelare che ha sempre ispirato i metodi di gestione del servizio da parte dell'AIAS».

Un tale tipo di gestione non è più tollerabile, ed appare in netto contrasto con le leggi statali e regionali. L'AIAS è stata in questi anni abbondantemente sostenuta dai contributi pubblici. Ora è arrivato il momento di fare i conti ed occorre vedere come effettivamente i fondi statali e regionali sono stati spesi.

In primo luogo - secondo il PCI - bisogna restituire l'attività del Consorzio Comunitario Pubblico, la cui costituzione è già stata deliberata dal Consiglio Comunale di Cagliari diversi mesi orsono.

Dopo la scandalosa chiusura del Centro Asunzia non è più possibile tergiversare. «Appare indispensabile concludere i compagni Cogodi, Sionis e Sanna - una

iniziativa immediata della amministrazione comunale tendente a dare risposte definitive alle esigenze di un servizio sociale di primaria importanza, che non può essere trascurato dagli Enti pubblici, né affidato alle iniziative private e al particolare interesse dei privati».

Dal canto suo il consiglio direttivo dell'AIAS (Associazione Regionale Famiglie Handicappati) ci ha indirizzato una lettera per protestare contro la chiusura del Centro Asunzia.

«L'inserimento dei nostri figli nelle scuole - continuano i familiari - non significa guarigione dai disturbi fisici per i quali hanno bisogno di cure e di assistenza».

«L'Associazione Regionale Sarda Famiglie Handicappati richiama infine ai gravissimi fatti dell'Asunzia le autorità competenti di questa città, in un'inchiesta sulla segreteria unitaria CGIL-CISL-UIL».

Il problema degli handicappati con la rivendicazione urgente del servizio pubblico. Il Consorzio Comunitario Pubblico verrà dibattuto, sabato 27 agosto nella sede dell'Associazione, in via Euro 22, nel corso di una manifestazione pubblica.

Il nostro servizio

GIARDINI - Finora, i casi accertati sono tre: due alberghi, l'«Holiday Inn» e il «Bala degli dei», che hanno svuotato le fogne sulla spiaggia o in mare, e un gigantesco complesso residenziale, anche questo, che a Recanati, lo stupendo tratto del litorale di Naxos, nel comune di Giardini, dove si trovano due alberghi, il residence, giocare senza troppi scrupoli con la salute pubblica sia una abitudine.

Appena per accertarlo, il compagno Mario Bolognari, deputato alla Camera, ha chiesto, con un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura, del Turismo e delle Foreste, che si indagasse sulle condizioni igienico-sanitarie di Recanati venga aperta una inchiesta. Alla interrogazione del compagno Bolognari, si accompagnano altre importanti iniziative della sezione comunista di Giardini che, con un suo documento, ha chiesto al sindaco l'immediata convocazione del Consiglio comunale per discutere dell'igiene a Naxos.

Nel documento, i comunisti di Giardini hanno scritto che gli «attentati alla salute pubblica» commessi, di volta in volta, dai Recanati non sono che un aspetto di una situazione più generale, che investe l'intero comprensorio di Giardini, compendo quindi anche i comuni di Taormina, Castelmola e Letojanni. A Taormina e Letojanni, i consiglieri comunali comunisti di Giardini, infatti, interrogazioni per chiedere la immediata discussione.

«Ultimi aspetti di questa vistosa inquinazione (per conto suo, l'amministrazione comunale di Giardini si è limitata a spedire ai gestori del due alberghi e al presidente del condominio del residence delle ordinanze nelle quali si chiede l'eliminazione degli inconvenienti igienici rilevati) sono l'annuncio, dato dalla sezione comunista di Giardini, che anche la Regione siciliana sarà chiamata a svolgere una inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie della zona, e l'invito, rivolto al sindaco di Giardini, Taormina, Letojanni e Castelmola ad incontrarsi per discutere il funzionamento di quel consorzio per il quale i quattro comuni hanno realizzato già da tempo, ma che è rimasto sulla carta.

Sono questi i risultati più importanti di quella guerra all'inquinamento da liquami aperta a Naxos agli inizi di agosto da un gruppo di turisti che denunciarono alla magistratura l'«Holiday Inn» per avere scaricato i rifiuti direttamente sulla spiaggia e in

le lettere di licenziamento, per sollecitare ad inviare le lettere di licenziamento, ma inutilmente. Ai suoi numeri di telefono non risponde. Pare che sia andato in vacanza, lasciando in sospeso questa vicenda, che per i circa 100 lavoratori rimasti senza lavoro non è certo una vicenda di poco conto.

Bianca Stancanelli

Riguarderebbe i lavoratori del reparto acrilico della Fibra del Tirso

Cassa integrazione per 1000 operai?

Ancora sono solo voci (ma l'ANIC ha già affrontato il problema) apparse sui giornali sardi. Si vuole forse mettere governo, Regione e sindacati di fronte al fatto compiuto? - Una crisi reale, ma che deve essere affrontata con interventi che non minaccino l'occupazione



Operai della Fibra del Tirso all'uscita degli stabilimenti. Per mille di loro c'è la minaccia di cassa integrazione

La tradizionale pausa estiva non è evidentemente tale per il padronato italiano, privato e pubblico che sia. Non lo è, a quanto pare, per l'ANIC che a scadenza fissa ripropone lo spettro della cassa integrazione e della chiusura degli stabilimenti di Ottana e ormai dal mese di marzo che, ad intervalli mensili, si diffondono queste notizie le quali tengono con il fiato sospeso migliaia di operai. Non saremo noi comunisti che già abbiamo più volte espresso la nostra posizione anche con un documento della direzione nazionale del partito a nascondersi dietro il paravento dell'ottimismo irrazionale. Le difficoltà gravi di Ottana e del settore delle fibre sono una realtà preoccupante. Ed è certo che queste difficoltà sono ben presenti ai tremila lavoratori della Valle del Tirso. Non c'è dubbio, le maggiori responsabilità stanno nel governo che, nonostante le promesse fatte a più riprese non ha ancora provveduto ad avviare un riordino del settore. Responsabilità gravi soprattutto di quella parte della DC che ostacola, nei fatti, l'approvazione della legge di riconversione industriale e la predisposizione dei piani di settore.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Cosa c'è di vero nelle notizie che circolano in Sardegna secondo cui, ai primi di ottobre mille operai della Chimica e Fibra del Tirso verrebbero messi in cassa integrazione? Il problema, riguarderebbe in particolare tutti gli operai del reparto acrilico, che sono appunto un migliaio (su tremila impiegati dell'intero complesso di Ottana) e ai quali verrebbe preparata la « sorpresa » della cassa integrazione una volta terminato il periodo delle ferie. A questo proposito i sindacati e i partiti democratici ribadiscono la volontà di intensificare il movimento di lotta non solo per difendere l'occupazione, ma perché diventi realtà operante una politica di programmazione nazionale all'interno della quale vanno ricondotte le attività dei gruppi chimici.

che è la causa prima, non la sola, della crisi in atto. D'altronde il fatto che quasi tutti gli stabilimenti di fibre scottate italiani saranno propri dipendenti in cassa integrazione (eccetto Filippi, dove pure sono state concordate le ferie per ridurre la produzione) indica lo stato di crisi grave del comparto.

I dati più recenti pubblicati dall'ufficio studi della Confederazione italiana del lavoro prevedono un forte calo degli investimenti e della occupazione nel settore fibre per il prossimo anno. Il tutto non può evidentemente non preoccuparci. Ma a maggior ragione trattandosi di una crisi generale non sono ammissibili misure duramente aziendali, che possono servire a ridurre gli oneri per l'azienda senza risolvere il problema. E perciò inaccettabile - in particolare nel caso delle fibre - la politica padronale del carciofo che mira a ridurre la base produttiva con interventi parziali, azienda per azienda. Occorre un piano complessivo di riordino che, partendo dalla crisi generale delle fibre,

Dati recenti

Sia ben chiaro. Non contestiamo le difficoltà del settore in Italia e in Europa. Sappiamo bene che esiste anche in virtù di accordi a livello europeo ormai superati, una sovraccapacità produttiva

preveda certo la chiusura delle aziende obsolete, ma anche il pieno utilizzo di quelle tecnologicamente avanzate. E questa scelta, necessariamente compiuta dalla federazione unitaria nazionale. Ora deve essere il governo ad intervenire con la risposta politica e non tecnica.

Pausa estiva

Cireola insistentemente la voce sui giornali sardi (talvolta in prima pagina, spesso confinata nelle pagine interne) che ai primi di ottobre circa mille lavoratori di Ottana saranno messi in cassa integrazione. La pausa estiva ha impedito al governo e alla Regione di fornire e chiedere i chiarimenti necessari. Non vorremmo ora che questa pausa estiva fornisca l'occasione per un'ulteriore battaglia padronale che impedisca di fatto l'attuazione di un piano di settore e, quindi, in grado di impedire non con la forza dell'autorità o dell'ordine pubblico, ma con la forza della programmazione, qualsiasi atto tendente alla riduzione della base occupativa già presente in Sardegna e nel Mezzogiorno.

Benedetto Barranu

verno di rispettare i suoi impegni presentando un piano di riordino delle fibre. In altre parole, il governo deve affrontare e realizzare un piano che, tenuto conto degli stabilimenti esistenti e di quelli in fase di ultimazione, preveda anche una unione dei paesi di conformità affinché la capacità produttiva complessiva sia rapportata alle reali domande del mercato. Nell'ambito di un piano di questo tipo - capace di fornire linee di intervento chiare e certe ai lavoratori - si possono concordare livelli produttivi compatibili con una ricerca di economicità di gestione azienda per azienda.

A imporre la cassa integrazione unilateralmente - oltre ad essere un atto provocatorio nei confronti di una classe operaia in lotta da mesi per costruire il suo futuro - è un atto di disprezzo per il lavoro e per la programmazione nel settore e la Montedison a rispettare i suoi impegni societari ad Ottana - «grava anche la situazione economica della Sardegna e del Mezzogiorno, già in crisi di tensione e di allarmanti comici di disgregazione».

E' per questa ragione che chiediamo con urgenza che il governo e la Regione, in un'ulteriore piano di settore e, quindi, in grado di impedire non con la forza dell'autorità o dell'ordine pubblico, ma con la forza della programmazione, qualsiasi atto tendente alla riduzione della base occupativa già presente in Sardegna e nel Mezzogiorno.

Benedetto Barranu

Zuccherificio multato a Celano per inquinamento

L'AQUILA - Un sottufficiale e due guardie della forestale hanno elevato contravvenzione alla «Sarcifera Abruzzo e Molise», uno zuccherificio di Celano (AQ), per inquinamento delle acque del fiume Giovenco, che avrebbe provocato la morte di numerosi pesci. Allo zuccherificio si giustifica affermando che è stata costruita una apposita vasca di decantazione di circa 10 ettari di superficie. Ma evidentemente i risultati non sono soddisfacenti se è vero che sono continuate a piovere denunce soprattutto da parte dei pescatori sportivi della zona.

Proprio nel corso di un servizio di vigilanza, la pattuglia della forestale ha potuto constatare la morte di parecchi pesci nel Giovenco. I forestali hanno attribuito la causa della morte agli scarichi dello zuccherificio.

Incendiata l'auto al sindaco comunista di Siderno

LOCRI (Reggio Calabria) - Scoppioni hanno appiccato il fuoco la notte scorsa alla Fiat 125 di proprietà dell'avv. Vincenzo Pedullà, sindaco comunista di Siderno. L'auto era stata lasciata in sosta dall'avv. Pedullà davanti alla sua abitazione. Gli investigatori ritengono che l'attentato sia stato compiuto per motivi politici.

Bianca Stancanelli

All'ospedale di Reggio mancava di tutto ma il dott. Muzzopappa voleva la «sua» Geriatria

C'è il primario, facciamogli un reparto

Naturalmente l'iniziativa non andò in porto ma scoppì un «mini-golpe» nei confronti del Consiglio d'amministrazione che sciolse nel blocco dei ricoveri - 12 anni fa si comperò una bomba al cobalto che rimase a lungo inutilizzata negli scantinati

Il nostro servizio

REGGIO CALABRIA - Abbiamo già visto il polverone scandalistico sollevato sull'ospedale di Reggio Calabria e abbiamo cominciato a tratteggiare la «tragedia» del dott. Muzzopappa, medico della mutua a primario di geriatria, del dottor Muzzopappa, principale accusatore dell'attuale consiglio di amministrazione. Avevamo lasciato il nostro dottore al 20 giugno, con il suo amico Quattrone, ex presidente del primo lotto parlamentare, e lui con in mano la delibera che lo promuove per sei mesi primario facente funzioni di geriatria, ma soltanto «in pectore», senza cioè un reparto e la possibilità concreta di esercitarlo.

La vicenda, pirandelliana nel protagonismo e nell' intreccio grottesco viene ereditata dal nuovo consiglio di amministrazione, presieduto dal comunista Ignazio Calvarano. A pochi giorni dall'insediamento del nuovo organismo dirigente - siamo a settembre - arriva in presidenza il dottor Muzzopappa. Motivo della visita: la costituzione del reparto di geriatria. La delibera n. 411 dell'11 maggio '76, emessa dal consiglio precedente presieduto da Quattrone, conferisce all'aiuto più anziano di medicina, Muzzopappa (unico candidato ammesso ad un avviso pubblico per titoli) l'incarico per sei mesi di primario di geriatria, condizionando però la chiamata in servizio al reperimento di idonei locali e delle attrezzature necessarie. Ma, con importanti divisioni come pronto soccorso, chirurgia d'urgenza, medicina e anestesia sistemate in condizioni di assoluta precarietà, con una carenza notevole di personale paramedico qualificato e generico, e con tanti altri problemi, da dove poteva il presidente tirare fuori il nuovo reparto?

Ripetendo il parere del consiglio di amministrazione, Calvarano rispose che, per motivi oggettivi, la delibera restava inapplicabile. Scatta da quel momento nel reparto di medicina un «minigolpe» contro il consiglio di amministrazione che sfocerà all'inizio dell'estate, nel blocco dei ricoveri: il dottor Muzzopappa dice di non poter continuare a lavorare perché mancano nel reparto il personale e le attrezzature. Lo accoglie viene superato con il sollecito interessamento del presidente che scongiura la grave decisione. Attraverso dirette comunicazioni vengo-

no fatte risalire le colpe delle disfunzioni dell'ospedale agli attuali amministratori.

Ma è sufficiente leggere la relazione che Franco Quattrone scrive al termine del suo mandato, per rendersi conto della reale condizione del Runti. «I dipendenti dell'ospedale operavano ed operano in locali antichi, abbandonati e indecorosi nella grande maggioranza. L'insufficienza sia è aggravata quando, dovendo procedere alla costruzione del primo lotto del nuovo ospedale, si sono dovute demolire prima una parte del reparto ostetricia e i reparti di pediatria e dermatologia. Per anni, e speriamo che questa parentesi sia chiusa, le partorienti hanno dovuto con molto disagio giacere nel corridoio di sala, per la pessima condizione della sala. Così scrive l'ex presidente, che pur con limiti e insufficienze, costituisce un passo in avanti rispetto alla vecchia amministrazione retta dal democristiano «Gangemi». La costruzione del nuovo ospedale viene approvata nel 1967, e distanziata di tre anni, nel 1970, iniziano i lavori. Siamo al 1977 e risultano funzionanti soltanto pochi padiglioni. Prima della costruzione del nuovo ospedale, davanti a una situazione di collasso del nosocomio, il vecchio Gangemi porta a Reggio Calabria dodici anni fa la bomba al cobalto: l'apparecchiatura sofisticata giaccerà inutilizzata negli scantinati. «L'unica grossa spesa che è stata affrontata e che peraltro non ha iniziato a produrre i suoi frutti, è quella per l'acquisto della bomba al cobalto. E' un grosso ammontare di milioni che certamente un ospedale come il nostro avrebbe fatto meglio a spendere in altra direzione. In Italia abbiamo un numero di bombe superiori a quello degli Stati Uniti d'America», scrive ancora Quattrone nella stessa relazione. In questa situazione allucinata l'ammalato è vittima due volte: la prima, quando ricoverato nella corsia, non riceve una assistenza adeguata e insegue la sua salute negli ospedali del Nord o nelle cliniche private; la seconda, come cittadino costretto a pagare i deliri di grandezza di un Gangemi che per raggiungere un malinteso prestigio assume grossi impegni per l'acquisto di attrezzature costosissime e inutilizzate. La retta giornaliera ai Ricoveri di Reggio costa alla collettività ventiquemila lire al giorno: su questa cifra pesa

certainmente anche la bomba cobalto di Gangemi.

In piccolo, l'ospedale di Reggio rappresenta una situazione generale ereditata dopo il 20 giugno. Quando i comunisti si assumono il peso della direzione di un organismo trovano situazioni sconvolte dal malgoverno del passato. «La

battaglia che questo consiglio di amministrazione ha intrapreso per invertire una tendenza, per affermare su tutto il diritto del maialto, per dare credibilità alla struttura sanitaria pubblica - dice il compagno Calvarano - è una battaglia difficile che può essere vinta con l'unità

Roberto Scarfone

L'assessore regionale Dominianni e l'ospedale di Crotona

Un intervento poco opportuno

L'assessore regionale Dominianni e l'ospedale di Crotona

L'avvocato Bruno Dominianni è, come suo diritto, in corso tutto d'un pezzo, e l'essere uomo di legge non contrasta, ci sembra, con le funzioni di assessore alla sanità che egli esercita presso la Regione Calabria. Anzi, proprio in un settore così disgregato della regione, il ricorso per l'assunzione della legge è per l'affermazione del diritto non poteva trovare migliore assertore. Peccato, però, che non sempre egli abbia trovato il tempo ed il modo per far valere questi valori, e quando vi ci ha provato, ha detto cose, sbalordito mandando a cozzare il diritto contro la democrazia. Vedi, ad esempio, il caso della scadenza del mandato del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di Crotona.

In data 8 agosto egli scrive una lettera - indirizzata al consiglio di amministrazione di Crotona - per ricordarci che proprio a quella data il detto consiglio «cade per decorso quinquennio». Ne sollecita quindi la designazione, da parte del Consiglio comunale, dei nuovi membri

di amministrazione dell'ospedale. «Però è un particolare - indubbiamente un assessore Dominianni - che ci sorprende. Il mandato del Consiglio comunale di Crotona scade il prossimo novembre. Le sue funzioni, quindi - salvo imprevisti - sono ridotte, nel tempo, a poco più di un mese. In tale situazione è ovvio, e soprattutto, democratico - far designare all'attuale Consiglio comunale i nuovi rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione dell'ospedale? A questo interrogativo i partiti politici democratici della città stanno insieme cercando di dare una soluzione che faccia del nuovo consiglio di amministrazione un organismo realmente rappresentativo.

Crede davvero, l'assessore Dominianni, che il suo intervento d'imperio (con il minacciato ricorso alla gestione commissariale) sia la soluzione più adeguata e, soprattutto, più democratica?

m. i. t.

Il fallimento della Country Jacket

I 100 lavoratori aspettano le lettere di licenziamento

Dalla nostra redazione

BARI - I lavoratori della «Country Jacket», la fabbrica barese di abbigliamento recentemente fallita per disinteresse dei proprietari, non hanno ancora ricevuto dai liquidatori della società le lettere di licenziamento. Tali lettere costituiscono il documento necessario - dicono alla Filica-Cgil - per poter fare le domande di disoccupazione speciale. Se le lettere arriveranno trascorsi 167 giorni dalla data della sentenza di fallimento da parte del tribunale, i lavoratori non potranno più presentare le domande.

I lavoratori e i sindacati fino a ieri hanno insistente cercato di mettersi in contatto con il liquidatore fallimentare della «Country Jacket», Lanfranco Massari, per sollecitare ad inviare le lettere di licenziamento, ma inutilmente. Ai suoi numeri di telefono non risponde. Pare che sia andato in vacanza, lasciando in sospeso questa vicenda, che per i circa 100 lavoratori rimasti senza lavoro non è certo una vicenda di poco conto.

g. p.



Tornimparte: al villaggio dell'Unità un vecchio «cantiere» per fare il carbone

Il nostro servizio

TORNIMPARTE - Malgrado il cattivo tempo, il festival dell'Unità di Tornimparte ha ottenuto un grande successo. Per quattro giorni il «villaggio dell'Unità» costruito in un grande prato ai margini di un antico bosco, tra le frazioni di Barano e di S. Nicola, dai compagni delle sezioni di Tornimparte, è stato la meta di centinaia di lavoratori e delle loro famiglie che hanno partecipato alla manifestazione per la stampa comunista, alle varie gare sportive, ai dibattiti, agli spettacoli musicali e canori e al comizio conclusivo tenuto ieri sera dal compagno Abramo Tornimpartese segretario della Federazione comu-

ni della Aquila.

All'interno del «Villaggio dell'Unità» oltre ad una interessante mostra fotografica riprodotte i vari aspetti dell'ambiente e degli strumenti di lavoro che nel recente passato hanno caratterizzato la vita delle genti della montagna, i vecchi boscaioli di Tornimparte hanno realizzato un autentico «cantiere» simile a quello dove fino a poco tempo fa veniva prodotto il carbone di legna.

Da un grande cumulo di legna di quercia ricoperto di terra e da solle erbose - il «cantiere» - dopo due giorni di lenta combustione è venuto fuori il lucido carbone che nel non lontano passato era il prezioso combustibile usato nelle fucine dei fabbri.

dagli artigiani del ferro e del rame e per gli usi domestici. Si è trattato di una interessante operazione - perché no? - culturale che ha riscosso in particolare l'interesse dei giovani attraverso la quale i comunisti di Tornimparte hanno ricostruito dal vero un aspetto della antica civiltà montanara che il petrolio e il metano hanno ormai quasi del tutto fatto scomparire.

Ermanno Arduini

NELLA FOTO: l'attrezzatura usata su tempo dai carbonieri della montagna di Tornimparte negli antichi cantieri ora ormai prodotti il carbone a legna.

Oggi il «via» alla rassegna di G. del Colle

GIOIA DEL COLLE (Bari) - Prende il via oggi, venerdì 26 agosto, la manifestazione di arte, cinema, musica e teatro, organizzata dalla Lega delle cooperative e dall'Arci all'interno del Castello Svevo. Saranno inaugurate mostre di «Arte-ipotesi» e ricerche contemporanee». In serata, poi, spettacolo della formazione «Antica e nuova musica» diretta da Pino Marrone. Domani, sabato, sarà rappresentata una «prima teatrale»: «I giorni della Puglia rossa» a cura delle cooperative «Gruppo abetiano» di Bari e «Teatro Sud» di Mola di Bari.

«Al castello» venerdì 27, dopo non poche difficoltà. Fino a ieri, infatti, la manifestazione era in forse per un conflitto di competenze tra le soprintendenze alle Belle Arti di Bari e di Taranto per quanto riguarda la utilizzazione del Castello

Settembre in Polonia

L'Associazione Italia-Polonia organizza un viaggio nella Slesia dal 9 al 21 settembre. Tredici giorni di riposo fra i boschi dei Monti Beskidy con possibilità di escursioni, gite, visite a Kracovia e Katowice, incontri con i minatori slesiani

13 GIORNI IN POLONIA

L. 260.000
Partenza il 9 settembre in aereo: MILANO - KRACOVIA - MILANO tutto compreso
Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi a:
Associazione Italiana per i rapporti culturali con la Polonia, via S. Caterina da Siena, 48 Tel. 68.95.97 - 67.98.57
Comitati provinciali e regionali dell'Associazione
Comitati provinciali e AMICI DE L'UNITA' di Bari